

Questa è una delle immagini fotografate dal signor Paolo Di Girolamo, un tecnico animatore dello stabilimento cinematografico « Incom », nel cielo di Roma, il 24 giugno 1959. « Sullo sfondo nero del cielo », spiega Di Girolamo, « si vedono due tracce luminose principali, una delle quali ha l'aspetto di una campana in vibrazione ». Il tecnico mostrò le sue foto al dottor Perego, uno studioso che da molti anni si occupa dei dischi volanti, il quale fece l'ipotesi che le campane fossero forme di energia emesse dai dischi per ascoltare ciò che accade sulla Terra. L'apparizione nel cielo di Roma quel 24 giugno sarebbe stata giustificata dall'incontro tra Gronchi e De Gaulle.

Inchiesta di BRUNO GHIBAUDI - Sesta puntata

La sera del 24 giugno 1959 il cielo di Roma era attraversato da nubi basse e leggere. Aveva piovuto da poco e l'aria era fresca di vapori ancora in sospensione. Sul terrazzo di casa sua in via dei Podesti il signor Paolo Di Girolamo stava osservando il gioco delle nubi che si rincorrevano quando la sua attenzione restò attratta da un riflesso luminoso che sembrava far capolino fra le nubi.

« Erano circa le 22 », racconta il signor Di Girolamo. « La luce che osservavo da qualche minuto era circolare, con il bordo esterno più luminoso e la parte interna più spenta. Ha mai visto la luce di uno "spot" proiettata sul muro molto da vicino? ».

Paolo Di Girolamo si esprime in termini appropriati perché la professione lo porta a farlo comunemente. È infatti un tecnico animatore dello stabilimento cinematografico « Incom » ed è incaricato di realizzare le animazioni grafiche ormai diventate comunissime nella cinematografia.

« Il fatto era piuttosto insolito », continua Di Girolamo, « e mi incuriosì parecchio. La luce oscillava in altezza e, a giudicare dalla visuale di cui si può godere dal mio balcone, doveva essere all'incirca sulla verticale di piazza Venezia e dell'Altare della Patria. Dopo aver osservato per circa un minuto quello strano spettacolo presi la macchina fotografica e scattai alcune istantanee. La luce continuò ancora per qualche secondo la sua danza fra le nubi e poi svanì lentamente e definitivamente.

« La sorpresa doveva venire però il giorno dopo, quando dal bagno di sviluppo vidi uscire delle immagini che non ricordavo affatto di aver fotografato. Stampai alcune copie e rimasi incuriosito e impressionato nello stesso tempo. Sullo sfondo scuro del cielo nuvoloso si vedevano due tracce luminose principali, una delle quali aveva l'aspetto di una campana in vibrazione. Queste immagini presentavano per me un enigma e ogni sforzo per svelarlo si dimostrava inutile.

Radiazioni invisibili

« Qualche tempo dopo ne parlai per puro caso col dottor Perego, che da molti anni si occupa di dischi volanti e problemi ad essi connessi, e ne ebbi questa spiegazione, che tuttavia resta ancora un'ipotesi, almeno fino a quando non potremo controllarla più esattamente in altre maniere. Secondo Perego quelle campane potrebbero essere delle forme di energia emesse dai dischi per captare voci e suoni sul nostro pianeta. La loro presenza in quella circostanza nel cielo di Roma, e proprio sulla verticale di piazza Venezia, potrebbe essere giustificata dal fatto che quel giorno c'era stato l'incontro tra Gronchi e De Gaulle. L'ipotesi che gli extraterrestri possano avere interesse a sentire i colloqui tra questi due uomini di Stato mi sembra un po' fantasiosa ma bisogna anche dire che in questo campo ci si

di aver visto i dischi volanti

E POI CADDE SU ROMA LA NEVE DI VETRO

romani hanno veramente veduto il misterioso sigaro - La «ragnatela plastica» rappresenta le scorie del combustibile sconosciuto che aziona gli ordigni



UNA CAMPANA IN VIBRAZIONE

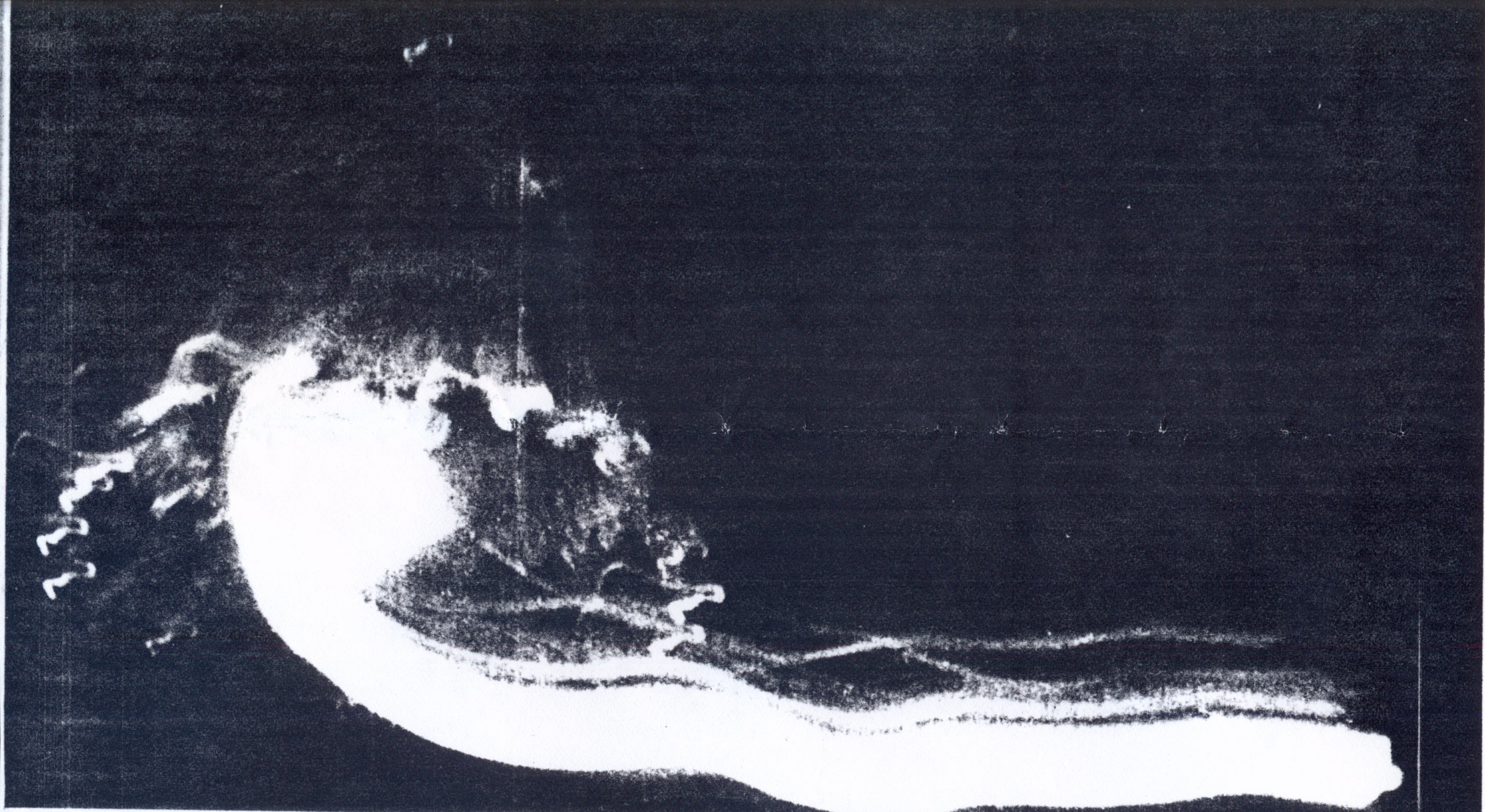
di aver visto i dischi volanti

E POI CADDE SU ROMA LA NEVE DI VETRO

romani hanno veramente veduto il misterioso sigaro - La «ragnatela plastica» rappresenta le scorie del combustibile sconosciuto che aziona gli ordigni



UNA CAMPANA IN VIBRAZIONE



La misteriosa « campana » vibrante in un'altra foto di Paolo Di Girolamo. « La luce oscillava in altezza », racconta ancora il testimonio, che al momento dell'avvistamento si trovava sul terrazzo della sua abitazione romana. « Doveva essere all'incirca sulla verticale di piazza Venezia ». A occhio nudo, Di Girolamo non riuscì a percepire la forma degli oggetti luminosi, mentre la macchina fotografica la fissò chiaramente sulla pellicola. Questo particolare può far pensare che non sempre i nostri occhi avvertono ciò che accade intorno a noi, nello spazio. Assieme ad altri amici, Paolo Di Girolamo ha visto in un'altra occasione un globo luminoso che attraversava il cielo di Roma.

può aspettare di tutto. E in mancanza d'altro... ».

Paolo Di Girolamo allarga le braccia e sorride maliziosamente. Poi continua: « Il fatto più singolare è però quello di riscontrare come queste forme luminose non erano visibili ad occhio nudo ma sono state impressionate solo dall'emulsione fotografica. E questo è perlomeno strano. Ciò significa, probabilmente, che le radiazioni luminose o di altro genere che le hanno provocate non impressionavano la retina dell'occhio. E questo è molto importante perché potrebbe significare che le cose che avvengono attorno a noi sono molto più numerose di quelle che il nostro occhio riesce a vedere. Se pensiamo anche solo per un momento che l'occhio non vede, se non in particolari condizioni, le radiazioni infrarosse e quelle ultraviolette, e che l'orecchio non sente le vibrazioni degli ultrasuoni e degli infrasuoni, incominciamo onestamente a sentirci meno sicuri dell'infallibilità dei nostri sensi ».

Questa prima esperienza, del tutto casuale, interessò e incuriosì il signor Di Girolamo e lo convinse a tentare ancora qualche altra volta. « Io guardo molto il cielo », mi racconta, « proprio perché la sua immensità mi attira e mi scuote. E lo fotografo spesso. Con questo non voglio dire che la fotografia del cielo sia diventata per me un hobby. Dico soltanto che quando mi capita di osservare qualcosa di strano non perdo l'occasione di fissarne l'immagine ».

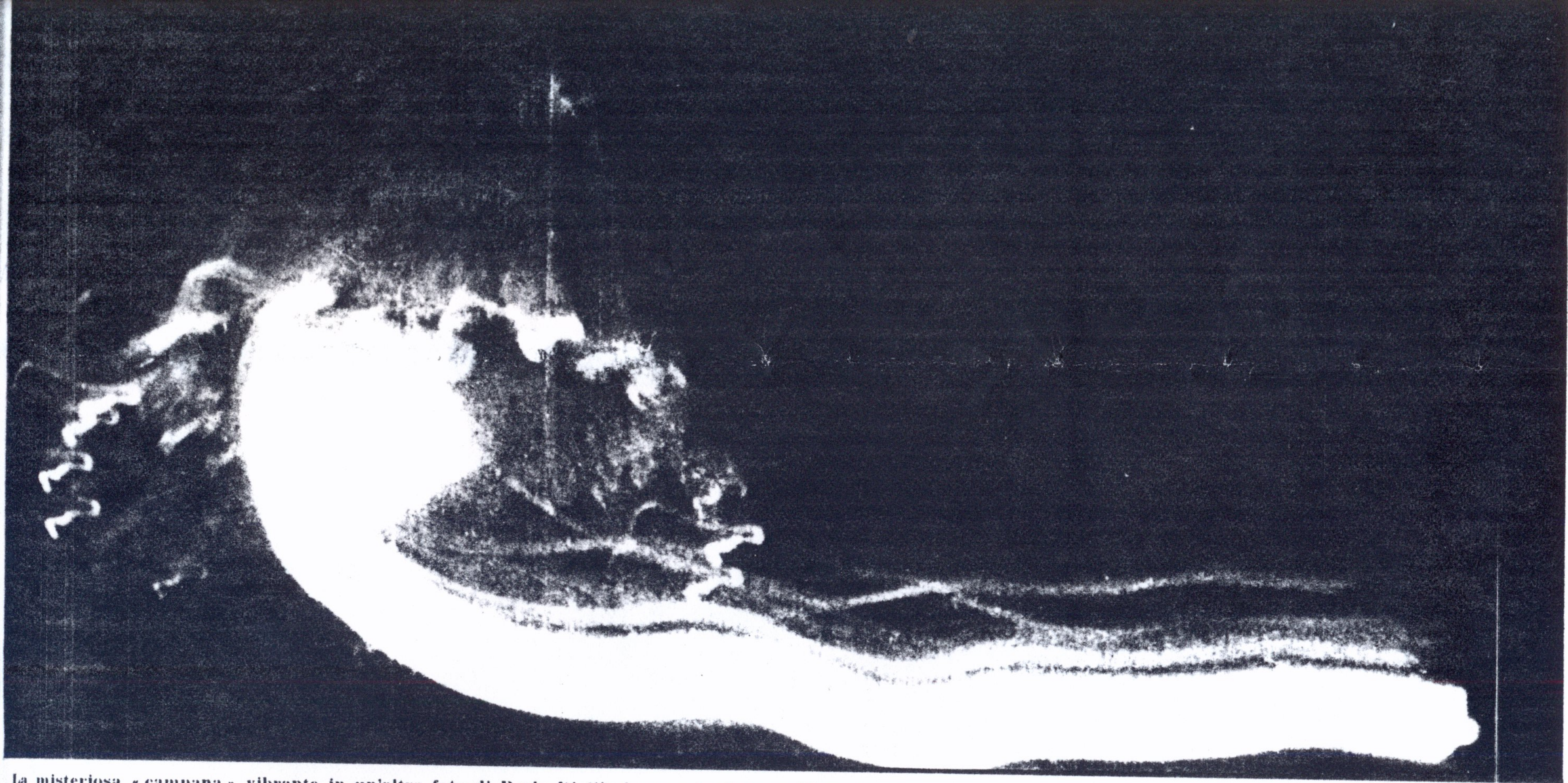
Sotto le nubi

La precisazione è anche doverosa in quanto il signor Di Girolamo ha avuto altre esperienze dello stesso genere. « Una sera del novembre 1960 stavo uscendo dallo stabilimento in cui lavoro in compagnia di quattro colleghi: Giorgio Michelini, Sandro Costa, Leonello Fantasia e Luigi Brunelli. Erano circa le 17,40 e stava piovigginando. Ad un certo momento Sandro Costa indicò un punto luminoso che si spostava nel cielo. Guardammo tutti. Un globo luminoso stava attraversando il cielo della città sulla verticale della zona di Monte Sacro. Era molto basso e si muoveva lentamente.

« Sul momento pensammo che si trattasse del pianeta Giove ma poi scartammo l'ipotesi perché in questo caso la coltre di nubi che copriva il cielo ne avrebbe senz'altro impedito la vista. In secondo luogo il suo spostamento era troppo veloce per essere quello di un pianeta. E infine la sua luce non era quella azzurrina che siamo soliti vedere in cielo ma una luce giallina un po' aranciata. Il globo procedeva in direzione sud-est nord-ovest. Dopo averlo osservato per qualche secondo mi sono ricordato di avere la macchina fotografica in ufficio e sono corso a prenderla. Quando sono ritornato sul piazzale dello stabilimento ho ancora fatto in tempo a scattare sei istantanee. Poi il globo è sparito fra le nubi ».

« Quali sono state le vostre impressioni? », interrompo.

• continua



La misteriosa « campana » vibrante in un'altra foto di Paolo Di Girolamo. « La luce oscillava in altezza », racconta ancora il testimonio, che al momento dell'avvistamento si trovava sul terrazzo della sua abitazione romana. « Doveva essere all'incirca sulla verticale di piazza Venezia ». A occhio nudo, Di Girolamo non riuscì a percepire la forma degli oggetti luminosi, mentre la macchina fotografica la fissò chiaramente sulla pellicola. Questo particolare può far pensare che non sempre i nostri occhi avvertono ciò che accade intorno a noi, nello spazio. Assieme ad altri amici, Paolo Di Girolamo ha visto in un'altra occasione un globo luminoso che attraversava il cielo di Roma.

può aspettare di tutto. E in mancanza d'altro... ».

Paolo Di Girolamo allarga le braccia e sorride maliziosamente. Poi continua: « Il fatto più singolare è però quello di riscontrare come queste forme luminose non erano visibili ad occhio nudo ma sono state impressionate solo dall'emulsione fotografica. E questo è perlomeno strano. Ciò significa, probabilmente, che le radiazioni luminose o di altro genere che le hanno provocate non impressionavano la retina dell'occhio. E questo è molto importante perché potrebbe significare che le cose che avvengono attorno a noi sono molto più numerose di quelle che il nostro occhio riesce a vedere. Se pensiamo anche solo per un momento che l'occhio non vede, se non in particolari condizioni, le radiazioni infrarosse e quelle ultraviolette, e che l'orecchio non sente le vibrazioni degli ultrasuoni e degli infrasuoni, incominciamo onestamente a sentirci meno sicuri dell'infallibilità dei nostri sensi ».

Questa prima esperienza, del tutto casuale, interessò e incuriosì il signor Di Girolamo e lo convinse a tentare ancora qualche altra volta. « Io guardo molto il cielo », mi racconta, « proprio perché la sua immensità mi attira e mi scuote. E lo fotografo spesso. Con questo non voglio dire che la fotografia del cielo sia diventata per me un hobby. Dico soltanto che quando mi capita di osservare qualcosa di strano non perdo l'occasione di fissarne l'immagine ».

Sotto le nubi

La precisazione è anche doverosa in quanto il signor Di Girolamo ha avuto altre esperienze dello stesso genere. « Una sera del novembre 1960 stavo uscendo dallo stabilimento in cui lavoro in compagnia di quattro colleghi: Giorgio Michelini, Sandro Costa, Leonello Fantasia e Luigi Brunelli. Erano circa le 17,40 e stava piovigginando. Ad un certo momento Sandro Costa indicò un punto luminoso che si spostava nel cielo. Guardammo tutti. Un globo luminoso stava attraversando il cielo della città sulla verticale della zona di Monte Sacro. Era molto basso e si muoveva lentamente.

« Sul momento pensammo che si trattasse del pianeta Giove ma poi scartammo l'ipotesi perché in questo caso la coltre di nubi che copriva il cielo ne avrebbe senz'altro impedito la vista. In secondo luogo il suo spostamento era troppo veloce per essere quello di un pianeta. E infine la sua luce non era quella azzurrina che siamo soliti vedere in cielo ma una luce giallina un po' aranciata. Il globo procedeva in direzione sud-est nord-ovest. Dopo averlo osservato per qualche secondo mi sono ricordato di avere la macchina fotografica in ufficio e sono corso a prenderla. Quando sono ritornato sul piazzale dello stabilimento ho ancora fatto in tempo a scattare sei istantanee. Poi il globo è sparito fra le nubi ».

« Quali sono state le vostre impressioni? », interrompo.

● continua

« È facile immaginarlo », mi risponde Di Girolamo. « Da quel momento sono incominciate discussioni senza fine. Su un punto però eravamo tutti d'accordo: non si trattava in alcun modo di un corpo celeste naturale, come i meteoriti e le comete. Il comportamento del globo l'aveva escluso fin dal primo momento in maniera quanto mai evidente. Pensammo perciò che fosse una macchina e che l'alone luminoso che la circondava dipendesse dal suo particolare sistema di funzionamento. Esaminammo l'eventualità che si trattasse di un missile ma l'ipotesi ci sembrò subito un po' forzata in quanto non avevamo mai sentito parlare di missili che volano così bassi e così lentamente. E poi... un missile a bassa quota su Roma, a quell'ora... ci sembrava piuttosto strano. Si affacciò allora l'ipotesi del disco volante e della sua probabile provenienza. E questo è stato il fulcro di tutte le nostre successive discussioni ».

Ci è facile immaginare quali vie abbiano preso queste discussioni. Si sono esaminate le eventualità che i dischi siano costruiti dalle potenze occidentali o da quelle orientali e qualcuno del gruppo, come mi ha confermato il signor Di Girolamo, ha perfino avanzato l'ipotesi che i dischi provengano dagli altri pianeti. « Ci siamo molto accalorati su questo argomento e ne abbiamo parlato per molti giorni. In quanto poi al tirare delle conclusioni è un fatto più personale che collettivo. È possibile che i dischi volanti vengano da altri pianeti? Ognuno di noi trova dentro di sé la risposta a questo interrogativo fondamentale. Dico fondamentale perché una volta stabilito che i dischi volanti provengono da altri pianeti il problema diventa così grande da far tremare le vene e i polsi. È come considerare improvvisamente aperta una via che noi consideravamo chiusa, quella dell'infinito. Proprio così, la via dell'infinito, una via attraverso cui ci possono arrivare le sorprese più impensate ».

stimoni in varie zone della città e dei Castelli romani. Ad Ostia il signor Marcello Cacciafesta, che quella sera si trovava sul terrazzo della sua abitazione in compagnia della moglie e della figlia, ha descritto nella stessa maniera il disco che proveniva dal mare e si dirigeva verso la capitale. « La sua forma tonda era perfettamente visibile », ha raccontato il signor Cacciafesta. « Il disco volava non molto velocemente e seguiva una traiettoria quasi rettilinea. Non ho mai visto stelle cadenti comportarsi nella stessa maniera ».

Velocità incredibile

Qualche giorno dopo, il 3 settembre, un altro disco solcò il cielo di Roma. « Quella sera, alle 21,30 circa, io e mia moglie eravamo seduti sulla gradinata della Basilica di San Giovanni », ha raccontato il dottor Luigi Bulgarini, « quando un disco della grandezza apparente della Luna piena è apparso in cielo davanti a noi, al di sopra della Basilica. Il disco aveva un colore bianco rossastro. In quel momento spinsi istintivamente il pulsante del mio orologio. Il disco, che procedeva a grande velocità, diventò improvvisamente verde e proseguì in linea parallela all'orizzonte. Una volta raggiunta la cima di Monte Cavo si orientò verso l'alto e procedendo verticalmente sparì in una frazione di secondo. Bloccai il cronometro, che segnava sette secondi. Ora, tenendo conto che in linea d'aria la distanza tra San Giovanni e Monte Cavo è di circa 25 chilometri, si può affermare che il disco viaggiava ad una velocità di circa 12.600 chilometri all'ora. Siamo rimasti impressionatissimi. Non si è mai sentito che un velivolo costruito dall'uomo qui sulla Terra abbia raggiunto velocità di questo genere! ».

Le apparizioni più spettacolari nel cielo di Roma dovevano però avvenire due anni dopo, nel 1954. Il 17 settembre di quell'anno uno strano corpo rossiccio dalla forma di un mezzo si-

Scintille rossastre

Dischi volanti e globi luminosi non sono comunque una novità per i romani. La notte del 30 agosto 1952 i testimoni del loro passaggio sono stati numerosi. « Era qualche cosa come un grosso piatto ed era velocissimo », ha detto l'attore di varietà Nando Bruno che ha assistito al passaggio del disco dal terrazzo della sua casa, in compagnia della moglie e della contessa Esemberg. « Proveniva da nord-ovest e aveva un colore azzurrognolo. Tutt'intorno sembrava di veder sprizzare un'aureola di scintille rossastre ».

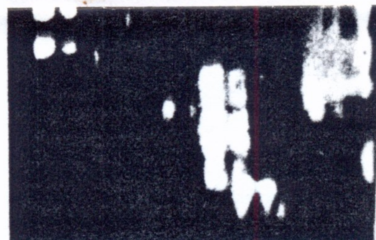
« L'apparizione è durata pochi secondi », hanno affermato quasi con le medesime parole i signori Almiro Muraglia e Andrea Millefiorini, che hanno osservato il passaggio del disco nella zona di piazza Tuscolo.

« Improvvisamente », ha detto dal canto suo il signor Mario De Filippis, che alle 22,30 circa era affacciato alla finestra, « ho visto qualche cosa di molto luminoso apparire nel cielo, a nord-ovest. Dalle sue dimensioni capii subito che si trattava di un disco volante. Aveva infatti la grandezza apparente di un piatto ed era di color bianco azzurro, press'a poco lo stesso colore delle stelle. Non si poteva trattare né di missili né di stelle cadenti. Il passaggio di un disco volante è troppo particolare per ammettere confusioni ».

Per dovere di cronaca dobbiamo aggiungere che quella sera il disco fu visto da numerosi testimoni: il sigaro attraversò lentamente il cielo della città. Il sole stava tramontando e l'ordigno, illuminato dagli ultimi bagliori del crepuscolo, fu avvistato da un gran numero di testimoni. Viaggiava a non più di 1300 metri di quota e lasciava dietro di sé una leggera scia rossastra. Alcuni testimoni, fra le migliaia di persone che hanno assistito al passaggio del sigaro, hanno riferito di aver individuato un'antenna che usciva dalla parte superiore dell'ordigno.

Il fatto suscitò molto scalpore, anche perché si diffuse la notizia che il sigaro era stato chiaramente avvistato da molti ufficiali e tecnici dell'aeronautica militare di stanza a Ciampino. Come se ciò non bastasse non si tardò a sapere che il radar dell'aeroporto militare di Pratica di Mare aveva chiaramente individuato l'imprevisto visitatore.

Abbiamo ricercato le persone che avevano osservato il sigaro dall'aeroporto di Ciampino ma non ci è più stato possibile rintracciarle, essendo state tutte trasferite ad altri incarichi. Ci è però venuto provvidenzialmente in aiuto il collega Fabrizio De Santis, un giornalista che in quel periodo parlò con i tecnici di Ciampino che erano stati testimoni dell'avvenimento. « Un ufficiale addetto all'ufficio stampa dell'aeroporto, di cui per comprensibili motivi di riserbo non posso fare il nome », ha raccontato De Santis, « mi ha detto che il corpo celeste avvistato il 17 settembre non era assolutamente un aeroplano. Dello stesso parere erano tutte le altre persone



Nel novembre del 1960 un disco volante passò molto basso su Roma, al di sotto delle nubi. Paolo Di Girolamo, che era in compa-

che avevano assistito al passaggio del sigaro dal piazzale dell'aeroporto. D'altra parte sarebbe stata quasi un'offesa alla loro esperienza nell'osservare aeroplani in volo a tutte le ore del giorno e della notte insinuare che si fossero lasciati ingannare da un comune aeroplano. In secondo luogo l'ufficiale, raccontando nei minimi particolari quella singolare apparizione, precisò che la sera era limpidissima, senza la minima traccia di nubi.

La mano sul fuoco

Lo strano corpo lucente, apparso sulla verticale di San Paolo e avvistato da un gruppo di tecnici addetti alla stazione meteorologica, aveva la forma di un sigaro e stava fermo nell'aria, sospeso come una nube. Molti binocoli furono puntati e l'oggetto si rivelò concreto e non una nube, come in un primo tempo qualcuno aveva immaginato. A causa della distanza e della man-

desse dal suo particolare sistema di funzionamento. Esaminammo l'eventualità che si trattasse di un missile ma l'ipotesi ci sembrò subito un po' forzata in quanto non avevamo mai sentito parlare di missili che volano così bassi e così lentamente. E poi... un missile a bassa quota su Roma, a quell'ora... ci sembrava piuttosto strano. Si affacciò allora l'ipotesi del disco volante e della sua probabile provenienza. E questo è stato il fulcro di tutte le nostre successive discussioni ».

Ci è facile immaginare quali vie abbiano preso queste discussioni. Si sono esaminate le eventualità che i dischi siano costruiti dalle potenze occidentali o da quelle orientali e qualcuno del gruppo, come mi ha confermato il signor Di Girolamo, ha perfino avanzato l'ipotesi che i dischi provengano dagli altri pianeti. « Ci siamo molto accalorati su questo argomento e ne abbiamo parlato per molti giorni. In quanto poi al tirare delle conclusioni è un fatto più personale che collettivo. È possibile che i dischi volanti vengano da altri pianeti? Ognuno di noi trova dentro di sé la risposta a questo interrogativo fondamentale. Dico fondamentale perché una volta stabilito che i dischi volanti provengono da altri pianeti il problema diventa così grande da far tremare le vene e i polsi. È come considerare improvvisamente aperta una via che noi consideravamo chiusa, quella dell'infinito. Proprio così, la via dell'infinito, una via attraverso cui ci possono arrivare le sorprese più impensate ».

Scintille rossastre

Dischi volanti e globi luminosi non sono comunque una novità per i romani. La notte del 30 agosto 1952 i testimoni del loro passaggio sono stati numerosi. « Era qualche cosa come un grosso piatto ed era velocissimo », ha detto l'attore di varietà Nando Bruno che ha assistito al passaggio del disco dal terrazzo della sua casa, in compagnia della moglie e della contessa Esemberg. « Proveniva da nord-ovest e aveva un colore azzurrognolo. Tutt'intorno sembrava di veder sprizzare un'aureola di scintille rossastre ».

« L'apparizione è durata pochi secondi », hanno affermato quasi con le medesime parole i signori Almiro Muraglia e Andrea Millefiorini, che hanno osservato il passaggio del disco nella zona di piazza Tuscolo.

« Improvvisamente », ha detto dal canto suo il signor Mario De Filippis, che alle 22,30 circa era affacciato alla finestra, « ho visto qualche cosa di molto luminoso apparire nel cielo, a nord-ovest. Dalle sue dimensioni capii subito che si trattava di un disco volante. Aveva infatti la grandezza apparente di un piatto ed era di color bianco azzurro, press'a poco lo stesso colore delle stelle. Non si poteva trattare né di missili né di stelle cadenti. Il passaggio di un disco volante è troppo particolare per ammettere confusioni ».

Per dovere di cronaca dobbiamo aggiungere che quella sera il disco fu visto da numerosi testimoni ... stelle cadenti comportarsi nella stessa maniera ».

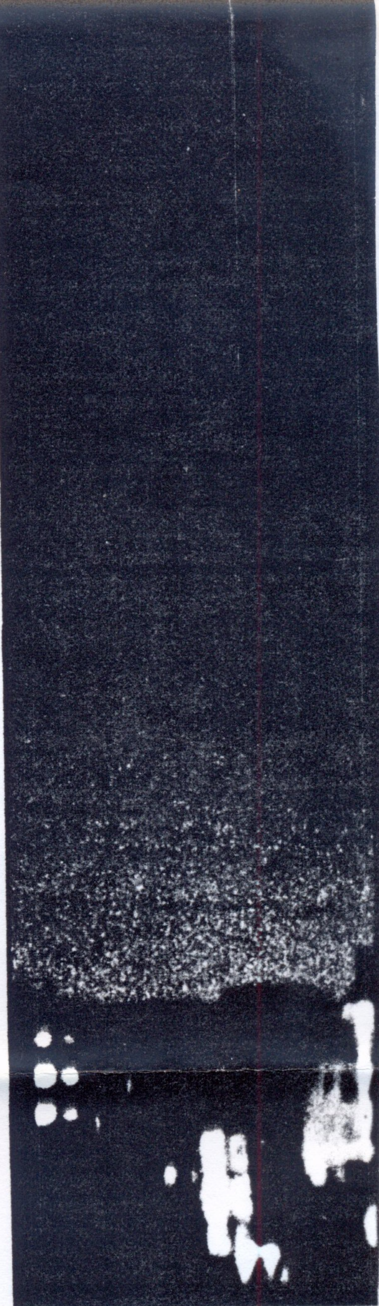
Velocità incredibile

Qualche giorno dopo, il 3 settembre, un altro disco solcò il cielo di Roma. « Quella sera, alle 21,30 circa, io e mia moglie eravamo seduti sulla gradinata della Basilica di San Giovanni », ha raccontato il dottor Luigi Bulgarini, « quando un disco della grandezza apparente della Luna piena è apparso in cielo davanti a noi, al di sopra della Basilica. Il disco aveva un colore bianco rossastro. In quel momento spinsi istintivamente il pulsante del mio orologio. Il disco, che procedeva a grande velocità, diventò improvvisamente verde e proseguì in linea parallela all'orizzonte. Una volta raggiunta la cima di Monte Cavo si orientò verso l'alto e procedendo verticalmente sparì in una frazione di secondo. Bloccai il cronometro, che segnava sette secondi. Ora, tenendo conto che in linea d'aria la distanza tra San Giovanni e Monte Cavo è di circa 25 chilometri, si può affermare che il disco viaggiava ad una velocità di circa 12.600 chilometri all'ora. Siamo rimasti impressionatissimi. Non si è mai sentito che un velivolo costruito dall'uomo qui sulla Terra abbia raggiunto velocità di questo genere! ».

Le apparizioni più spettacolari nel cielo di Roma dovevano però avvenire due anni dopo, nel 1954. Il 17 settembre di quell'anno uno strano corpo rossiccio dalla forma di un mezzo sigaro attraversò lentamente il cielo della città. Il sole stava tramontando e l'ordigno, illuminato dagli ultimi bagliori del crepuscolo, fu avvistato da un gran numero di testimoni. Viaggiava a non più di 1300 metri di quota e lasciava dietro di sé una leggera scia rossastra. Alcuni testimoni, fra le migliaia di persone che hanno assistito al passaggio del sigaro, hanno riferito di aver individuato un'antenna che usciva dalla parte superiore dell'ordigno.

Il fatto suscitò molto scalpore, anche perché si diffuse la notizia che il sigaro era stato chiaramente avvistato da molti ufficiali e tecnici dell'aeronautica militare di stanza a Ciampino. Come se ciò non bastasse non si tardò a sapere che il radar dell'aeroporto militare di Pratica di Mare aveva chiaramente individuato l'imprevisto visitatore.

Abbiamo ricercato le persone che avevano osservato il sigaro dall'aeroporto di Ciampino ma non ci è più stato possibile rintracciarle, essendo state tutte trasferite ad altri incarichi. Ci è però venuto provvidenzialmente in aiuto il collega Fabrizio De Santis, un giornalista che in quel periodo parlò con i tecnici di Ciampino che erano stati testimoni dell'avvenimento. « Un ufficiale addetto all'ufficio stampa dell'aeroporto, di cui per comprensibili motivi di riserbo non posso fare il nome », ha raccontato De Santis, « mi ha detto che il corpo celeste avvistato il 17 settembre non era assolutamente un aeroplano. Dello stesso parere erano tutte le altre persone che avevano assistito al passaggio del sigaro dal piazzale dell'aeroporto. D'altra parte sarebbe stata quasi un'offesa alla loro esperienza nell'osservare aeroplani in volo a tutte le ore del giorno e della notte insinuare che si fossero lasciati ingannare da un comune aeroplano. In secondo luogo l'ufficiale, raccontando nei minimi particolari quella singolare apparizione, precisò che la sera era limpidissima, senza la minima traccia di nubi.



Nel novembre del 1960 un disco volante passò molto basso su Roma, al di sotto delle nubi. Paolo Di Girolamo, che era in compa-

La mano sul fuoco

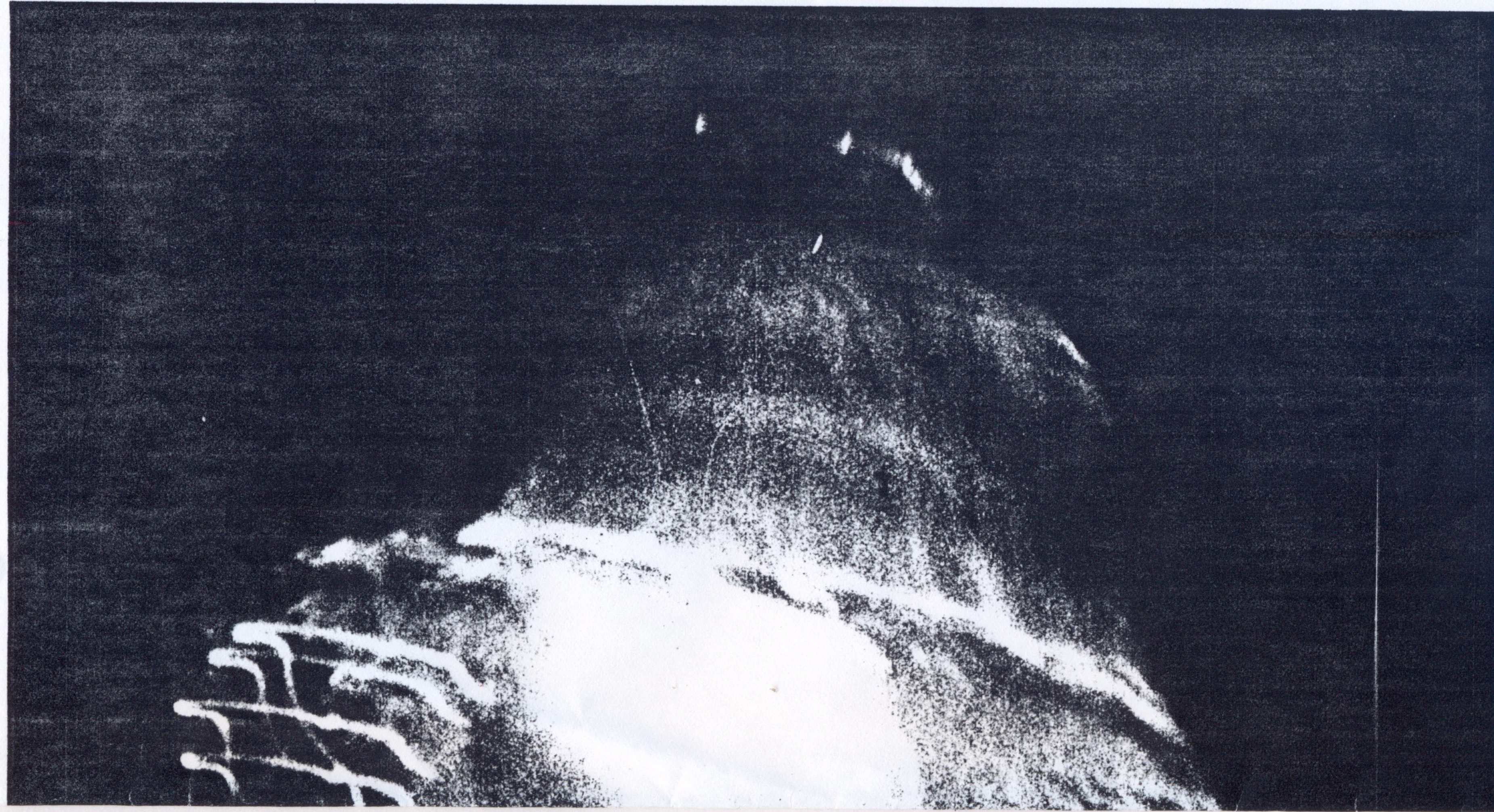
Lo strano corpo lucente, apparso sulla verticale di San Paolo e avvistato da un gruppo di tecnici addetti alla stazione meteorologica, aveva la forma di un sigaro e stava fermo nell'aria, sospeso come una nube. Molti binocoli furono puntati e l'oggetto si rivelò concreto e non una nube, come in un primo tempo qualcuno aveva immaginato. A causa della distanza e della man-

3-6-62 INCOM

Interroghiamo gli italiani che dicono

PASSARONO VELOCI TRE GLOBI LUMINOSI

Forme di energia vengono emesse per captare le voci e i suoni che provengono dalla Terra - Il radar dell'aeroporto militare conferma che migliaia di





parsa dei soldati, mentre radio Bagdad aveva affermato che Bush aveva utilizzato una nuova bomba N, in grado di far sparire anche i corpi dei nemici. Il Pentagono, invece, sosteneva che si trattava del missile "Pietra", un'arma chimica segreta, che Saddam minacciava di usare,

AD

sfuggita al controllo degli iracheni.
Di diverso avviso è Tim Beckley, noto ufologo di New York e direttore del periodico "Ufo universe". Egli sostiene che, allora come oggi, gli Ufo hanno seguito le fasi dell'intervento americano in Irak e addirittura hanno cercato di fermarlo.
La prima volta hanno bloccato i soldati di Saddam, ora hanno cercato di fermare i missili americani.
Beckley non ha dubbi: "Le immagini della CNN parlano chiaro. C'è un intruso tra le parti in guerra, che sta cercando disperatamente di scongiurare un conflitto pericoloso per l'umanità".

Cronaca Extra 12-2-93

L'IMPONDERABILE E' SEMPRE TRA NOI

Per oltre un quarto d'ora consecutivo le difese antiaeree di Saddam Hussein hanno dato al mondo l'impressione di sparare a vuoto contro le stelle

Una strana luce rossastra volteggiava sulla città

Ma nessuno ha saputo spiegare cosa fosse né il nervosismo dei soldati



● *SPARI A VUOTO o verso qualcosa che non si vede*

UN UFO A BAGD

TUTTI ABBIAMO VISTO, la sera di domenica 17 gennaio, le drammatiche immagini della battaglia nei cieli di Bagdad. Esattamente come due anni fa. E tutti ci siamo chiesti perché mai, a un quarto d'ora dalla fine dell'attacco americano, la contraerea di Saddam Hussein continuava a sparare all'impazzata. Il telegiornale commentava che "forse si trattava di un po' di nervosismo", ma comunque è strano che il nervosismo duri un quarto d'ora. Al massimo, qualche minuto. Cos'è successo allora, quella sera, nel cielo iracheno?

Chi ha buona memoria, ricorderà che qualcosa di analogo e di altrettanto strano era successo anche due anni fa, durante il primo attacco che ha dato inizio all'operazione "Tempesta nel deserto".

Durante la prima offensiva nel Golfo, il 18 gennaio 1991, un cronista dell'americana CNN, la rete che ha dato le immagini della guerra a tutto il mondo, stava commentando in diretta le fasi della battaglia, quando, all'improvviso, un oggetto lucente compariva sulla sua testa: "Non sappiamo se si tratti di uno Scud, di un aereo o di un Ufo", aveva gridato concitatamente il cronista. Poi gli avvenimenti hanno iniziato a susseguirsi a ritmo incalzante e nessuno si è più chiesto cosa potesse essere quel bagliore, che non poteva essere identificato con sicurezza in nessun'arma da guerra delle due parti.

Oggi, due anni dopo, assistiamo ad una scena quasi identica. La sera del 17 gennaio dalle postazioni statunitensi nel Golfo parte il bombardamento sulla capitale irachena. Su Bagdad vengono lanciati quaranta missili teleguidati, accompagnati da una serie di raggi traccianti, che avrebbero dovuto illuminare a giorno il cielo notturno della città. Era il momento in cui sui nostri teleschermi appariva un cielo verdastro, dove si muovevano, in perfetta formazione, le luci colorate dei missili che scendevano sulla città. Verso le 20 (ora italiana) una luce si distaccava dalle altre e incominciava a volteggiare sui tetti delle case di Bagdad, per poi allontanarsi dal luogo dell'attacco, uscendo dal campo delle telecamere americane. La scena, che non è arrivata sui nostri teleschermi, è stata però filmata dal maggiore Perry Smith, militare in congedo, esperto di guerriglia e inviato speciale della stessa CNN. Dalla sua postazione, all'Hotel Rashid di Bagdad, Smith commentava: "E' successo qualcosa di strano. Ci comunicano via radio che i missili sono arrivati sul bersaglio con un fortissimo ritardo. Non sappiamo che cosa sia successo, ma le quaranta testate sono state lanciate un'ora e mezzo fa, eppure sono arrivate solo adesso, come se qualcuno o qualcosa le avesse trattenute. E poi non si sa cosa sia quella misteriosa luce nel cielo". Subito dopo aggiungeva: "E' stranissimo. L'attacco delle nostre forze è già finito da almeno un quarto d'ora, eppure vedo la contraerea irachena che sta continuando a sparare verso il cielo, contro qualcosa che non si vede o che non c'è". Lo stesso commento che abbiamo sentito al nostro telegiornale.

L'apparizione di quella misteriosa luce fantasma che accompagnava i missili americani è stata subito messa in relazione, dai maggiori centri ufologici americani, con la sparizione, durante la guerra di due anni fa, di un intero battaglione iracheno nella zona del deserto arabico. Sul finire dell'offensiva Usa, Saddam aveva dato ordine a due battaglioni di fedelissimi, i "miliziani", di congiungersi ai margini del deserto iracheno, in modo da tentare di accerchiare i marines americani che dal Kuwait stavano puntando su Bagdad. Effettivamente, i due battaglioni si riunirono, ma subito dopo scomparvero nel nulla, come inghiottiti da una forza misteriosa. Sul terreno desertico restavano solo decine di cingolati abbandonati. Ancora la solita CNN, a suo tempo, aveva rilevato la scom-

di ROBERTO PINOTTI

GUERRA DEL GOLFO E SEGNI NEL CIELO

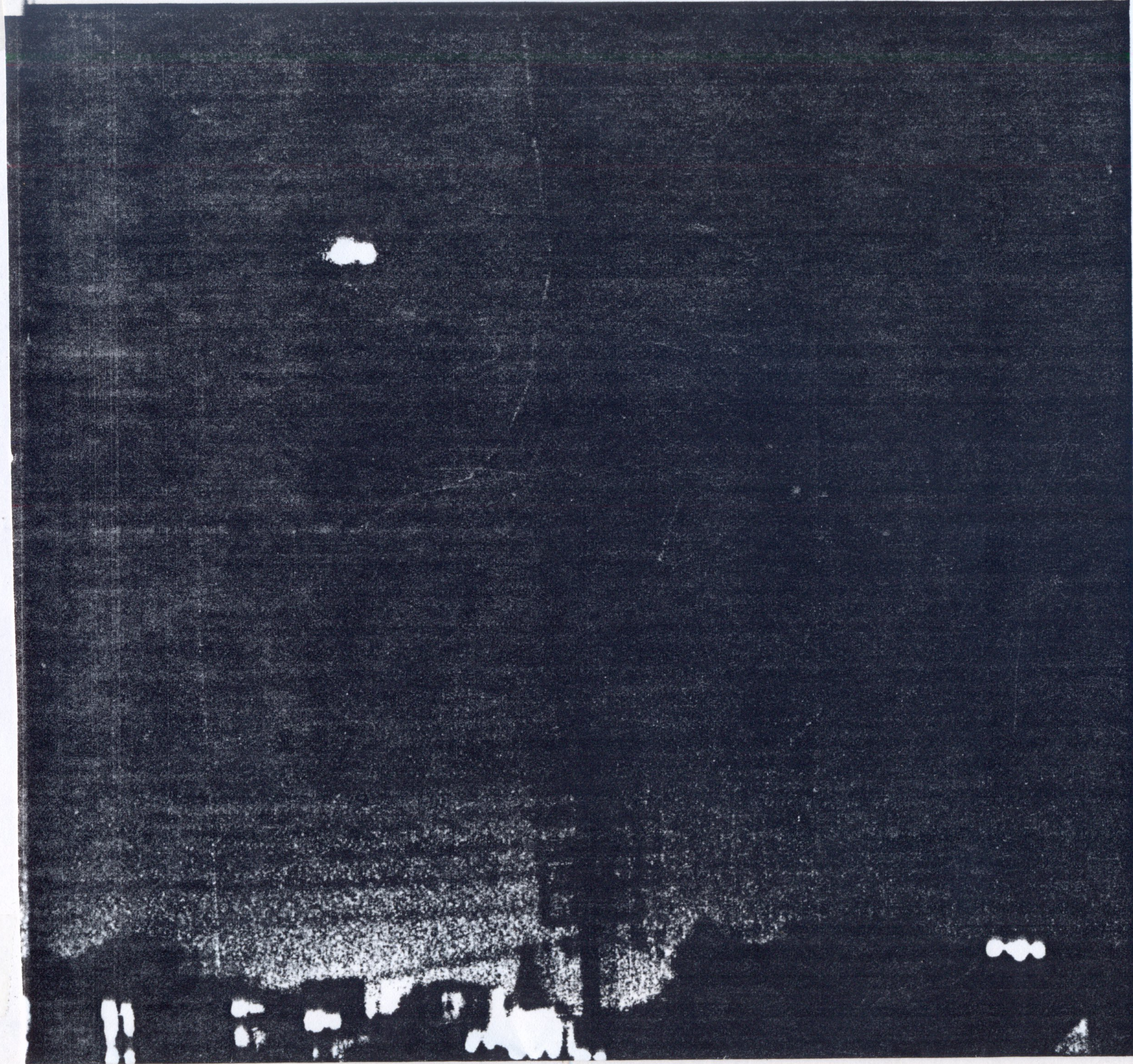
Lo scoppio della Guerra del Golfo, oltre che agli Alti Comandi Alleati e Irakeni, ha dato da pensare anche a esperti di Storia delle Religioni.
Come ha rivelato il direttore dell'Istituto di Ricerche Religiose dell'Università di Gerusalemme, Jorge Pleskof, nel corso di un'intervista concessa alla televisione messicana, i profeti del Vecchio Testamento avevano predetto la totale distruzione di Babilonia (ovvero l'attuale Irak) da parte di «una coalizione delle grandi nazioni della Terra del Nord». Secondo Pleskof, fu Geremia a fare una profezia estremamente circostanziata che richiama in particolare l'eplosione dei pozzi petroliferi del Kuwait. Il profeta infatti aveva detto: «I suoi fiumi si trasformeranno in pozzi secchi e la polvere in zolfo e la terra e i giacimenti bruceranno». In ogni caso, l'inizio delle ostilità è stato caratterizzato da non pochi misteri. Nel susseguirsi incalzante degli eventi, naturalmente, ben pochi li hanno rilevati. Ma questo non toglie che essi restino.
Secondo il Tg2 delle ore 13.00 del 19 gennaio, infatti, numerosi oggetti volanti non identificati hanno fatto impazzire gli operatori radar Usa della base di Dhahran (in Arabia Saudita) nel corso della notte precedente. Non si era trattato, comunque, né di aerei o missili irakeni né di mezzi della Coalizione. Qualcuno ha parlato di Ufo. E forse non tanto a vanvera. Infatti, alle ore 1.00 del 18 gennaio sette missili irakeni Scud raggiungono Israele (Haifa, Safed, Tel Aviv). Come ha riferito la stampa, «del missile scoppiato sopra Tel Aviv ci sono molte descrizioni. Tutti hanno visto quella palla di fuoco arrivare da Ovest. Tutti concordano nel dire che non era un "fulmine di guerra" [*cioè, era piuttosto lento*, nda]. Eppure era giunto fin lì». Così scrivono *La Nazione* e *Il Resto del Carlino* del 19 gennaio. «Quasi si stenta a crederlo». Tutti i missili irakeni, infatti, provenivano da *Est*, ovvero dalla direzione opposta! Quel presunto missile proveniva invece da Ovest. Come si spiega? Gli stessi giornali hanno riferito che alle 20 di venerdì 18 gennaio si era avuto un falso allarme sulle città di Israele. «I radar, infatti, avevano fatto scattare la sirena bitonale perché sui loro schermi è passato un pezzo di satellite russo in dissoluzione». E invece no. In realtà, come hanno riferito i medesimi organi di stampa, il satellite sovietico si sarebbe disintegrato dopo le 23.00 di venerdì 18. Più precisamente, «erano le 23.40. Si trattava di un oggetto luminoso caduto. La versione del governo di Gerusalemme, poi confermata dal Pentagono, è che si trattava di un satellite russo in fase di disintegrazione».
I conti, dunque, non tornano, se pur in piena guerra, sembrano comparire presenze misteriose. Le stesse che sono indicate con la sigla Ufo?
Contemporaneamente, mentre gli occhi di tutti erano puntati sui primi bagliori di guerra nel Golfo, i cieli erano dominati da un insolito evento astronomico. Si chiama asteroide 1991 BA e si ritiene che sia il più piccolo mai avvistato e quello che si è portato più vicino alla Terra. Individuato la notte fra il 16 e il 17 gennaio, mentre scoppiava la Guerra del Golfo, da due ricercatori dell'Università dell'Arizona, l'asteroide ha un diametro fra i 5 e i 10 metri ed è arrivato a circa 70.000 chilometri dalla Terra, un quinto della distanza della Luna dal nostro pianeta. David Rabinowitz e James Scotti, gli scopritori, hanno osservato il corpo celeste per sei ore per determinarne la posizione e l'orbita. Rabinowitz sostiene che l'asteroide 1991 BA è non meno di dieci volte più piccolo di tutti quelli finora individuati e che prima d'ora l'asteroide giunto più vicino alla Terra era stato avvistato nel marzo 1989, a dieci volte la distanza della Luna dal nostro pianeta. Allora si è trattato di un corpo celeste del diametro di un centinaio di metri. Il professor Marsden, che con Rabinowitz e Scotti condivide il merito della scoperta dall'Osservatorio di Kitt Peak, a quasi 2.000 metri di altitudine sulle montagne dell'Arizona, ha ricordato che si è trattato di un bel ri-

Nel fotomontaggio: un ipotetico oggetto volante nei cieli irakeni durante la guerra.



8-91

schio per la vecchia Terra: un potenziale proiettile spaziale che avrebbe potuto provocare un disastro cosmico e che invece ci ha sfiorati, fortunatamente senza conseguenze, tra la disattenzione quasi totale. Se il pianetino ci avesse centrati, infatti, avrebbe senza dubbio avuto sulla superficie terrestre effetti termonucleari di enorme potenza. L'unico effetto è stato quello tipico delle varie comete o manifestazioni celesti, le cui apparizioni sono state sempre associate a guerre, carestie e pestilenze. Il passaggio di 1991 BA, in effetti, ha coinciso con lo scoppio della guerra.



questi problemi hanno avanzato l'ipotesi che si tratti di scorie prodotte dai dischi in particolari condizioni di funzionamento. Per il momento non ci sono possibilità di verificare il fondamento e la piena attendibilità dell'ipotesi, che però resta comunque una delle più sensate e quindi delle più accettabili.

Alle 22,30 del 15 marzo 1959 un grande corpo luminoso giallo arancione, grande apparentemente quasi come la Luna ma emanante una luce più vivida di quella lunare, è stato avvistato nel cielo della capitale. L'oggetto non era esattamente rotondo ma era comunque una massa dai contorni netti, con dei lati e degli angoli. Girando su se stesso piuttosto lentamente, l'ordigno si è spostato da nord-est verso sud-ovest, sull'allineamento tra la Basilica di San Paolo e il « Colosseo quadrato » dell'EUR.

Uno dei testimoni diretti è stato il dottor Paolo Granito, abitante in via Gaspare Gozzi 137. Il Granito, funzionario del ministero delle Finanze, si trovava appunto in via Gozzi, sul marciapiede che fiancheggia la scarpata della metropolitana e guardava a sud, in fondo alla strada. Il misterioso oggetto, apparso nel cielo sereno ad un angolo basso sull'orizzonte poco al di sopra di alcuni palazzi, si muoveva alla velocità apparente di un aereo prossimo ad atterrare o appena decollato. Era silenzioso, senza alcuna scia, ed è scomparso poco dopo oltre i palazzi. Dato che in prospettiva la massa luminosa sembrava discendere leggermente, l'osservatore ha tratto la conclusione che l'ordigno si allontanasse.

Sguardo nel buio

« La luminosità della cosa era intensa », ha detto il dottor Granito, « ma non si diffondeva intorno. Era una strana luce a sé stante, di un giallo vivo, che per tre secondi è rimasta visibile, lasciandomi poi con un'impressione di vivo stupore. Data la posizione, nessuno avrebbe notato l'oggetto, credo, da quella zona se non si fosse trovato al posto dove ero io, anche perché la stra-

NON POTEVA ESSERE UNA COMETA

gnia di quattro amici, corse a prendere la macchina fotografica e scattò sei istantanée, una delle quali è quella che presentiamo. « Non era un corpo celeste naturale », dicono gli avvistatori. « Si trattava di una macchina e l'alone luminoso che la circondava dipendeva dal suo sistema di funzionamento. Non poteva trattarsi nemmeno di un missile ». I dischi volanti non sono una novità per i romani: tra i molti avvistamenti merita un cenno il grande « sigaro » individuato anche dal radar dell'aeroporto militare di Pratica di Mare.

canza di qualsiasi punto di riferimento i tecnici di Ciampino non riuscirono a calcolare le sue dimensioni. Restarono però fermamente concordi e convinti su un punto fondamentale: non si poteva in alcun modo trattare di un aeroplano comune ».

Fabrizio De Santis doveva però diventare un testimone diretto di un passaggio di dischi volanti sulla città. Il fatto capitò un mese dopo, il 28 ottobre 1954. « Non metterei la mano sul fuoco che si trattasse proprio di dischi volanti », premette per prudenza De Santis, « comunque giudichi lei. Alle 16 di quel giorno mi trovavo in piazza San Silvestro quando un signore di mezza età incominciò a gridare puntando il dito verso il cielo. Guardammo tutti nella direzione indicata. Nel cielo erano ben visibili tre punti luminosi che si muovevano lentamente in una identica direzione. Pensammo che si trattasse di palloni-sonda mossi dal vento, senonché ad un tratto gli oggetti si sono allontanati l'uno dall'altro. E mentre due continuavano il loro volo lento verso il cielo che sovrasta i quartieri sud-occidentali della città, l'altro saettava in direzione opposta, scomparendo ben presto alla vista degli astanti che ormai assommavano a molte decine di persone.

Fiocchi dall'alto

« Se il fenomeno fosse stato soltanto osservato dalla piccola folla raccolta in piazza San Silvestro potrei anche ammettere che tutti, io compreso, siamo rimasti vittime di una allucinazione collettiva. Ma il fatto è che appena giunto nella redazione del mio giornale abbiamo avuto notizie che i telefoni dei giornali romani erano tormentati da centinaia di telefonate da parte di persone che, ancora emozionate per l'insolito spettacolo, dicevano di aver visto i dischi da tutte le parti della città. Anzi le persone che transitavano nei paraggi di Villa Savoia concordavano nell'affermare che i dischi non erano solo tre ma una decina.

« Importante e singolare nello stesso tempo è pure il fatto che dopo il passaggio dei dischi è scesa dal cielo quella stranissima bambagia di silicio che ha accompagnato molto spesso il passaggio dei dischi volanti. Numerosi fiocchi sono pure caduti sul terrazzino della nostra redazione ».

La prodigiosa bambagia che quel giorno i romani hanno visto scendere dal loro tiepido e luminoso cielo d'autunno non era una novità neppure per la nostra penisola. Nei giorni precedenti, infatti, la « neve di vetro », la « bambagia silicea », la « ragnatela plastica », come è stata di volta in volta chiamata, è discesa abbondantemente sui tetti di Firenze e sugli abitati di Sesto Fiorentino, Prato e Siena. Questa sostanza, analizzata dal professor Giovanni Canneri, direttore dell'Istituto di chimica analitica dell'università di Firenze, è risultata composta di boro, silicio, calcio e magnesio.

Il risultato dell'analisi è tutt'altro che emozionante quando ci si limita a considerare il tipo e il numero degli elementi che compongono la bambagia silicea. Ma il professor Charles Wymann, dell'università di California che ha avuto l'occasione di esaminare questi fiocchi caduti in analoghe circostanze nella periferia di Santa Monica, fece notare che questi quattro elementi (boro, silicio, calcio e magnesio) non si trovano mai in aggregazioni naturali e le loro aggregazioni artificiali, oltre a presentare numerose difficoltà, non sono di alcuna utilità pratica. Parimenti da escludere l'ipotesi che i filamenti in questione fossero sottoprodotti di industrie chimiche trasportati dal vento, anche perché la loro discesa si era verificata soltanto in coincidenza al passaggio dei dischi volanti.

Che cos'erano dunque i misteriosi filamenti? Alcuni studiosi di

...sa sembrava discendere leggermente, l'osservatore ha tratto la conclusione che l'ordigno si allontanasse.

Sguardo nel buio

« La luminosità della cosa era intensa », ha detto il dottor Granito, « ma non si diffondeva intorno. Era una strana luce a sé stante, di un giallo vivo, che per tre secondi è rimasta visibile, lasciandomi poi con un'impressione di vivo stupore. Data la posizione, nessuno avrebbe notato l'oggetto, credo, da quella zona se non si fosse trovato al posto dove ero io, anche perché la strana cosa non disperdeva la sua luce nel cielo ».

Gli avvistamenti, come si potrà facilmente notare, non sono certo stati pochi nel cielo di Roma, ed è doveroso precisare che ci siamo limitati a raccogliere i meno noti poiché altre apparizioni sono già state largamente raccontate dai giornali. « La gente sembra vedere con più frequenza i passaggi di globi illuminati ma ciò non significa che i dischi sorvolino il nostro paese principalmente di notte », ha osservato il signor Di Girolamo mentre mi raccontava le sue esperienze. « Forse siamo noi che li vediamo con maggior frequenza di notte. Durante il giorno siamo troppo impegnati a guardare per terra, sia per camminare nel traffico caotico delle strade e sia perché siamo troppo presi dalle nostre occupazioni di tutti i giorni. Non ci accorgiamo neppure dei reattori che passano a bassa quota sulla città lasciandosi dietro un fragore di tuono, figuriamoci se potremmo vedere un disco volante che passa in perfetto silenzio e a velocità quasi sempre elevatissima. Di notte è più facile perché un globo luminoso ha molte probabilità di attirare l'attenzione di chi guarda il cielo più o meno intensamente. E poi bisogna anche dire che la sera è il momento del riposo e ognuno di noi si sente più disposto ad alimentare per qualche momento i suoi sogni spaziando con lo sguardo nell'immensità del buio ».

 (continua) **Bruno Ghibaudi**

NON POTEVA ESSERE UNA COMETA

gnia di quattro amici, corse a prendere la macchina fotografica e scattò sei istantanee, una delle quali è quella che presentiamo. « Non era un corpo celeste naturale », dicono gli avvistatori. « Si trattava di una macchina e l'alone luminoso che la circondava dipendeva dal suo sistema di funzionamento. Non poteva trattarsi nemmeno di un missile ». I dischi volanti non sono una novità per i romani: tra i molti avvistamenti merita un cenno il grande « sigaro » individuato anche dal radar dell'aeroporto militare di Pratica di Mare.

canza di qualsiasi punto di riferimento i tecnici di Ciampino non riuscirono a calcolare le sue dimensioni. Restarono però fermamente concordi e convinti su un punto fondamentale: non si poteva in alcun modo trattare di un aeroplano comune ».

Fabrizio De Santis doveva però diventare un testimone diretto di un passaggio di dischi volanti sulla città. Il fatto capitò un mese dopo, il 28 ottobre 1954. « Non metterei la mano sul fuoco che si trattasse proprio di dischi volanti », premette per prudenza De Santis, « comunque giudichi lei. Alle 16 di quel giorno mi trovavo in piazza San Silvestro quando un signore di mezza età incominciò a gridare puntando il dito verso il cielo. Guardammo tutti nella direzione indicata. Nel cielo erano ben visibili tre punti luminosi che si muovevano lentamente in una identica direzione. Pensammo che si trattasse di palloni-sonda mossi dal vento, senonché ad un tratto gli oggetti si sono allontanati l'uno dall'altro. E mentre due continuavano il loro volo lento verso il cielo che sovrasta i quartieri sud-occidentali della città, l'altro saettava in direzione opposta, scomparendo ben presto alla vista degli astanti che ormai assommavano a molte decine di persone.

Fiocchi dall'alto

« Se il fenomeno fosse stato soltanto osservato dalla piccola folla raccolta in piazza San Silvestro potrei anche ammettere che tutti, io compreso, siamo rimasti vittime di una allucinazione collettiva. Ma il fatto è che appena giunto nella redazione del mio giornale abbiamo avuto notizie che i telefoni dei giornali romani erano tormentati da centinaia di telefonate da parte di persone che, ancora emozionate per l'insolito spettacolo, dicevano di aver visto i dischi da tutte le parti della città. Anzi le persone che transitavano nei paraggi di Villa Savoia concordavano nell'affermare che i dischi non erano solo tre ma una decina.

« Importante e singolare nello stesso tempo è pure il fatto che dopo il passaggio dei dischi è scesa dal cielo quella stranissima bambagia di silicio che ha accompagnato molto spesso il passaggio dei dischi volanti. Numerosi fiocchi sono pure caduti sul terrazzino della nostra redazione ».

La prodigiosa bambagia che quel giorno i romani hanno visto scendere dal loro tiepido e luminoso cielo d'autunno non era una novità neppure per la nostra penisola. Nei giorni precedenti, infatti, la « neve di vetro », la « bambagia silicea », la « ragnatela plastica », come è stata di volta in volta chiamata, è discesa abbondantemente sui tetti di Firenze e sugli abitati di Sesto Fiorentino, Prato e Siena. Questa sostanza, analizzata dal professor Giovanni Canneri, direttore dell'Istituto di chimica analitica dell'università di Firenze, è risultata composta di boro, silicio, calcio e magnesio.

Il risultato dell'analisi è tutt'altro che emozionante quando ci si limita a considerare il tipo e il numero degli elementi che compongono la bambagia silicea. Ma il professor Charles Wymann, dell'università di California che ha avuto l'occasione di esaminare questi fiocchi caduti in analoghe circostanze nella periferia di Santa Monica, fece notare che questi quattro elementi (boro, silicio, calcio e magnesio) non si trovano mai in aggregazioni naturali e le loro aggregazioni artificiali, oltre a presentare numerose difficoltà, non sono di alcuna utilità pratica. Parimenti da escludere l'ipotesi che i filamenti in questione fossero sottoprodotti di industrie chimiche trasportati dal vento, anche perché la loro discesa si era verificata soltanto in coincidenza al passaggio dei dischi volanti.

Che cos'erano dunque i misteriosi filamenti? Alcuni studiosi di

na cosa non disperdeva la sua luce nel cielo ».

Gli avvistamenti, come si potrà facilmente notare, non sono certo stati pochi nel cielo di Roma, ed è doveroso precisare che ci siamo limitati a raccogliere i meno noti poiché altre apparizioni sono già state largamente raccontate dai giornali. « La gente sembra vedere con più frequenza i passaggi di globi illuminati ma ciò non significa che i dischi sorvolino il nostro paese principalmente di notte », ha osservato il signor Di Girolamo mentre mi raccontava le sue esperienze. « Forse siamo noi che li vediamo con maggior frequenza di notte. Durante il giorno siamo troppo impegnati a guardare per terra, sia per camminare nel traffico caotico delle strade e sia perché siamo troppo presi dalle nostre occupazioni di tutti i giorni. Non ci accorgiamo neppure dei reattori che passano a bassa quota sulla città lasciandosi dietro un fragore di tuono, figuriamoci se potremmo vedere un disco volante che passa in perfetto silenzio e a velocità quasi sempre elevatissima. Di notte è più facile perché un globo luminoso ha molte probabilità di attirare l'attenzione di chi guarda il cielo più o meno intensamente. E poi bisogna anche dire che la sera è il momento del riposo e ognuno di noi si sente più disposto ad alimentare per qualche momento i suoi sogni spaziando con lo sguardo nell'immensità del buio ».

6 - *(continua)* **Bruno Ghibaudi**

Prima il ghiaccio dal cielo Ora compaiono gli UFO...

Settegiorni 4-2-2000

Da varie settimane la stampa italiana sta dando spazio allo strano fenomeno della pioggia di blocchi di ghiaccio dal cielo. Un fenomeno che però sa molto di messinscena. Anche Settegiorni le scorse settimane ha riferito e pure in questo numero riferisce di questi strani blocchi che qualcuno dice piovuti dal cielo. Ma c'è dell'altro: una persona di Pero racconta di aver visto strani oggetti volanti che emanavano fasci di luce verde. **Pagg. varie**

Un giovane di Pero racconta: due sfere verdi mi hanno seguito

PERO - Un giovane perese ha segnalato al responsabile delle Sezioni di Pero-Lissone del Centro Ufologico Nazionale, Luigi Barone, di aver fatto uno strano avvistamento. Nella serata del 20 gennaio il giovane stava viaggiando sulla strada da Albairate ad Abbiategrasso, quando ha notato due strane luci verdi nel cielo a bassa quota. Ecco il suo racconto "Erano le 21.30 circa e mi trovavo in macchina quando improvvisamente davanti a me sono apparse due luci di colore verde ed aventi forma sferica. Le ho guardate per alcuni minuti ed ho notato che seguivano gli spostamenti della mia auto. Poi mi sono fermato e ho spento tutto. Le due luci erano ferme sopra la mia auto.

Quando ho riacceso i fari della macchina, una delle due sfere si è allontanata velocemente verso Nord-Est scomparendo. L'altra sfera luminosa ha invece continuato a seguire la mia auto e dopo qualche minuto si è allontanata come aveva fatto la prima".

Sulla base di questo racconto sta ora "indagando" il responsabile del Centro Ufologico Nazionale, che farà dei sopralluoghi sul posto e cercherà eventuali altre testimonianze dell'avvistamento.

Un giovane di Pero racconta: due sfere verdi mi hanno seguito

PERO - Un giovane perese ha segnalato al responsabile delle Sezioni di Pero-Lissone del Centro Ufologico Nazionale, Luigi Barone, di aver fatto uno strano avvistamento. Nella serata del 20 gennaio il giovane stava viaggiando sulla strada da Albairate ad Abbiategrasso, quando ha notato due strane luci verdi nel cielo a bassa quota. Ecco il suo racconto "Erano le 21.30 circa e mi trovavo in macchina quando improvvisamente davanti a me sono apparse due luci di colore verde ed aventi forma sferica. Le ho guardate per alcuni minuti ed ho notato che seguivano gli spostamenti della mia auto. Poi mi sono fermato e ho spento tutto. Le due luci erano ferme sopra la mia auto.

Quando ho riacceso i fari della macchina, una delle due sfere si è allontanata velocemente verso Nord-Est scomparendo. L'altra sfera luminosa ha invece continuato a seguire la mia auto e dopo qualche minuto si è allontanata come aveva fatto la prima".

Sulla base di questo racconto sta ora "indagando" il responsabile del Centro Ufologico Nazionale, che farà dei sopralluoghi sul posto e cercherà eventuali altre testimonianze dell'avvistamento.

Settegiorni 4-2-2000

Eco di Bergamo 11-6-91

Perù, avvistato Ufo in pieno giorno

LIMA — L'apparizione d'un Ufo, che per un'ora e mezzo è stato visibile nel cielo di Caraz, villaggio andino a nord di Lima, ha suscitato sconcerto e panico nella popolazione. L'oggetto, che aveva color argento e forma a mezzaluna, ed emetteva luci multicolori, è stato visto da diverse persone, che hanno pensato con terrore a un'invasione extraterrestre (almeno così riferisce il quotidiano di Lima *El Popular*).

L'Ufo, che in alcuni momenti appariva sospeso nell'aria, e in altri volava a grandi velocità da un punto all'altro dell'orizzonte, s'è manifestato in pieno giorno. Nella stessa regione, che (secondo chi ci crede) ospiterebbe una base d'alieni, erano già stati avvistati oggetti volanti non identificati, ma sempre di notte.

Momento sera 11-6-91

Perù: ufo avvistato in pieno giorno

L'apparizione di un ufo, che per un'ora e mezzo è stato visibile nel cielo di Caraz, villaggio andino a nord di Lima, ha suscitato sconcerto e panico nella popolazione; l'oggetto, che aveva color argento e forma a mezzaluna, ed emetteva luci multicolori, è stato visto da diverse persone, che hanno pensato con terrore a una invasione extraterrestre (almeno così riferisce il quotidiano di Lima «El popular»).

L'ufo, che in alcuni momenti appariva sospeso nell'aria, e in altri volava a grande velocità da un punto all'altro dell'orizzonte, si è manifestato in pieno giorno; nella stessa regione, che secondo chi ci crede ospiterebbe una base di alieni, erano già stati avvistati oggetti volanti non identificati, ma sempre di notte.

Cronaca Vera n° 783 del 9.9.87

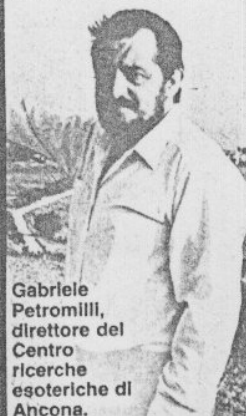
...IGARO
...LANTE

Lì è sparito

Non ha il minimo dubbio



Anna Lorenzetti davanti al suo negozio di erboristeria. La donna ha a sua volta assistito al volo dell'oggetto misterioso.



Gabriele Petromilli, direttore del Centro ricerche esoteriche di Ancona.

tati a correre verso casa per raccontare ciò che avevano visto ai familiari di lei.

Qualcun altro, dopo il primo, comprensibile sbalordimento, avrebbe lasciato perdere, ma non così il dottor Montanari. Riferiamo di passaggio che questa non è stata la prima volta in cui il commercialista ha avuto occasione di avvistare simili oggetti. Molti anni fa si trovava addirittura in compagnia della madre, che potè a sua volta seguire le evoluzioni di uno strano oggetto arancione. Deciso dunque a non lasciar perdere, si è recato al Centro indagini esoteriche di Ancona, in via Misa 4/A, e qui vi ha incontrato il creatore del centro stesso, Gabriele Petromilli, che ha dato inizio alle ricerche per trovare altre tesimonianze. Ed ecco infatti presentarsi due studenti di Perugia, in vacanza a Porto Sant'Elpidio, a giurare di aver visto il medesimo oggetto levarsi in mare la stessa mattina in direzione di Pescara.

Poiché dobbiamo recarci ad Ancona per sentire anche l'opinione di Anna Lorenzetti (la donna ha un negozio di erbe e aromi naturali nel centro cittadino, *Herbora*, ed è appassionata di materie esoteriche), tanto vale fermarsi a discorrere con il fondatore e direttore del Cie.

«La cosa più interessante», spiega Petromilli, *«è osservare il percorso che compiono questi oggetti non identificati. Vengono dall'interno del Conero, passano sopra l'isolotto di Pomo e vanno verso Pescara, formando come un triangolo. Ed è proprio in quest'area che si verificano inspiegabili scompensi elettromagnetici rilevati anche dalla marina e dall'aeronautica...»*.

Civiltà superiori

Decidere se tali scompensi sono prodotti dal passaggio di tutti questi oggetti, questo è il problema... Gabriele Petromilli non si sbilancia. Aggiunge soltanto che dei 70 avvistamenti ritenuti autentici dall'aeronautica, ben 15 sono avvenuti da queste parti. Oltre a tantissimi altri fatti misteriosi che non hanno ancora trovato una spiegazione.

Il direttore del Cie ricorda l'incidente che causò la morte, nel 1976, di due pescatori, i fratelli De Fulgentis di San Benedetto del Tronto. Intorno alla loro barca l'acqua si mise a bollire e i due sciagurati vennero ritrovati morti e ricoperti da tremende ustioni.

«Io sono però convinta che questi visitatori del cielo, da qualunque parte provengano, non sono qui a far del male» dice Anna Lorenzetti. *«Sono esseri di civiltà superiori alla nostra che hanno sconfitto odio, dolore e guerra. Forse si tengono lontani perché sono loro ad aver paura di noi»*. Anna confessa di non essersi mai interessata al problema, ma che ora le capita spesso, la sera, di alzare gli occhi e guardare in cielo.

Roberto Astolfi

Il Centro (PE) 28-7-91

"Incontri ravvicinati del terzo tipo" ieri sera a Rosciano?

«Aiuto, sono arrivati gli Ufo» Ma era solo un falso allarme

«MAMMA, aiuto ci sono gli Ufo». Rosciano ieri notte ha vissuto per più di 30 minuti un'esperienza da "Incontri ravvicinati del terzo tipo".

Verso le 23.30, a poca distanza dal paese, il cielo si è improvvisamente illuminato. Un bagliore intenso proveniente dalla Maiella ha squarciato in due il buio della notte. Attraverso le nuvole sono apparsi d'un tratto dei raggi luminosi e potenti, simili a raggi laser. Inizialmente erano tre, poi se ne sono aggiunti altri due: «Stavo per andare a dormire — racconta una signora di Moscufo, testimone dell'inusuale visione — quando mio marito mi ha chiamato dicendomi di correre alla finestra perché voleva farmi vedere una cosa che non aveva mai visto prima. Mi sono affacciata insieme a lui e ho visto queste luci potenti che giravano nel cielo come se si stessero rincorrendo. Poi si sono unite formando un disco schiacciato, simile a un disco volante, che ha cominciato a ruotare per più di mezz'ora su se stesso. Quel chiarore, poi, ogni tanto veniva oscurato dalle nuvole. Sembrava di vivere la scena di un film di fantascienza. Di rumori non se ne sentivano, ma quella luce così forte e sagomata in quel modo mi ha fatto rabbrividire. I miei bambini si sono messi a gridare spaventati: "Aiuto, sono arrivati gli Ufo". Mio marito ha scattato anche delle foto. Ma, dopo un po' mio marito è andato a controllare e ha visto che non c'era niente di strano».

Peschiera Borromeo presenta la grande mostra sugli Ufo

PESCHIERA BORROMEO - Tornano gli Ufo a Peschiera Borromeo. Dopo oltre un anno di assenza ufo ed extraterrestri torneranno a visitare la cittadina peschierese, comparendo non già in carne ed ossa, ma attraverso le centinaia di fotografie e di filmati che verranno presentati presso l'area espositiva della Festa Cittadina di Monasterolo, via Carducci. Dal 14 al 26 luglio, tutte le sere, in uno speciale stand saranno a disposizione del pubblico decine di istantanee che hanno catturato il passaggio dei fantomatici dischi, commentate dalle testimonianze registrate su nastro dai testimoni: piloti, militari, astronomi e semplici cittadini. Ma la novità sarà un'altra.

La presenza, per la prima volta, della documentazione rilasciata dalle Aviazioni di mezzo mondo: i dossier, una volta segretissimi, dell'ormai disciolto KGB, i carteggi della Forza Aerea spagnola che, dal gennaio '93, ha reso noti oltre duecento avvistamenti Ufo negli ultimi trent'anni; le lettere inviate dagli investigatori all'FBI e le risposte del Ministero della Difesa; i documenti del Secondo Reparto dell'Aeronautica Militare Italiana, con i suoi 107 avvistamenti. Un'ampia sezione è poi rivolta agli avvistamenti sopra Peschiera e hinterland, a partire dall'85.

Tutto il materiale è stato raccolto da un giornalista locale, il dottor Corno Laverio La Rossa, con la collaborazione di due ufologi, i ricercatori Elenio Salmistraro e Samuele Ghilardi.

Ospite d'onore, sabato 17, Angelo Crosignani, presidente del Criu, il Centro Ricerche Italiano di Ummologia e Ufologia, patrocinatore della mostra. Crosignani, per l'occasione, presenterà "l'affare Ummo", un resoconto investigativo in base al quale "sarà possibile documentare l'effettiva presenza di questi dischi fra di noi». Da qui il titolo della mostra: "Ufo, realtà di un fenomeno".

Sabati e domenica sera sarà possibile visionare filmati inediti, mentre tutte le sere, a disposizione del pubblico, vi saranno foto e interviste registrate.

Alla kermesse è stato invitato anche l'ufologo locale Alfredo Lissoni, autore in passato di mostre analoghe.

L'ingresso allo stand è libero.

Cittadino 10-10-90

Rassegna sull'occulto a S. Donato Milanese

Una mostra inaugurata il 21 settembre

La febbre dell'occulto ha investito anche S. Donato. Dopo Peschiera, anche questo grosso centro industriale ha ospitato astrologi e pranoterapeuti accorsi da ogni parte d'Italia, per partecipare alla mastodontica rassegna "Lombardia magica", dieci giorni di incontri ravvicinati con tutte le tematiche dell'ignoto. Una mostra ricchissima è stata così inaugurata venerdì 21 settembre nella Biblioteca Comunale, alla presenza dei più noti esperti di questi settori. Moltissimi gli ospiti: Adriana Bolchini, dell'Accademia milanese del paranormale, principale organizzatrice dell'incontro assieme Ad Alfredo Lissoni, bibliotecario ed ufologo; Antonino De Bono, critico d'arte, editore e spiritista; Massimo Ferrante, del Centro di Ricerca Spaziale Odissea 2001, il professor Sebastiano Di Gennaro, chimico ed ufologo che collabora con la Aviazione Militare Italiana; Vittorio Crosa del Centro Indagini Valle Scrivia; Marta Nitti e Ausano Ponti, guaritori. E, dulcis in fundo, una nutrita schiera di fisici nucleari di Pavia.

Per dieci giorni sono stati esposti alla curiosità dei molti intervenuti i più recenti ritrovati sia in campo parapsicologico (macchine per misurare l'energia delle mani), sia in campo ufologico (animali e rocce alterati dal magnetismo di un ufo, tracce mostruose, fotografie analizzate al computer e dossier militari americani).

La rassegna si è conclusa giorno 30 con un affollatissimo convegno, cui han partecipato gli astrologi Angelo Musso e Lucia Pavesi.

Due risvolti curiosi. Un fisico nucleare ultrascettico si è dovuto ricredere davanti a un esperimento di telecinesi di cui è stato la cavia. Il clamore di una simile dimostrazione ha fatto sì che il comune di Peschiera decidesse di istituire fra i suoi corsi tradizionali, nientemeno che quello di astrologia e parapsicologia.

L'interesse per il mistero dilaga...

Peschiera Borromeo, sbarcano gli alieni

Un convegno sugli extraterrestri

Ha riscosso un grande successo il convegno ufologico tenutosi a Peschiera Borromeo domenica 15, presso il Festival de l'Unità. Una decina di esperti della materia, presidenti o rappresentanti dei maggiori centri di investigazione ufo, hanno tenuto banco per oltre quattro ore affascinando il pubblico accorso numeroso nonostante la giornata torrida. Alfredo Lissoni, bibliotecario di Peschiera e principale organizzatore del dibattito, ha dichiarato di aver voluto offrire una panoramica molto vasta degli avvistamenti degli ultimi quarant'anni, giungendo alla conclusione che esistano effettivamente - come documentano dossier militari - intelligenze extraterrestri in grado di muoversi su veicoli tecnologicamente molto più avanzati dei nostri, superando così distanze apparente invalicabili.

E' stata poi la volta di Claudio Naso, presidente de Le Plejadi Arcadia, un organismo di ricerca sulla breccia dal 64, che, assieme ai suoi collaboratori Frediano Manzi e Rosalba Fazio, ha denunziato la superficialità dei grandi mass-media nel riportare le notizie di avvistamenti, screditando o deridendo una materia che da anni è studiata scientificamente.

Particolarmente applauditi due sensitivi, Giacomo Lamieri, fautore di una ipotesi "parapsicologica" degli Ufo, e Giorgio Grati, progettista del futuro, autore di gigantesche stazioni spaziali orbitanti, i cui brevetti - in studio all'Onu - gli sono stati forniti in trance. Il rappresentante di un gruppo polacco, l'italo-albanese Pietro Basile, ha documentato le apparizioni di dischi volanti nei Paesi dell'Est nel XVI secolo. Han concluso il dibattito Angelo Crosignani e Massimo Ferrante, quest'ultimo con un intervento altamente scientifico, che ha riscosso molti applausi. L'appuntamento degli ufologi è per il 30 settembre presso la Biblioteca Comunale di S. Donato, con una grossa manifestazione che coinvolgerà tutte queste discipline.

Cittadino 1-8-90

Gli ufo e la scienza a Peschiera Borromeo

Un convegno scientifico il 4 di maggio

Gli ufologi peschieresi organizzano un convegno scientifico dal titolo "Glii ufo la scienza", sabato 4 maggio, a partire dalle ore 15, presso la biblioteca Tibaldi di Milano, viale Tibaldi 41.

Il convegno, ad ingresso libero, é stato possibile grazie all'intervento di Francesco Cosenza, responsabile della biblioteca, che per l'occasione ha chiamato a raccolta i più qualificati esperti del settore.

Parteciperanno difatti il fisico Malanga e l'ingegnere della Nasa Dido Dini, cattedratici dell'Università di Pisa, il sociologo Pinotti, il generale Salvatore Marcelletti, il direttore dell'Osservatorio Astronomico di Imperia Bino Bini, il chimico Sebastiano Di Gennaro dell'Usac, ed una nutrita schiera di ufologi milanesi.

Coordinatore della manifestazione il bibliotecario peschierese Alfredo Lissoni.

Questo importante convegno sarà l'occasione per rivedere alla luce delle più recenti scoperte astronomico-scientifiche gli ultimi studi sul fenomeno dei dischi volanti, in un'ottica completamente nuova, seria e rigorosa.

Per qualsiasi informazione il numero della Biblioteca Tibaldi é il seguente: 02/894.048.07.

A.A.

Cittadino 1-5-91

CdS 31-3-89

Persi i contatti con Phobos-2, ma la sonda ha scoperto «ombre» sconosciute

Su Marte venti chilometri di mistero

Ombre lunghe e misteriose anche su Marte. Le ha scoperte la sonda sovietica Phobos-2 in orbita attorno al pianeta rosso, prima di interrompere inspiegabilmente ogni comunicazione con la Terra. Lo ha rivelato il telegiornale sovietico Vremia, che ha mostrato due fotogrammi trasmessi dalla sonda sui quali è visibile un'ombra dalla netta forma ellittica, che si proietta sulla superficie per una ventina di chilometri.

La perfezione insolita ha destato curiosità tanto da essere definita dal commentatore «inspiegabile e non attribuibile a illusioni ottiche». Il conduttore del telegionale ha chiesto poi a un tecnico che controlla la missione se la forma potesse essere quella di una nave spaziale. «Queste sono fantasticherie», ha ribattuto l'esperto.

Marte, dunque, con il suo fantascientifico passato popolato da marziani, continua a generare aspettative e a suscitare illusioni. Forse si ricorderà anche il presunto volto di pietra fotografato dagli obiettivi della sonda americana Viking, sbarcata nella seconda metà degli anni Settanta. E per molti risulta troppo sbrigativo liquidare le cose con la realistica spiegazione dei giochi di luce.

Ma questa volta tanto clamore per le ombre forse serve soltanto a coprire il fallimento della missione Phobos, costata l'equivalente di mezzo miliardo di dollari e conclusa nel silenzio invece che tra la soddisfazione per i risultati.

Da quasi una settimana, infatti, i tecnici sovietici hanno perso i contatti con Phobos-2, arrivata da un paio di mesi su Marte dopo essere stata lanciata da Baykonur il 12 luglio dello scorso anno. Aveva seguito di pochi giorni la gemella Phobos-1 (partita il 7 luglio) il cui viaggio è finito anzitempo nel dicembre scorso, per il banale errore di un tecnico del centro di controllo che ha spedito un ordine sbagliato per cui la sonda si è persa nello spazio. Dopo settimane di tentativi di riaggancio, l'Istituto di fisica cosmica di Mosca, che sovrintende al programma, la dichiarava ufficialmente irrecuperabile.

La stessa situazione si sta ripetendo ora e poche ormai sono le speranze di risentire la «voce» di Phobos-2. Dopo aver trasmesso interessanti immagini del pianeta rosso, il robot cosmico stava conducendo negli ultimi giorni le ultime variazioni d'orbita che l'avrebbero portato a volare a distanza ravvicinata dalla sua luna a patata, chiamata appunto Phobos.

Per gli inizi d'aprile era in programma un'ardita operazione durante la quale la sonda si sarebbe abbassata al punto da sfiorare quasi da un'altezza di 50 metri la superficie della luna. Durante l'incontro ravvicinato, della durata di una quindicina di minuti, avrebbe lasciato cadere due piccoli moduli uno dei quali doveva conficcarsi nel suolo mentre il secondo rotolava per decine di metri aiutato da due rudimentali gambe metalliche.

Una decina di giorni fa si ebbe il sentore che le cose non stavano andando come previsto: si parlò ufficiosamente di rinvio dell'incontro ravvicinato alla metà d'aprile. Qualcosa evidentemente stava sfuggendo ai controlli. Poi, la notizia del perduto collegamento e adesso solo un filo di speranza che suona come un'implicita dichiarazione di fallimento. Un fallimento che coinvolge amaramente tutte le nazioni dell'Est che avevano collaborato all'impresa e l'Agenzia spaziale europea che aveva preparato un paio di esperimenti.

Giovanni Caprara

CASTELSANGIOVANNI – Racconti di lucine bianche, rosse e verdi, ferme o lampeggianti, che volteggiano o si inseguono

Ufo, se ne vedono di tutti i colori

Astronavi spaziali e palle luminose: di queste apparizioni s'è parlato a un incontro di appassionati

CASTELSANGIOVANNI - Astronavi spaziali che solcano tranquille i cieli piacentini. E palle luminose che volteggiano qua e là inseguendosi a vicenda. L'ultima ondata di avvistamenti segnalati negli ultimi mesi in tutto il Nord Italia non risparmia neppure la nostra provincia. Le prime testimonianze arrivano al termine di una conferenza sugli Ufo organizzata al Centro culturale dal Cun, il Centro ufologico nazionale.

Protagoniste una disoccupata di Lugagnano e una casalinga della Bassa.

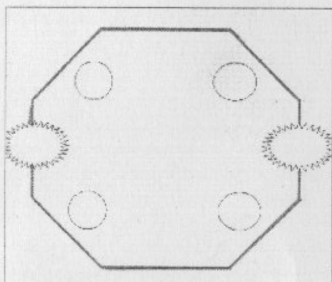
Sedute in prima fila, avevano ascoltato attentamente le relazioni. E alla fine, a incontro concluso, si sono decise ad uscire allo scoperto e a raccontare le loro storie.

«Erano le nove di una sera compresa tra il 15 e il 20 febbraio. Mi sono affacciata alla terrazza del mio appartamento, all'ultimo piano, a guardare le stelle come faccio spesso. L'astronomia è la mia passione fin da bambina. Ad un certo punto compare all'orizzonte uno strano oggetto luminoso». Così esordisce Anna Grazia Baronio, 29 anni, disoccupata, di Lugagnano. L'oggetto scuro, con tetto a cupola e base ottagonale, volava - sostiene la donna - ad una quota più bassa rispetto a quella di un aereo.

Procedeva lentamente da ovest verso est. «Sotto aveva quattro luci bianche deboli e ai due lati estremi due luci rosse più intense che lampeggiavano molto lentamente. E' passato sopra la mia testa ed è poi sparito dietro le montagne di Salsomaggiore. Tutto è durato 15-20 minuti. Non si è udito nessun rumore particolare. I miei due cani erano tranquilli».

«I miei cani invece hanno cominciato subito ad abbaiare. Mi affaccio alla finestra e vedo una grossa palla bianca sopra il tetto del garage». Così ha cominciato a raccontare Daniela, 21 anni, casalinga, che abita nella campagna di Alseno ai bordi dell'Autostrada del Sole. Il suo avvistamento risalirebbe al 22 novembre scorso dopo le 21.

«All'inizio - prosegue nel suo racconto - pensavo che fosse un riflesso del vetro. Poi esco e vedo la palla all'altezza di dieci o quindici metri. Aveva un diametro di circa cinquanta centimetri e si dirigeva a nord verso l'autostrada. Un'altra palla quattro volte più piccola e di colore rosso proveniente dalla direzione opposta la incrocia e subito dopo la insegue. Sono scomparse dietro al tetto».



CASTELSANGIOVANNI - Da destra, un momento della serata sugli Ufo; Ettore Maini del Centro ufologico; e il disegno dell'astronave (vista dal basso) così come l'ha descritta Anna Grazia Baronio: i quattro cerchietti sono luci bianche ferme, i due più grossi luci rosse lampeggianti.



Riflessi luminosi, effetti naturali o che altro? Il referente piacentino del Centro ufologico, Ettore Maini (che durante l'incontro aveva parlato degli Ufo nell'antichità) preferisce non pronunciarsi: «Prenderemo in esame i casi e faremo un'indagine accurata». Ma intanto invita tutti a segnalare simili fenomeni chiamandolo al numero 881992. «Per noi - spiega - è importante raccogliere tutte le testimonianze possibili e poi fare i raffronti».

Da tempo strane apparizioni notturne si susseguono nei cieli del Nord. Giuseppe Monticelli, del Cun di Lodi, in serata aveva parlato dell'ultima raffica di avvistamenti a catena in Lombardia. Le prime segnalazioni, ha spiegato, sono arrivate dal Bergamasco, poi si sono spostate nei dintorni di Lecco e quindi nel Cremonese, dove sono stati visti globi luminosi con due luci pulsanti sotto.

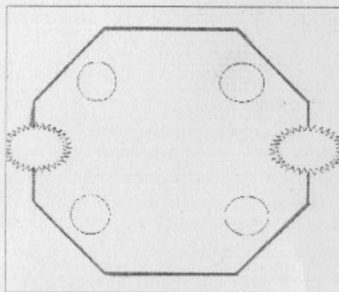
Due segnalazioni interessanti lo scorso anno anche nel Lodigiano. Il primo a Maleo dove un ragazzo di ritorno dal lavoro in motorino lungo una stradina di campagna avrebbe visto un oggetto grigio scuro a forma di campana fermarsi sopra di lui all'altezza di 12 metri. Poi sarebbe ripartito di scatto in direzione del Po verso San Rocco al Porto per svanire nel nulla sopra un piccolo canale. Sulla strada che da Livraga porta a Lodi, all'altezza del cavalcavia dell'autostrada, una coppia in auto avrebbe invece notato sopra il silos di una cascina una luce ovale bianca spostarsi di 40, 50 metri verso gli alberi, tramutarsi poi in una luce verde e infine in un cono con il vertice verso l'alto con lucine attorno che ruotano. Lo strano oggetto li avrebbe inseguiti per una decina di minuti, poi sarebbe sparito in direzione di San Colombano al Lambro.

Giacomo Nicelli

CASTELSANGIOVANNI – Racconti di lucine bianche, rosse e verdi, ferme o lampeggianti, che volteggiano o si inseguono

Ufo, se ne vedono di tutti i colori

Astronavi spaziali e palle luminose: di queste apparizioni s'è parlato a un incontro di appassionati







CASTELSANGIOVANNI - Da destra, un momento della serata sugli Ufo; Ettore Maini del Centro ufologico; e il disegno dell'astronave (vista dal basso) così come l'ha descritta Anna Grazia Baronio: i quattro cerchietti sono luci bianche ferme, i due più grossi luci rosse lampeggianti.

CASTELSANGIOVANNI - Astronavi spaziali che solcano tranquille i cieli piacentini. E palle luminose che volteggiano qua e là inseguendosi a vicenda. L'ultima ondata di avvistamenti segnalati negli ultimi mesi in tutto il Nord Italia non risparmia neppure la nostra provincia. Le prime testimonianze arrivano al termine di una conferenza sugli Ufo organizzata al Centro culturale dal Cun, il Centro ufologico nazionale.

Protagoniste una disoccupata di Lugagnano e una casalinga della Bassa.

Sedute in prima fila, avevano ascoltato attentamente le relazioni. E alla fine, a incontro concluso, si sono decise ad uscire allo scoperto e a raccontare le loro storie.

«Erano le nove di una sera compresa tra il 15 e il 20 febbraio. Mi sono affacciata alla terrazza del mio appartamento, all'ultimo piano, a guardare le stelle come faccio spesso. L'astronomia è la mia passione fin da bambina. Ad un certo punto compare all'orizzonte uno strano oggetto luminoso». Così esordisce Anna Grazia Baronio, 29 anni, disoccupata, di Lugagnano. L'oggetto scuro, con tetto a cupola e base ottagonale, volava - sostiene la donna - ad una quota più bassa rispetto a quella di un aereo.

Procedeva lentamente da ovest verso est. «Sotto aveva quattro luci bianche deboli e ai due lati estremi due luci rosse più intense che lampeggiavano molto lentamente. E' passato sopra la mia testa ed è poi sparito dietro le montagne di Salsomaggiore. Tutto è durato 15-20 minuti. Non si è udito nessun rumore particolare. I miei due cani erano tranquilli».

«I miei cani invece hanno cominciato subito ad abbaiare. Mi affaccio alla finestra e vedo una grossa palla bianca sopra il tetto del garage». Così ha cominciato a raccontare Daniela, 21 anni, casalinga, che abita nella campagna di Alseno ai bordi dell'Autostrada del Sole. Il suo avvistamento risalirebbe al 22 novembre scorso dopo le 21.

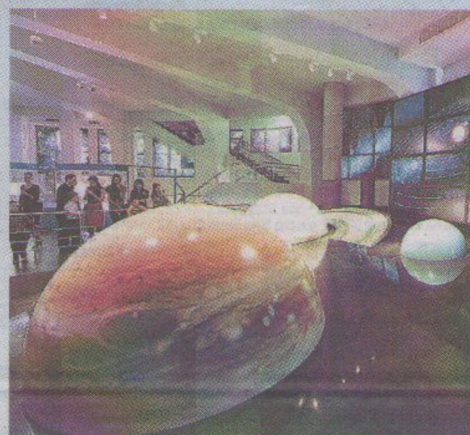
«All'inizio - prosegue nel suo racconto - pensavo che fosse un riflesso del vetro. Poi esco e vedo la palla all'altezza di dieci o quindici metri. Aveva un diametro di circa cinquanta centimetri e si dirigeva a nord verso l'autostrada. Un'altra palla quattro volte più piccola e di colore rosso proveniente dalla direzione opposta la incrocia e subito dopo la insegue. Sono scomparse dietro al tetto».

Riflessi luminosi, effetti naturali o che altro? Il referente piacentino del Centro ufologico, Ettore Maini (che durante l'incontro aveva parlato degli Ufo nell'antichità) preferisce non pronunciarsi: «Prenderemo in esame i casi e faremo un'indagine accurata». Ma intanto invita tutti a segnalare simili fenomeni chiamandolo al numero 881992. «Per noi - spiega - è importante raccogliere tutte le testimonianze possibili e poi fare i raffronti».

Da tempo strane apparizioni notturne si susseguono nei cieli del Nord. Giuseppe Monticelli, del Cun di Lodi, in serata aveva parlato dell'ultima raffica di avvistamenti a catena in Lombardia. Le prime segnalazioni, ha spiegato, sono arrivate dal Bergamasco, poi si sono spostate nei dintorni di Lecco e quindi nel Cremonese, dove sono stati visti globi luminosi con due luci pulsanti sotto.

Due segnalazioni interessanti lo scorso anno anche nel Lodigiano. Il primo a Maleo dove un ragazzo di ritorno dal lavoro in motorino lungo una stradina di campagna avrebbe visto un oggetto grigio scuro a forma di campana fermarsi sopra di lui all'altezza di 12 metri. Poi sarebbe ripartito di scatto in direzione del Po verso San Rocco al Porto per svanire nel nulla sopra un piccolo canale. Sulla strada che da Livraga porta a Lodi, all'altezza del cavalcavia dell'autostrada, una coppia in auto avrebbe invece notato sopra il silos di una cascina una luce ovale bianca spostarsi di 40, 50 metri verso gli alberi, tramutarsi poi in una luce verde e infine in un cono con il vertice verso l'alto con lucine attorno che ruotano. Lo strano oggetto li avrebbe inseguiti per una decina di minuti, poi sarebbe sparito in direzione di San Colombano al Lambro.

Giacomo Nicelli



Un universo di pianeti abitabili «Miliardi quelli adatti alla vita»

Miliardi di stelle potrebbero avere da uno a tre pianeti alla distanza giusta per avere acqua liquida in superficie, primo requisito per poter ospitare forme di vita. Lo indica un calcolo delle probabilità condotto sulla base dei dati forniti dal telescopio spaziale Kepler della Nasa, specializzato nella ricerca dei pianeti esterni al Sistema Solare.

GIORNO 18/3/15

MISTERIOSE MERAVIGLIE DEL CIELO

Mentre erano in auto una coppia di amici ha potuto vedere uno strano oggetto muoversi a zig zag e poi scomparire oltre l'orizzonte



Un oggetto volante molto simile a quello avvistato da Giancarlo Montanari e Anna Lorenzetti. Sotto, il porto di Ancona, punto «caldo» per gli avvistamenti.



Giancarlo Montanari, 40 anni, indica la direzione in cui ha visto passare il sigaro volante.

Lui è uno stimato commercialista che ha già fatto altri avvistamenti - Lei è titolare di una erboristeria e appassionata di fenomeni extraterrestri

LASSU' ALTO SUL MARE C'ERA UN SIG VOL

Le apparizioni si ripetono ormai da diverso tempo in una particolare zona a forma di triangolo - Le opinioni degli esperti

Ancona, *settembre*

«N*on vorrei passare per visionario*». Ritto sulla spiaggia di Senigallia, dove risiede, il dottor Giancarlo Montanari, 40 anni, stimato commercialista, possessore di un brevetto per il volo aereo e di una patente nautica, indica col braccio teso l'orizzonte sopra il mare. È emozionato, benché il fatto che è all'origine del turbamento sia accaduto da qualche giorno. *«Per fortuna non ero solo»* prosegue dopo una pausa che pare calcolata per accrescere l'attenzione di chi lo ascolta, *«ma con un'amica che abita ad Ancona, Anna Lorenzetti. Stavamo andando a casa sua, nei pressi del Conero, in auto ed erano circa le venti e trenta. Ed ecco che abbiamo visto quello strano oggetto alto nel cielo mentre si muoveva a zig-zag...»*.

Cautissimo, il dottor Montanari non pronuncia la parola disco volante (oltre al resto non aveva quella forma, bensì piuttosto quella di un sigaro o ancor meglio quella del corpo di un'ape) né tanto meno la parola Ufo, ma ci vuol poco a capire che proprio di un oggetto volante non identificato intende parlare. L'oggetto si era presentato dapprima proprio di fronte ai due sbalorditi amici, poi si era spostato sul fianco, quindi era scomparso dietro il monte Conero.

Giancarlo e Anna, che per qualche istante avevano conservato il più assoluto silenzio, si erano guardati negli occhi e si erano quindi affret-

Messaggero 18-6-86

Avvistati ancora gli Ufo su un paese del Piceno

ASCOLI PICENO — Gli Ufo sono tornati nel Piceno, nel cuore della notte, sul cielo di un paesino dell'entroterra fermano, S. Vittoria in Matenano. L'hanno avvistati in tanti; alcuni svegliati da un sibilo intenso che per qualche minuto è stato avvertito con un forte senso di fastidio dalla popolazione.

«Era quasi mezzanotte, stavo guardando la televisione – racconta Giuseppe D. A. – quando una luce accecante ha inondato la stanza. A distanza di un chilometro, in un vallone, ho visto un oggetto di forma rotonda, come sorretto da una piattaforma, che emetteva un sibilo fortissimo».

Tutti gli «avvistatori» – almeno 5-6 persone – hanno riferito ai carabinieri su questo nuovo episodio di avvistamento di Ufo che negli anni scorsi, nella Province di Ascoli e di Macerata, avevano polarizzato l'attenzione

E. P.

Il Tempo-Giov. 19.06.1986

Avvistato un UFO «piatto e luminoso»

ASCOLI PICENO, 18 — Poco dopo la mezzanotte, un UFO è stato visto da parecchie persone nel paese di Santa Vittoria. I testimoni hanno visto un oggetto sferico con una base piatta emanare una luce bianchissima ed accecante che emetteva un sibilo continuo.

La notizia dell'avvistamento è stata segnalata al professor Chiumento, direttore del centro studi ufologici, secondo il quale non si tratterebbe né di un aereo, che ovviamente non può rimanere sospeso in aria, né di un elicottero, che produce un rumore diverso. L'oggetto — secondo le testimonianze — era letteralmente librato nell'aria ed emanava una luce sempre più chiara ed intensissima finché si è allontanato emettendo un sibilo assordante in direzione Ovest per sparire in pochi secondi.

Il professor Chiumento ha parlato anche con i carabinieri del paese che gli hanno riferito di aver ricevuto diverse segnalazioni di alcuni testimoni che sostenevano di aver visto una scia luminosa verso la fine dell'avvistamento e da altri che dicevano di aver visto all'inizio dell'avvistamento qualcosa che bruciava.

Monviso

Venerdì 20-01-2012

Ancora un avvistamento di Ufo

Sfere luminose nei cieli delle nostre campagne

Ancora un avvistamento di *Ufo* (o oggetti volanti non identificati che dir si voglia), nella campagne del Pinerolese. Il fatto, secondo quanto è stato comunicato al *CISU* (*Centro Italiano Studi Ufologici*), su segnalazione del dott. Danilo Tacchino (ufologo torinese) è avvenuto nella serata di sabato 14 gennaio, intorno alle 21,40.

Cinque persone, in campagna, hanno avvistato parecchie sfere luminose nel cielo, che provenivano da Est. Queste strane sfere di luce, a detta di coloro che le hanno viste, sostavano in cielo qualche minuto, poi si spostavano e scomparivano a velocità impressionante. Sparivano una alla volta, improvvisamente.

Secondo i cinque testimoni, le luci erano un ventina, forse anche di più. Qualche mese fa, misteriose luci zigzaganti erano state avvistate, dopo mezzanotte, sopra il tratto di Volvera dell'autostrada *Torino-Pinerolo*. Sembra dunque che la nostra zona susciti particolare interesse da parte di queste misteriose luci di cui si ignora tutto.

Cosa saranno? Dischi volanti, fenomeni atmosferici o che cosa? Difficile dare una risposta. Chi ha avvistato le luci ha affermato di non avere fatto uso, in serata, né di alcoolici né di stupefacenti... Perciò, il mistero è completamente aperto!

F.L.

Corriere di Arezzo 6-2-01

"Caccia all'Ufo" ancora in corso

PIEVE SANTO STEFANO - Non si placa ancora, dopo una settimana, il clamore suscitato a Pieve dall' "incontro ravvicinato del terzo tipo", avvenuto alle 23 di sabato 27 gennaio, fra alcuni abitanti del luogo e la presunta navicella spaziale avvistata nella porzione di cielo sovrastante il tratto pievano della superstrada E45. Anche le forze dell'ordine (e non solo quelle di Pieve) si sono volute mettere a curiosare. Non si tratta, ovviamente, di indagini ufficiali, ma di investigazioni parallele a quelle dei tanti Pievani scettici che alla storia degli Ufo, per quanto confortata da varie testimonianze, non si rassegnano a credere.

E gli avvistatori, dal canto loro, non si rassegnano a credere alla storia dell'illusione ottica collettiva, o all'idea di una burla in grande stile a cui qualche buontempone avrebbe dato vita per movimentare questo grigio e piovoso inizio anno. L'ipotesi più plausibile (quella che meglio spiegherebbe la visione, per una quindicina di secondi, di un'intensa luce rossa distribuita in forma circolare e andata scomparendo al di là dei rilievi appenninici al confine con la Romagna) sembra proprio essere quella dello scherzo e non è escluso che nelle prossime ore possa saltar fuori il nome del suo autore. Verità o finzione? Ufo veri o zingarata alla "Amici miei"?

Per trovare le risposte capannelli di persone, ogni sera da una settimana, verso le 23 rivolgono gli occhi al cielo, ma nessuno, dal sabato dell'apparizione, è riuscito a notare la benchè minima traccia di oggetti volanti non identificabili.

Andrea Franceschetti

Our Towns

U.F.O. Stakeout: A Polite Request To Land in Rain

By MICHAEL WINERIP

PINE BUSH, N.Y.

The worst thing about being a U.F.O. photographer is it's a full-time job and you don't make a cent. "It's ridiculous," said Ellen Crystall. "I've got over 500 pictures of U.F.O.'s — I spend thousands on developing — and I get no funding at all."

Ms. Crystall was sitting in her favorite U.F.O. field here, off Searsville Road. It was pouring and she wasn't optimistic. "Hey ships! Come on ships!" she called. "It's pointless — ships don't come out in the rain."

Ms. Crystall doesn't have time to waste. She is studying for her Ph.D. in the highly respected New York University music program. She holds a part-time word-processing job. "U.F.O.'s cut into my work time," she said. "Oh yeah, and my music." Several days a week she makes the 90-minute drive to this popular U.F.O. spot from her parents' New Jersey home.

She gets no cooperation. "The ships intentionally interfere with the camera," she said. Ever try to get U.F.O. pictures developed at Fotomat? The lab guys think there's nothing on the negative and don't print it. They don't realize the little dots surrounded by black are U.F.O.'s. "You've got to take it to a custom lab," she said.

• • •

Ms. Crystall and her U.F.O. associates, who all hold down jobs during the day, know some people think this is crazy. "I don't care," she says. "If a friend isn't interested, I don't impose my views." However, she does feel a duty to complain to newspapers if their U.F.O. coverage is weak. Her letters are well written. The letterhead says, "Ellen Crystall, U.F.O. photographer." The signature says, "Ellen Crystall, Ph.D. candidate."

Some have suggested that she stick to more traditional photo subjects — Ms. Crystall won a 1981 contest in The Bergen Record for a photo of the Capitol in Washington. Her music has been played on radio stations WNYC and WFMU. But Ms. Crystall says that ever since she saw her first alien in 1971, she has believed in U.F.O.'s. "The being had a very large head and a rust-color stretch-knit jump suit," she recalled. "I said, 'Oh my God, they have stretch knit fabric!' "

She estimates she has seen 1,000 U.F.O.'s. "It's ridiculous," she says. "So many!" There are a couple of airports near here, but Ms. Crystall says it's easy to recognize a U.F.O.: "It comes from looking at so many. I can feel them. Even if something looks like an airplane, I'll say, 'wait a minute, that's a ship.' It might have yellow lights — planes don't have yellow lights."



Ellen Crystall

She joined several U.F.O. associates for dinner at the Magic Chef here recently. There was John White, a speechwriter for a Connecticut company who has published 13 books on paranormal phenomena and is running a U.F.O. conference at the Ramada Inn in North Haven Nov. 7 and Nov. 8. Dan Shenefield, a postal worker was there, too, with his wife, Marianne.

"I was 11 when I was first abducted by aliens," Mrs. Shenefield said between bites of the lobster special. "What did I know? I thought he was from the next town. He looked like a Chinese guy in a scuba diving outfit."

"Naive," said Ms. Crystall. "Naive."

"In '52, what did anyone know?" said Mrs. Shenefield. The Shenefields like to U.F.O. watch near a New Hampshire airport. "A National Enquirer reporter came once," Mrs. Shenefield said. "He was a skeptic and then U.F.O.'s came and it blew his mind."

"Marianne has info there should be something at 8:40 tonight," said Mr. White.

"Eight-twenty," Mrs. Shenefield said. "What we're looking for is a triangle-shaped ship."

"Triangles are a dime a dozen up here," said Ms. Crystall.

27-10-87

Jersey home.

She gets no cooperation. "The ships intentionally interfere with the camera," she said. Ever try to get U.F.O. pictures developed at Fotomat? The lab guys think there's nothing on the negative and don't print it. They don't realize the little dots surrounded by black are U.F.O.'s. "You've got to take it to a custom lab," she said.

• • •

Ms. Crystall and her U.F.O. associates, who all hold down jobs during the day, know some people think this is crazy. "I don't care," she says. "If a friend isn't interested, I don't impose my views." However, she does feel a duty to complain to newspapers if their U.F.O. coverage is weak. Her letters are well written. The letterhead says, "Ellen Crystall, U.F.O. photographer." The signature says, "Ellen Crystall, Ph.D. candidate."

Some have suggested that she stick to more traditional photo subjects — Ms. Crystall won a 1981 contest in The Bergen Record for a photo of the Capitol in Washington. Her music has been played on radio stations WNYC and WFMU. But Ms. Crystall says that ever since she saw her first alien in 1971, she has believed in U.F.O.'s. "The being had a very large head and a rust-color stretch-knit jump suit," she recalled. "I said, 'Oh my God, they have stretch knit fabric!' "

She estimates she has seen 1,000 U.F.O.'s. "It's ridiculous," she says. "So many!" There are a couple of airports near here, but Ms. Crystall says it's easy to recognize a U.F.O.: "It comes from looking at so many. I can feel them. Even if something looks like an airplane, I'll say, 'wait a minute, that's a ship.' It might have yellow lights — planes don't have yellow lights."

Ellen Crystall

She joined several U.F.O. associates for dinner at the Magic Chef here recently. There was John White, a speechwriter for a Connecticut company who has published 13 books on paranormal phenomena and is running a U.F.O. conference at the Ramada Inn in North Haven Nov. 7 and Nov. 8. Dan Shenefield, a postal worker was there, too, with his wife, Marianne.

"I was 11 when I was first abducted by aliens," Mrs. Shenefield said between bites of the lobster special. "What did I know? I thought he was from the next town. He looked like a Chinese guy in a scuba diving outfit."

"Naive," said Ms. Crystall. "Naive."

"In '52, what did anyone know?" said Mrs. Shenefield. The Shenefields like to U.F.O. watch near a New Hampshire airport. "A National Enquirer reporter came once," Mrs. Shenefield said. "He was a skeptic and then U.F.O.'s came and it blew his mind."

"Marianne has info there should be something at 8:40 tonight," said Mr. White.

"Eight-twenty," Mrs. Shenefield said. "What we're looking for is a triangle-shaped ship."

"Triangles are a dime a dozen up here," said Ms. Crystall.

• • •

After dinner, they stopped by a home owned by a local teacher who is a U.F.O. regular. Over cake and coffee, Ms. Crystall showed photos she had taken. To the untrained eye they looked like dots of light in dark skies, but the more experienced U.F.O. people were impressed. Suddenly the teacher said, "What's that light out the window?!"

"A car," said Ms. Crystall.

"Oh, right," said the teacher.

Later, four of them sat in their cars in the rain for more than an hour. Mr. White stood in the field with his umbrella and tried for a better view, but there was nothing. "When you see one, it's fantastic," Ms. Crystall said. "Makes up for all the wasted nights." She was home early, by 11.

The Stewart Airport fire chief, Arnold Messer, has heard the U.F.O. tales. "There's a group of pilots from the airport near here at Stormville who like to pretend to be U.F.O.'s," he said. "They fly in formation for just that reason." He said they put different color lights on their planes to fake people out. "We see them," he said, "we just say, 'the boys at Stormville are at it again.' "

Asked about this the next day, Ms. Crystall said, "They told you that? That's the old story! Apparently he doesn't know what the heck's going on."

... from her parents' New Jersey home.

She gets no cooperation. "The ships intentionally interfere with the camera," she said. Ever try to get U.F.O. pictures developed at Fotomat? The lab guys think there's nothing on the negative and don't print it. They don't realize the little dots surrounded by black are U.F.O.'s. "You've got to take it to a custom lab," she said.

• • •

Ms. Crystall and her U.F.O. associates, who all hold down jobs during the day, know some people think this is crazy. "I don't care," she says. "If a friend isn't interested, I don't impose my views." However, she does feel a duty to complain to newspapers if their U.F.O. coverage is weak. Her letters are well written. The letterhead says, "Ellen Crystall, U.F.O. photographer." The signature says, "Ellen Crystall, Ph.D. candidate."

Some have suggested that she stick to more traditional photo subjects — Ms. Crystall won a 1981 contest in The Bergen Record for a photo of the Capitol in Washington. Her music has been played on radio stations WNYC and WFMU. But Ms. Crystall says that ever since she saw her first alien in 1971, she has believed in U.F.O.'s. "The being had a very large head and a rust-color stretch-knit jump suit," she recalled. "I said, 'Oh my God, they have stretch knit fabric!' "

She estimates she has seen 1,000 U.F.O.'s. "It's ridiculous," she says. "So many!" There are a couple of airports near here, but Ms. Crystall says it's easy to recognize a U.F.O.: "It comes from looking at so many. I can feel them. Even if something looks like an airplane, I'll say, 'wait a minute, that's a ship.' It might have yellow lights — planes don't have yellow lights."



Ellen Crystall

She joined several U.F.O. associates for dinner at the Magic Chef here recently. There was John White, a speechwriter for a Connecticut company who has published 13 books on paranormal phenomena and is running a U.F.O. conference at the Ramada Inn in North Haven Nov. 7 and Nov. 8. Dan Shenefield, a postal worker was there, too, with his wife, Marianne.

"I was 11 when I was first abducted by aliens," Mrs. Shenefield said between bites of the lobster special. "What did I know? I thought he was from the next town. He looked like a Chinese guy in a scuba diving outfit."

"Naive," said Ms. Crystall. "Naive."

"In '52, what did anyone know?" said Mrs. Shenefield. The Shenefields like to U.F.O. watch near a New Hampshire airport. "A National Enquirer reporter came once," Mrs. Shenefield said. "He was a skeptic and then U.F.O.'s came and it blew his mind."

"Marianne has info there should be something at 8:40 tonight," said Mr. White.

"Eight-twenty," Mrs. Shenefield said. "What we're looking for is a triangle-shaped ship."

"Triangles are a dime a dozen up here," said Ms. Crystall.

• • •

After dinner, they stopped by a home owned by a local teacher who is a U.F.O. regular. Over cake and coffee, Ms. Crystall showed photos she had taken. To the untrained eye they looked like dots of light in dark skies, but the more experienced U.F.O. people were impressed. Suddenly the teacher said, "What's that light out the window?!"

"A car," said Ms. Crystall.

"Oh, right," said the teacher.

Later, four of them sat in their cars in the rain for more than an hour. Mr. White stood in the field with his umbrella and tried for a better view, but there was nothing. "When you see one, it's fantastic," Ms. Crystall said. "Makes up for all the wasted nights." She was home early, by 11.

The Stewart Airport fire chief, Arnold Messer, has heard the U.F.O. tales. "There's a group of pilots from the airport near here at Stormville who like to pretend to be U.F.O.'s," he said. "They fly in formation for just that reason." He said they put different color lights on their planes to fake people out. "We see them," he said, "we just say, 'the boys at Stormville are at it again.' "

Asked about this the next day, Ms. Crystall said, "They told you that? That's the old story! Apparently he doesn't know what the heck's going on."

L43 LOCAL anso

IL GIUNCO.NET il quotidiano della Maremma



#maremmalocal e con l'hashtag #maremmalocal

Notizie di Maremma

Ufo: il passato e gli avvistamenti. Anche in Maremma

Mi piace Condividi 2 Condividi Tweet 5

25 marzo 2015 - aggiornato alle 10:51



GROSSETO – Sarà puntata sugli Ufo l'attenzione del "Cenacolo Andrea da Grosseto" nell'incontro in programma venerdì 27 marzo alle ore 21 all'Hotel Granduca di Grosseto, in via Senese, che avrà come relatore Roberto Pinotti, considerato uno dei massimi studiosi italiani in materia di extraterrestri. Tema della serata sarà: "La realtà odierna degli Ufo, da

ERBORISTERIA DR. STELLINI
Competenza Qualità Naturale

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
ASCOM GROSSETO
Via della Pace, 154 - 58100 Grosseto - Tel 0564 470211
www.confcommerciogrosseto.it

http://www.ilgiunco.net/2015/03/25/ufo-il-passato-e-gli-avvistamenti-anche-in-mar
Tin.it Mail | Press Today | Ufo: il passato e gli av... | Benvenuto! | (132) Massimiliano N Ro... | massimiliano romeo - Yo... | RASSEGNA STAMPA
File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?
Mi piace Condividi 2 Condividi Tweet 5

25 marzo 2015 - aggiornato alle 10:51



GROSSETO – Sarà puntata sugli Ufo l'attenzione del "Cenacolo Andrea da Grosseto" nell'incontro in programma venerdì 27 marzo alle ore 21 all'Hotel Granduca di Grosseto, in via Senese, che avrà come relatore Roberto Pinotti, considerato uno dei massimi studiosi italiani in materia di extraterrestri. Tema della serata sarà: "La realtà odierna degli Ufo, da ieri a domani", e l'argomento interessa in modo particolare la Maremma, visto che negli ultimi decenni avvistamenti e segnalazioni di Ufo sono stati numerosi, anche se negli ultimi anni i casi di avvistamento sono molto diminuiti.

Il prof. Roberto Pinotti, che ha prestato servizio militare come ufficiale di complemento della terza Brigata Missili "Aquileia" a Portogruaro, ha svolto una intensa attività pubblicistica fin dal 1975, collaborando con diverse riviste con articoli relativi agli Ufo. Fin dal 1960 si è messo alla ricerca di ogni possibile documentazione o informazione relativamente a questo argomento, ed è stato fondatore (1967) e più volte presidente dell'Associazione denominata "Centro Ufologico Nazionale" (CUN) italiano, di cui è portatore e, attualmente, direttore della rivista. Possiede uno degli archivi europei più vasti e documentati sul fenomeno UFO ed ha partecipato a moltissimi programmi radiofonici e televisivi.

Al suo attivo conta migliaia di articoli e 34 opere divulgative a carattere ufologico, alcune tradotte anche in altre lingue. Astrofilo, in suo nome è stato nel "Minor Planets Catalogue", l'asteroide "Pinotti 12470 – 1997BC9" scoperto il 13 gennaio 1997 dall'astrofila Maura Tombelli del Gruppo Astrofili di Montelupo Fiorentino.

Roberto Pinotti è fermo sostenitore della tesi per la quale gli extraterrestri facciano periodicamente visita alla Terra, e in un suo libro sostiene che "La presenza di intelligenze extraterrestri che periodicamente visitano il nostro pianeta è ormai scientificamente provata".

Come è consuetudine del Cenacolo "Andrea da Grosseto", alle ore 20 è previsto un buffet (20



Via della Pace, 154 - 58100 Grosseto - Tel 0564 470211
www.confcommerciogrosseto.it

Fatti trovare con la pubblicità di Google.
Inizia ora
Con un credito di €75.


Banca della Maremma
Credito Cooperativo di Grosseto

TRiBUNA ECONOMICA DELLA MAREMMA
CONFCOMMERCIO
sfoglialo online

150%
15:37
25/03/2015

http://www.ilgiunco.net/2015/03/25/ufo-il-passato-e-gli-avvistamenti-anche-in-mar
Tin.it Mail | Press Today | Ufo: il passato e gli av... | Benvenuto! | (132) Massimiliano N Ro... | massimiliano romeo - Yo... | RASSEGNA STAMPA
File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Roberto Pinotti è fermo sostenitore della tesi per la quale gli extraterrestri facciano periodicamente visita alla Terra, e in un suo libro sostiene che "La presenza di intelligenze extraterrestri che periodicamente visitano il nostro pianeta è ormai scientificamente provata".

Come è consuetudine del Cenacolo "Andrea da Grosseto", alle ore 20 è previsto un buffet (20 euro a persona per chi partecipa) nella sala dell'Hotel Granduca ed alle ore 21 l'inizio della conferenza la cui partecipazione è gratuita e aperta a tutti.

ADVERTISEMENT



Per motivi organizzativi è richiesta la prenotazione a chi desideri partecipare alla cena, segnalandolo all'Hotel Granduca (0564.453833) o telefonando a uno dei numeri 348.6453537 o 335.6762252 o 3382080034, oppure scrivendo al seguente indirizzo e-mail: **cenacoloandreadagrosseto@gmail.com**

1 Voto

TRiBUNA Economica della Maremma
Confcommercio Ascom Grosseto
sfoglialo online

Trovaci su Facebook
Il Giunco net
Mi piace
Il Giunco net piace a 15.012 persone.
Plug-in sociale di Facebook

COMMENTI RECENTI

Pippo Arsì: buongiorno scinti pace bene gioia buona giornata oggi l'eclissi buon venerdi buon fine settimana un...

Antonino Vella: Ma prendere in considerazione gli argini del Torrente Petraia fra il ponte di Via Roma e la ferrovia...

Franco Simoni: Complimenti! Queste cose ti ravvivano e danno speranza a chi ha le qualita per emergere,

Renato Sinibaldi: bravi.

Giovanni Matteucci: Esistono anche finanziamenti europei per promuovere – il turismo giovanile (fino a 29 anni)...

150%
IT 15:37 25/03/2015

...gli anni sono ...almente ricchi di avvistamenti. Gli Ufo, si sa, appaiono a ondate. Da noi, per esempio, la prima ondata è stata nel 1954: 481 casi. L'anno prima le apparizioni erano state 11, l'anno dopo 24. Nello stesso 1954, un'ondata di avvistamenti si verificò anche in Francia e in Argentina».

E dopo il 1954?

«Poco o nulla per una dozzina d'anni: 77 avvistamenti, al massimo, nel '67, 68 l'anno dopo. Ma dal 1971, e per dieci anni, una profluvie di avvistamenti: 115 nel '71, 220 l'anno dopo, addirittura 776 nel '73 e 744 nel '74. 300-400 casi all'anno dal '75 al '77. E nel '78 il culmine: 938 avvistamenti. Poi il lento calo: 224 casi nel 1979, 226 l'anno dopo, 56 nell'81, 32 nell'82. A parte un piccolo picco nell'85 (173 avvistamenti), nell'86 siamo di nuovo a 90 casi».

Insomma, il fenomeno è in diminuzione. Perché?

«Non sappiamo. Del resto, "loro" potrebbero ritornare in una prossima ondata. Il fenomeno pare sia ricorrente».

Forse a...

Dal nostro in...

Forte dei Marm... esfinite dal tedio, l'aperitivo, le ga... allungano sotto i t... bar Principe. Rar... mente inquiete, ... già coppertonizzat... fallano da una vet... tra di viale Maz... Carducci, il cuore dei Marmi. Quell... mancano, ahi, son... brelloni chiusi, da Viareggio. Il fatto state rilutta e il vil... preso tra un antic... altro, rinvia.

Ma la Versilia, ... piagnucola, sa che è ... ne di giorni. Poi sarà ... tutto esaurito. A Via... lentamente decaduta... una baronessa in là ... anni, sarà il solito turis... mezzo, micragnoso e po... re, come ha voluto che ... la vecchia giunta di sin... così imparano. Ma a F... dei Marmi, ragazzi, l'e... si annuncia ricca, ricch... ma, più esclusiva che mai... ville più prestigiose sono tutte prenotate da Pasqu...

...sull'omicidio di ...orso a coltellate, ...giustizia d'og... ...oltanto alcuni ...rticolare i me... ...gli inquirenti, ...uestura. Cin... ...re tarde, alle ...e della notte ...tura o, talu... ...amento sot... ...un rito sco... ...rio, non è ...etiche. Se ...modo i di... ...le garanti... ...rza con il ...ale, si è di ...te del ma... ...ri financo ...ato. Fuori ...nostra leg... ...rivato del... ...ciato libe... ...ove siano ...rottamen... ...e un teste ...accusar... ...bra esse... ...consentir... ...hiedere l' ...gnifica a... ...nendolo a ...ll'imputa... ...ortamento ...na) sia sul ...ato ai suoi ...ucia nella ...riore della ...n'inchiesta ...in questio... ...che quanto ...sto caso — ...procedura ...pplicazione ...i mali della ...enta un ul... ...neato dalla ...della lentez... ...e della ma...

...ti «favori» nel settore dei lavori pub...

...lizza la busta al p...

ferroviari che ha sede a Firenze in viale Spartaco Lavagnini 42), organizzazione che teneva i rapporti con i vertici romani. Certo è che, proprio per il comportamento non certo adamantino di alcuni porta-borse, scoppiarono polemiche sotterranee fra imprese del settore ferroviario. Giuseppe Capuano presidente della Breda Costruzioni Ferroviarie dichiarò a denti stretti che la sua società, che è a partecipazio-

ne statale, non poteva co... petere con quelle privat... Che voleva dire? Le parole ... Capuano si riferivano al... tangenti?

Un altro episodio riguard... la *Siciliana Keller* di Pale... mo (è di proprietà dei fratell... Salatiello, comunisti, amic... del senatore del Pci Lucio Li... bertini membro della com... missione Trasporti di Pala... zo Madama). Pare che, pr... prio su consiglio di Rocc... Trane, questa società abbi...

Caserme, arredi moderni e piatti in porcellana

Roma — Dopo le nuove uniformi, già in distribuzione, anche nuovi arredamenti per camerate e refettori dell'Esercito. Le innovazioni, in qualche reparto già adottate o in via di adozione, sono state presentate in una esposizione, inaugurata nella caserma romana della Cecchignola dal capo di stato maggiore dell'esercito, Ciro Di Martino, nell'ambito di una serie di iniziative tendenti al miglioramento del sistema di vita dei soldati.

Nelle caserme — a quanto emerge dai materiali esposti — ci saranno presto nuovi posti letto, con armadietti, sedie e scarpiere più funzionali e materassi a molle e refettori di nuovo tipo oltre a nuovi ...

il Giornale

Giovedì 25 giugno 1987

Fu avvistato da un pilota americano che una volta sceso a terra disse spaventato di aver scorto dei «piatti volanti»

Quarant'anni fa nel cielo il primo Ufo

Per celebrare la ricorrenza indetto a Washington un grande convegno internazionale - La relazione per l'Italia sarà tenuta da Roberto Pinotti, segretario generale di un «Centro» che ha catalogato e studiato migliaia di rilevamenti avvenuti nel nostro Paese - «E' sbagliato parlare di autosuggestione: i radar non hanno di queste debolezze, e spesso sono proprio le apparecchiature militari a darci conferma degli avvistamenti»

Firenze — Sulle pagine dei giornali, gli Ufo sogliono apparire ad ondate. E a date fisse: per lo più d'estate, quando le pagine restano a corto di notizie più concrete. Anche quest'anno sarà così. Ma, stavolta, per un altro motivo. Giusto 40 anni fa, il 24 giugno 1947, un pilota privato americano di nome Kenneth Arnold atterrò spaventato e disse di aver visto lassù nel cielo degli apparecchi inauditi, che definì «piatti volanti». Per celebrare il quarantennale, la American University di Washington ha organizzato un «convegno internazionale sui Fenomeni Aerei non Identificati: 1947-1987», che promette di essere una cosa grossa.

Per l'Italia, è stato invitato a leggere una relazione Roberto Pinotti 43 anni, segretario generale del Centro Ufologico Nazionale (Cun), sociologo, giornalista free-lance, Pinotti è forse più noto in America che da noi per la sua ultradecennale attività di affidabile «cercatore di Ufo»: sotto la sua guida, il Cun ha catalogato migliaia di avvistamenti veri o presunti in Italia, interrogando i testimoni oculari, conducendo indagini, raccogliendo tracce, foto, indizi.

Dottor Pinotti, che cosa andrà a dire a Washington?

«Vado a portare il bilancio dei 40 anni di avvistamenti Ufo nel nostro Paese. Negli archivi del Cun, dal '47 all'86 abbiamo schedato 6.083 testimonianze su apparizioni di oggetti volanti non identificati».

Così tante?

«Non tutti gli ... stati ugua...

Ma chi sono «loro»?

«Non me lo chieda. Si sono fatte tutte le ipotesi: astronauti extraterrestri per le cui flotte spaziali la nostra Terra sarebbe una tappa di rifornimento di acqua e aria; gente che viene dal nostro futuro, e in questo caso gli Ufo sarebbero macchine capaci di risalire il tempo: ciò spiegherebbe, fra l'altro, perché "essi" evitino ogni contatto con noi: sono i nostri bis-nipoti, e modificando il nostro comportamento rischiano di modificare il "loro" presente. Un'altra ipotesi: vengono da un'altra dimensione, aprendosi il passaggio attraverso "finestre relativistiche" per entrare nel nostro mondo».

E lei a quale ipotesi crede?

«Io non credo. Cerco di studiare i dati oggettivi: le testimonianze».

Ma le testimonianze sono piuttosto elusive...

«Vero, purtroppo. Nell'80% dei casi sono avvistamenti di "luci notturne", al massimo di "dischi diurni", cioè visti in pieno giorno. Ma ci sono anche i casi di *Incontri Ravvicinati*: in Italia, dal '47 all'87, sono 650. Tra cui 150 Incontri Ravvicinati di Secondo Tipo».

Che cosa sono?

«Quelli in cui la testimonianza oculare è rafforzata da tracce lasciate al suolo dal presunto Ufo: impronte, a volte residui minerali, metallici, oleosi, bruciature dell'erba e così via».

E i famosi Incontri Ravvicinati del Terzo Tipo?

«In quarant'anni, nel nostro Paese, ne abbiamo registrati 302. Ossia 302 "avvistamenti di entità animate" nelle vicinanze di un Ufo posato al suolo. I casi più frequenti sono avvenuti in Lombardia, Liguria, Toscana, Sicilia».

E il caso più clamoroso?

«Liguria, 6 dicembre 1978: la guardia notturna Fortunato Zanfretta, trovato tramortito fuori dalla sua auto di servizio sulle colline di Genova, raccontò sotto ipnosi (da sveglio non ricordava nulla) di essere stato "rapito" da esseri spaventosi (li descrisse simili all'omino della Michelin) e di essere stato sottoposto da loro a strane analisi. Risultò che Zanfretta aveva sparato alcuni colpi con la sua pistola d'ordinanza. I medici, e anche i carabinieri, hanno verificato la sua sincerità. E non una sola volta».

E' lecito pensare ad un'allucinazione, all'autosuggestione?

«Magari. Il fatto è che spesso gli Ufo sono stati avvistati dai radar, che non si fanno suggestionare. L'Aeronautica italiana ha un modulo speciale, destinato agli addetti ai radar, che devono compilare in caso di rilevamento Ufo. Voglio ricordare che il 22 giugno 1979 il dipartimento costiero della Marina, da La Spezia, diffuse il seguente "avviso ai naviganti": "Mar Tirreno, posizione 30 miglia Sud Est dalla Gorgona, segnalato un grande cilindro scuro galleggiante verticalmente. Transito vietato in zona, le navi di passaggio prestino attenzione"».

Che cos'era?

«Probabilmente un Uso, Unidentified Summerged Object. Del resto nel novembre del '78 una motovedetta della Marina, partita da Silvi Marina, andò a vedere da vicino il fenomeno di "Ufo che si alzavano dal mare" segnalati da decine di pescherecci nell'Adriatico. Tali fenomeni furono anche fotografati».

Rabbrividisco. Ma mi chiedo perché oggi il fenomeno sia in calo. Ci sono meno Ufo in giro, o meno persone che credono di vederli?

«Facciamo una terza ipotesi: i giornali non segnalano più con la stessa frequenza gli avvistamenti. Ma questi continuano. Il 19 maggio '86, l'anno scorso, una squadriglia di 21 Ufo è stata inseguita, in Brasile, da sei *Mirage* e da tre F-5 delle forze aeree di quel Paese. Le autorità militari brasiliane hanno fatto un rapporto ufficiale: gli Ufo emettevano, ogni 15 secondi, una luce intermittente arancione. E il 17 novembre dell'86 un Jumbo della Japan Air Lines è stato inseguito da un Ufo per ben 50 minuti: l'oggetto — di dimensioni enormi — è stato rilevato dai radar statunitensi installati in Alaska, che il Jumbo stava sorvolando. Infine c'è la testimonianza di Carlo d'Inghilterra...».

Il principe Carlo?

«Proprio lui: il 3 marzo dell'anno scorso, mentre tornava dagli Usa in volo, a fianco del suo pilota (Carlo è lui stesso un pilota) ha visto un oggetto emanante una luce rossa, che non poteva essere né un aereo né un brandello di satellite artificiale, attraversare la rotta dell'aereo su cui si trovava».

m.blo.

Roberto Pinotti e l'americano J. Allen Hynek, recentemente scomparso, che il settimanale «Newsweek» non esitò a definire il Galilei dell'ufologia

Alla Versilia non basta il turismo ricco: vuole quello miliardario

Con quindici miliardi Forte si fa il golf

...anche 18 ma, è certo, rientreranno presto - In risposta Marina di Pietrasanta progetta un grande centro puntato sull'equitazione

Prata, contadino avvista extraterrestre

10 Ottobre 1984

Dalla nostra redazione

AVELLINO — All'Ufo! All'Ufo! Stavolta l'extraterrestre è stato visto da vicino. «A non più di venti metri di distanza», ha giurato e raccontato ai carabinieri Giuseppe Cocozza, contadino di 57 anni, nato e residente a Prata Principato Ultra in provincia di Avellino.

È (o sarebbe) accaduto ieri mattina alle 7,30 in punto in località «Lampizzata». «Ero a lavorare presso la mia casa colonica, quando all'improvviso ho visto quella forma d'uomo, in tuta spaziale, alto un metro e trenta, un po' tarchiato; la tuta era di colore marrone, sembrava pelle di capra. Lui aveva in testa un casco, e sulle spalle uno zaino. Quando mi ha visto si è subito allontanato, e mentre camminava dai fianchi uscivano fiammelle azzurre. Dallo zaino partivano due tubi: uno finiva sulla bocca, l'altro in fondo alla schiena. All'altezza degli occhi aveva una visiera di alluminio lucido. In mano portava un bastone che finiva a forcella. Sono rimasto a guardare, immobile, mentre si allontanava. L'ho visto raggiungere una "navicella", che poi è scomparsa in pochi attimi dietro la collina».

Così, o quasi, testualmente è corso a raccontare ai carabinieri di Pratola Serra il contadino, che dal rapporto informativo dell'Arma risulta «persona sana di mente, non dedita all'alcool, attendibile». Ed ai carabinieri Giuseppe Cocozza ha anche riferito che la navicella, sul posto, aveva lasciato le orme. In mattinata stessa la verifica sul luogo dell'Ufo. E con somma sorpresa dei militi, s'è visto che effettivamente le «orme» c'erano: sei fori conici, più o meno allineati a forma di rettangolo, altre due impronte, dieci centimetri di profondità per venti di diametro, provocate da «attrezzi metallici». La prova, insomma, c'è... e si vede.

IL MATTINO

A Polcanto incontro ravvicinato del terzo tipo

Un Ufo atterra e riparte in una luce accecante. Il casiere chiama i Cc: le tracce ci sono

ALFREDO SCANZANI

POLCANTO — «E' un fatto eccezionale, credetemi. Una cosa incredibile. Ho avuto tanta paura, lo ammetto, però quello strano essere mi puntava addosso un faro che partiva dalla testa. Poi è sparito, avvolto da una luce bianchissima, e dietro di lui ho visto una palla rossa, come fosse arroventata, che piano piano si è alzata in diagonale dileguandosi silenziosamente verso le Croci del Melago».

Isidoro Ferri è ancora emozionatissimo. Racconta in fretta del suo «incontro ravvicinato di terzo tipo», quasi fosse inseguito da un'ombra misteriosa. Ma andiamo con ordine. Martedì 9, ore 3,30 di notte. Isidoro, 46 anni, casiere della villa «La Radicchia», in via Tassaia 1, a Polcanto, sta dormendo. Gli scuri della finestra della sua camera sono aperti. La moglie Maria è in un'altra camera, con la figlia Annamaria, che ha l'influenza. Luciano, l'altro figlio, riposa lì vicino. Nessuno dei familiari vivrà l'esperienza di Ferri.

Ad un tratto Isidoro si sveglia: una grande luce, bianchissima, ha invaso la stanza. Sul momento pensa che qualche bracconiere si sta aggirando attorno alla proprietà. Si alza e va alla finestra. A una ottantina di metri, su un poggio, vede una figura scura con una specie di faro sulla testa. Non riesce a distinguere bene la sagoma perché tutto intorno è illuminato da una luce accecante, che rischiara a giorno la zona. La stessa luce pare trasformarsi in un gran fuoco, tanto che Isidoro arriva a pensare che qualcuno abbia dato alle fiamme il pagliaio. Però non vede traccia di fumo ed a questo punto la paura arriva a mille.

Pochi secondi e la figura scompare nel nulla. Nello stesso tempo la bianchissima luce viene come inghiottita da un grosso oggetto sconosciuto, posato sull'erba, che adesso appare al Ferri di colore rosso intenso, tipo ferro arroventato, dai contorni nettissimi. L'oggetto, del diametro di tre metri circa, si alza piano piano e lentamente, con movimento diagonale, sparisce sorvolando una quercia, un pino e un boschetto di pioppi. Mentre scompare il velivolo solleva un gran vento.

Solo ora Isidoro Ferri si rende conto che il grosso cane lupo messo a guardia della villa non ha neppure guaito: anche l'animale, insomma, sarebbe rimasto incantato dalla strana apparizione.

L'uomo torna a letto e guarda la sveglia: sono le 3.40. Il cuore ce l'ha ancora in gola e non riesce a prender sonno. Alle 6.30, già in piedi, per via incontra un maresciallo e gli racconta l'episodio. Viene così convinto a denunciare il fatto ai carabinieri di Borgo San Lorenzo, che proprio ieri hanno fatto un sopralluogo attorno alla villa «La Radicchia». Il Ferri è una persona che si è guadagnata la stima di tutti, quindi è meglio dare un'occhiata e fare un rapporto.

Sul posto dell'«atterraggio» sono ancora visibili le tracce di tre ipotetici piedi dell'oggetto volante. Isidoro ha ancora gli occhi rossi per l'effetto della luce accecante. □

LA NAZIONE, 11 Ottobre 1984

illustratofiat
aprile 85

Un'inchiesta per due Ufo

«I due episodi di avvistamento di oggetti volanti non identificati (Ufo) avvenuto l'8 e 9 ottobre 1984, rispettivamente in Campania e in Toscana, sono altamente attendibili».

Lo ha affermato il presidente del Centro Ufologico Nazionale (Cun), Mario Cingolani, rendendo noti i risultati di due inchieste che il Centro ha svolto, sottolineando però che un «giudizio definitivo sulla vicenda sarà possibile solo quando saranno resi noti anche i rapporti dei carabinieri».

I due avvistamenti, considerati «incontri ravvicinati di terzo tipo» in quanto vi sarebbe stato anche un contatto con una «entità» animata, si sono verificati a P rata, presso Napoli e Polcanto, presso Firenze.

«Nonostante la distanza fra le due località — sottolinea Cingolani — il fatto che i due eventi si siano verificati a circa 20 ore di distanza accresce la credibilità di entrambi.

Nell'avvistamento di P rata, in particolare, un agricoltore afferma di aver visto un'«entità» di forma umana a circa 20 metri di distanza e la sua testimonianza è stata ritenuta attendibile sia dal Cun che dai carabinieri. Cingolani sottolinea infine che lo scorso 20 luglio il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, rispondendo ad un'interrogazione parlamentare, aveva affermato che il governo stava esaminando l'opportunità di affidare al Cnr le ricerche sul fenomeno Ufo.

Il Piccolo 22-6-99

In mancanza di verità dilaga la fantasia

Caso JFK, dalla pista cubana a quella «ufologica»: ricercatori scatenati a Mosca

MOSCA Dalla pista cubana a quella fantascientifica degli extraterrestri assassini, i ricercatori dilettanti a Mosca hanno già cominciato a sbizzarrirsi sul possibile contenuto dei documenti sovietici sul caso Kennedy, il popolare JFK consegnati domenica a sorpresa da Boris Eltsin a Bill Clinton al vertice G8 di Colonia. Gli storici seri tacciono ignorando, come tutti, quali siano veramente le carte del dossier. Al massimo si limitano a esprimere dubbi che possano venire fuori rivelazioni clamorosi.

Vitali Sheliepov va invece a briglia sciolte. Ricercatore indipendente, è il massimo esperto del caso 'Jfk' nella redazione di «Soverscenno Sekretno», foglio scandalistico non sempre attendibile ma legato sottotraccia con l'ex Kgb (oggi Fsb) e in grado talvolta di pubblicarne qualche soffiata. «Nell'incartamento potrebbe esserci qualche documento cubano» ipotizza Sheliepov. Non è del resto un segreto, spiega, che il presunto assassino di Kennedy, Lee Oswald, prima e dopo il misterioso soggiorno in Urss abbia avuto contatti in Usa con gruppi sia castristi sia anticastristi. Si potrebbe trattare di materiale compromettente per Castro? Sheliepov sembra crederlo. «Il compagno Fidel può aver consegnato al Kgb documenti di ogni tipo» ammicca notando che il «lider maximo» mai avrebbe potuto immaginare un tradimento da parte di Mosca. «Soverscenno Sekretno» non scarta d'altra parte neppure le ipotesi più inverosimili. Il direttore Artiom Borovik non ha esitato a pubblicare di recente un'intera pagina nella quale, sulla scorta di presunte carte segrete, si rilanciava una delle tesi più stravaganti sul delitto di Dallas: Kennedy avrebbe voluto rivelare al mondo prove incontrovertibili sull'esistenza degli extraterrestri e costoro, per impedirglielo, lo avrebbero ucciso. Gli storici professionisti tuttavia invitano a lasciare gli spazi siderali e a tornare nel mondo della serietà. «Salvo Eltsin e pochi altri nessuno sa cosa ci sia nel dossier» spiega Nikita Petrov, storico impegnato da tempo in indagini nell'archivio Kgb per conto della Fondazione Memorial creata da Sakharov per cercare di far luce su repressioni e buchi neri del comunismo in Urss. «In ogni caso non credo che ci sia niente di clamoroso» aggiunge.

Venerdì di Repubblica 21-8-09

IN ORBITA L'eurodeputato «indaga» sugli alieni

Borghezio a Radio Padania mostra l'anima ufologica





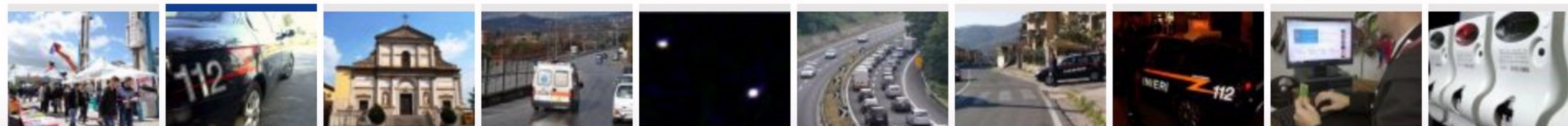
Il deputato europeo della Lega **Mario Borghezio** lancia la proposta di una commissione d'inchiesta della Ue sugli Ufo. E nello stesso tempo anima una trasmissione su Radio Padania dedicata agli avvistamenti. Sono apparsi in riviste specializzate suoi articoli e interviste sui marziani, che hanno scatenato polemiche. Che stia pensando a una secessione planetaria?

EMMEVI

http://www.irpiniareport.it/news.php?IDnews=20521 Video caricati: 0 di 1 - YouTube Press Today giornaledibrescia.it In Italia - Incontri ravvicinati...
File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?







Pomezia, 24/03/2015 / 11:33 Stampa Dimensione del carattere

Incontri ravvicinati con gli Ufo, se ne discute a Pomezia



Tanti saranno gli aspetti connessi agli ufo che saranno affrontati domenica 29 marzo 2015 a Pomezia presso la sala conferenze concessa per l'occasione dal Simon Hotel in via P.F. Calvi n. 9. L'ingresso sarà gratuito e non sono ammesse prenotazioni, per cui conviene arrivare in sala con un cospicuo anticipo sull'ora di inizio del convegno che si svolgerà dalle ore 10,30 alle ore 18,00 con una pausa di un'ora per il pranzo. Tante immagini e casi ufo anche inediti, con foto e video. L'organizzatrice Dott.ssa Francesca Bittarello dell'Aviatoria Consulting, per il primo convegno di Ufologia città di Pomezia ha invitato il C.UFO.M.





http://www.irpiniareport.it/news.php?IDnews=20521
Video caricati: 0 di 1 - YouTube | Press Today | giornaledibrescia.it | In Italia - Incontri ravvicinati...
File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Incontri ravvicinati con gli Ufo, se ne discute a Pomezia



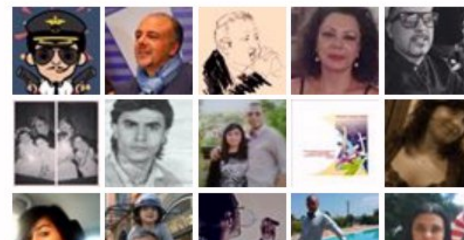
(Avvistamento ufo ad Avellino)
(Foto: Irpiniareport)

Tanti saranno gli aspetti connessi agli ufo che saranno affrontati domenica 29 marzo 2015 a Pomezia presso la sala conferenze concessa per l'occasione dal Simon Hotel in via P.F. Calvi n. 9. L'ingresso sarà gratuito e non sono ammesse prenotazioni, per cui conviene arrivare in sala con un cospicuo anticipo sull'ora di inizio del convegno che si svolgerà dalle ore 10,30 alle ore 18,00 con una pausa di un'ora per il pranzo. Tante immagini e casi ufo anche inediti, con foto e video. L'organizzatrice Dott.ssa Francesca Bittarello dell'Aviatoria Consulting, per il primo convegno di Ufologia città di Pomezia ha invitato il C.UFO.M. (Centro Ufologico Mediterraneo). Angelo Carannante che ne è il presidente parlerà dei migliori avvistamenti compreso l'ultimo di Apice che tanto clamore ha suscitato svelando altri retroscena, oltrechè del silenzio dei governi sul fenomeno ufo e del difficile rapporto con il web. Ennio Piccaluga vicepresidente onorario del C.UFO.M. illustrerà alcune evidenze inquietanti su alcuni pianeti ed asteroidi che farebbero pensare a presenza extraterrestri, ed inoltre discorrerà anche di Anunnaki e misteri di Marte. Lo studioso indipendente Ivan Ceci relazionerà sul caso Amicizia un'incredibile storia tra umani ed alieni che è andata avanti per decine di anni. Ed ancora altri relatori co nscie chimiche, ufo sulle piramidi, ufo e psiche ed avvistamenti anche nei pressi di Pomezia. Sul sito www.centroufologicomediterraneo.it c'è il programma completo di questa entusiasmante kermesse con gli ufo. Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (il 'Codice Privacy'), qualora non fosse di Vs. gradimento ricevere ulteriori comunicazioni, basterà comunicarcelo rispondendo a questa email e provvederemo ad eliminare il Vs. nominativo dal ns. elenco. LE REFERENZE DEL NOSTRO PRESIDENTE DR. ANGELO CARANNANTE E QUELLE DEL C.UFO.M. Il nostro Presidente dr. Angelo Carannante ha partecipato a diverse trasmissioni televisive praticamente su tutte le reti nazionali: RAIUNO, RAIDUE, CANALE 5, ITALIA 1 ed una miriade di tv e radio nazionali tra cui Radio 105, e Radio KissKiss, oltreché da radio locali. Ha scritto per importanti riviste ufologiche quali Area di Confine e XTimes. E' stato intervistato tra gli altri da Repubblica, Il Mattino, La Stampa, La Nazione, Il Secolo XIX e da altri giornali, radio ed i media in generale. Partecipa a Conferenze e Convegni. Il Centro Ufologico Mediterraneo (C.UFO.M.) è presente oramai da anni a livello nazionale e non solo, caratterizzandosi come il centro ufologico più attivo in assoluto in Italia, proponendo centinaiadi avvistamenti ufo che gli vengono segnalati in un notevole quantitativo da tanta gente e molte anche dall'estero. Vanta Sezioni in molte Regioni italiane. Sul web se ne sono occupati e continuano ad occuparsene importanti siti quali quellidi Affaritaliani

puntonuovo
RADIO PUNTO NUOVO Ascolta la diretta



ADVERTISING
facebook
Irpiniareport
Mi piace
Irpiniareport piace a 2.418 persone.



150%
IT 15:40 24/03/2015

http://www.irpiniareport.it/news.php?IDnews=20521 | Video caricati: 0 di 1 - YouTube | Press Today | giornaledibrescia.it | In Italia - Incontri ravvicinati...

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

silenzio dei governi sul fenomeno ufo e del difficile rapporto con il web. Ennio Piccaluga vicepresidente onorario del C.UFO.M. illustrerà alcune evidenze inquietanti su alcuni pianeti ed asteroidi che farebbero pensare a presenza extraterrestri, ed inoltre discorrerà anche di Anunnaki e misteri di Marte. Lo studioso indipendente Ivan Ceci relazionerà sul caso Amicizia un'incredibile storia tra umani ed alieni che è andata avanti per decine di anni. Ed ancora altri relatori co nscie chimiche, ufo sulle piramidi, ufo e psiche ed avvistamenti anche nei pressi di Pomezia. Sul sito www.centroufologicomediterraneo.it c'è il programma completo di questa entusiasmante kermesse con gli ufo. Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (il 'Codice Privacy'), qualora non fosse di Vs. gradimento ricevere ulteriori comunicazioni, basterà comunicarcelo rispondendo a questa email e provvederemo ad eliminare il Vs. nominativo dal ns. elenco. LE REFERENZE DEL NOSTRO PRESIDENTE DR. ANGELO CARANNANTE E QUELLE DEL C.UFO.M. Il nostro Presidente dr. Angelo Carannante ha partecipato a diverse trasmissioni televisive praticamente su tutte le reti nazionali: RAIUNO, RAIDUE, CANALE 5, ITALIA 1 ed una miriade di tv e radio nazionali tra cui Radio 105, e Radio KissKiss, oltreché da radio locali. Ha scritto per importanti riviste ufologiche quali Area di Confine e XTimes. E' stato intervistato tra gli altri da Repubblica, Il Mattino, La Stampa, La Nazione, Il Secolo XIX e da altri giornali, radio ed i media in generale. Partecipa a Conferenze e Convegni. Il Centro Ufologico Mediterraneo (C.UFO.M.) è presente oramai da anni a livello nazionale e non solo, caratterizzandosi come il centro ufologico più attivo in assoluto in Italia, proponendo centinaiadi avvistamenti ufo che gli vengono segnalati in un notevole quantitativo da tanta gente e molte anche dall'estero. Vanta Sezioni in molte Regioni italiane. Sul web se ne sono occupati e continuano ad occuparsene importanti siti quali quellidi Affaritaliani, Repubblica, Il Messaggero, Il Giorno, Il Mattino, La Stampa, Il Secolo XIX, ecc., ed una miriade dialtri siti, blog e giornali locali. Ha fornito la statistica sugli avvistamenti ufo che gli sono stati segnalati nell'anno 2011 alla celebre rivista "Vanity fair". Sul web è il Centro Ufologico in pratica senza rivali per la presenza ed assiduità nella proposizione dei casi ufo con un team sparso oramai in tutta Italia. Il C.UFO.M. è celebre anche all'estero, specie negli Stati Uniti ed è stato pubblicato da prestigiose televisioni esiti quali OpenmindsTV e latestufosightings. E' presente sul web con un sito efficientissimo e molto professionale www.centroufologicomediterraneo.it, con due canali youtube quali "CUFOMCHANNEL" e "CUFOMTV" con quasi cento video diavvistamenti ufo. E' presente su facebook con la pagina ufficiale cui è possibile accedere digitando "Centro Ufologico Mediterraneo – C.UFO.M" oppure "CUFOM ricerche". E' presente anche su facebook e twitter.



Piace a 2 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Condividi  Facebook  Twitter

ADVERTISING

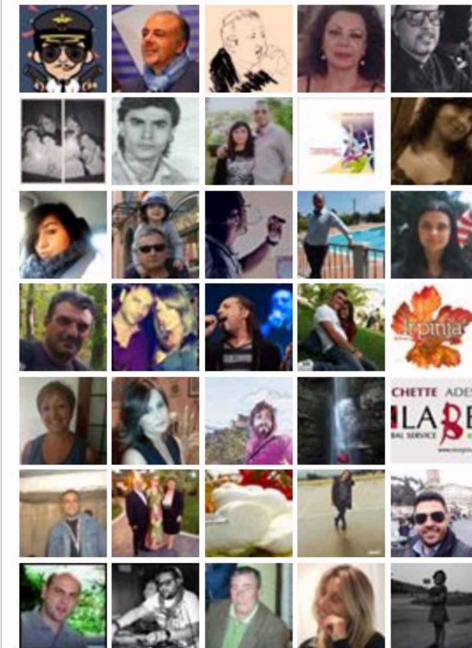
facebook



Irpiniareport

Mi piace

Irpiniareport piace a 2.418 persone.



Plug-in sociale di Facebook

150%

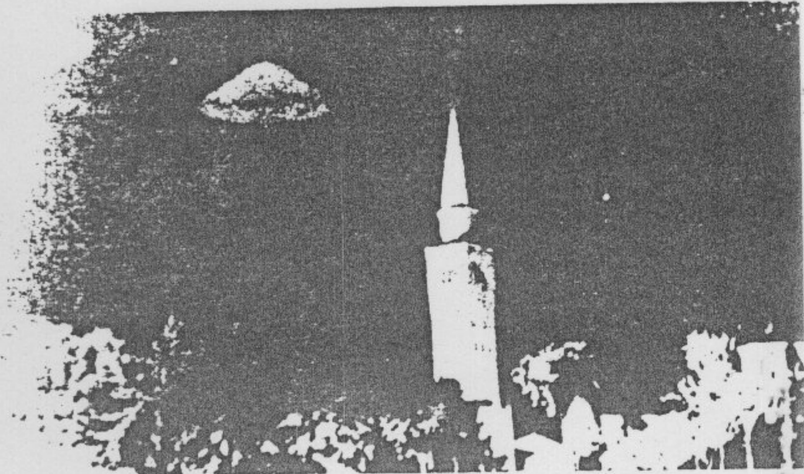
15:40 24/03/2015

Pordenone: due Ufo (sarà vero?) accanto al campanile

L'immagine è di quelle sensazionali. Se è autentica, se non si tratta insomma di un fotomontaggio (e ciò sarebbe smentito dall'esame fatto effettuare dal Cir, ovvero Centro italiano ricerche di Roma), potrebbe essere davvero il caso ufologico del Ventesimo secolo. La foto è nitida e mostra un pezzo di cielo di Pordenone con il campanile del duomo accanto al quale stazionano, immobili, due dischi volanti di iconografia classica e di grande suggestione.

Luciano Giuseppe Toffoli, corrispondente da Pordenone per il Cir, riferisce che la foto è stata scattata da un dipendente degli enti locali, E. M. di Pordenone che, trovandosi l'altra estate verso l'una e mezzo di notte nel parcheggio Marcolin per scattare alcune foto del centro storico, rimase a bocca aperta osservando le due sagome in cielo.

Spetterà ora agli esperti dire qualcosa di più su questa immagine. Resta da aggiungere un particolare: E. M. finora non aveva detto niente ad alcuno per timore di essere preso per un visionario. Quando si è deciso a parlare, ha chiesto di restare anonimo: giusto una sigla e basta.



La curiosa foto che ha richiamato l'interesse degli ufologi.

L'articolo riportato sopra,é apparso su "IL MESSAGGERO VENETO" del martedì 7-4-87 e ci é stato fatto pervenire dal signor Pasqualini Paolo,responsabile delle province di GORIZIA PORDENONE e UDINE. Grazie ancora per l'insostituibile aiuto datoci.

L'articolo di per sé stesso non dice molto in quanto riporta solo un avvistamento Ufo corredato da una foto molto chiara(come immagine) lasciando contemporaneamente gli ufo non fuori fuoco ma stranamente chiari. Oltre ciò l'ufo vicino al campanile dimostra chiaramente di essere illuminato dall'alto. Non é citato dal giornale se quella notte vi era luna piena (o quasi) oppure no,e questo come al solito mette in crisi coloro che cercano di analizzare il fatto.

E' interessante invece notare che il C.I.R si sia interessato all'analisi della foto e l'abbia autenticata.
Purtroppo non siamo in grado di dire se la sigla CIR appartenga ad un ente di stato o sia un gruppo privato,anche se l'articolista lascia presupporre la prima ipotesi.
Ad ogni modo siamo in contatto con Toffoli cui abbiamo inoltrato lettera e al più presto avremo una risposta certa.

Altro fatto apparso sui giornali é l'articolo riportato su Cronaca Vera n° 764 del 29-4-1987 dove troviamo un racconto quantomai 'strano' per ciò che é la casistica

L'articolo di cui sopra,ridotto a 71%

Al prossimo numero altri articoli e foto

46.126

New York Times 22-11-78

Many Portuguese Report U.F.O.

LISBON, Nov. 22 (Reuters) — Portuguese newspapers today published photographs of what they said was an unidentified flying object that had appeared over Lisbon at sunset yesterday. An orange, cigar-shaped, luminous object was reported by hundreds of persons in calls to newspapers and radio stations.

metro VENERDÌ 4 GIUGNO 2004

Allerta Ufo in Portogallo

L'aviazione militare portoghese è in stato di allerta da martedì per l'avvistamento di Ufo nei cieli del nord e del sud. La sorveglianza dei radar militari è stata incrementata e gli aerei F-16 sono pronti al decollo. L'allarme è stato dato da numerosi testimoni che hanno raccontato di aver visto un oggetto silenzioso, luminoso, che lasciava una scia di fumo. Un'ipotesi è che si trattasse di un satellite. (Ag)

Libertà 26-1-99

«Ho visto un sigaro volante sulla città»

Sorprendente racconto di un impiegato che si trovava in visita al cimitero

Un grande «sigaro» in viaggio sopra Piacenza? Lo strano oggetto volante avrebbe fatto la sua comparsa nel cielo cittadino in pieno giorno, sabato pomeriggio alle 15,10. Questo almeno stando al racconto di un impiegato piacentino di 50 anni che in quel momento si trovava in visita al cimitero di via Caorsana.

A renderlo noto è Giuseppe Piccoli, componente della sezione di Piacenza del Cun, Centro ufologico nazionale, l'organizzazione che proprio in questi giorni sta concentrando l'attenzione su una serie di «flap» (così si chiamano in gergo ufologico gli avvistamenti a catena in zone ravvicinate) avvenuti nelle province emiliane di Parma, Reggio e Modena ma anche in diverse altre zone d'Italia, come abbiano riferito ieri in terza pagina. Sono venuto a conoscenza di questo avvistamento - racconta Piccoli - tramite un mio conoscente che abita nello stesso palazzo del testimone, un impiegato di 50 anni che vive in città. L'ho contattato la sera stessa e lui ha accettato di parlarne ma a condizione di mantenere l'anonimato.

Come riferisce l'ufologo, l'uomo sabato pomeriggio l'uomo era in preghiera davanti alla tomba dei suoi genitori, quando ha scorto in



La vicenda, subito raccolta dagli ufologi piacentini e trasmessa al centro nazionale, che in questi giorni sta ricevendo diverse segnalazioni, è stata narrata da un cinquantenne piacentino che si trovava in preghiera al cimitero sabato pomeriggio. Nessun altro in città ha riferito di un analogo avvistamento quel pomeriggio

stesso ha poi definito simile ad un tubo, passare sopra la città. Veniva da nord-ovest e si dirigeva verso nord-est con traiettoria co-

gonale sopra le case.

La durata dell'avvistamento, riferisce l'ufologo, è stata di circa un minuto. «L'oggetto poteva as-

stone o un tubo e non presentava ali di aeroplano. La sua sagoma era ben definita e di colore bianchissimo. Si presume che i raggi solari riflettessero sulla sua superficie, anche se l'oggetto non presentava aloni o bagliori attorno ad esso. Secondo i calcoli del testimone, il «sigaro» procedeva ad una velocità costante di almeno due o tremila chilometri all'ora. La sua altitudine doveva elevata: dai 7 ai 10mila metri. Volava al di sopra una scia di condensa in dissolvimento (quella che lasciano gli aerei quando passano in un corridoio di aria fredda) mentre le sue dimensioni erano di un paio di centimetri. Valutando l'altezza, si presume che dovesse essere almeno tre o quattro volte più grande di un aereo di linea.».

L'ufologo già ha steso una relazione sull'avvistamento e l'ha inviata al segretario nazionale del Cun, Alfredo Lissoni, per un raffronto con fenomeni simili segnalati altrove. Già nei giorni scorsi avevano ricevuto altre tre segnalazioni, tutte nella zona di Castelsangiovanni, nelle sere del 7, 9 e 14 gennaio. Il Centro ufologico chiede di essere contatto al telefono 338133 in caso di avvistamenti.

Giacomo Nicolli

Un sito sull'influenza culturale di storie e film

Gli Ufo a Milano

Un progetto sugli alieni

Un approccio culturale all'ufologia è la trama che unisce le varie pagine raggiungibili dall'«Url» http://www.unibo.it/EBEII . Un sito dedicato al «Progetto E.B.E. - Alien Mission», che è il «manifesto» di un ciclo di incontri sul fenomeno «oggetti volanti non identificati» in corso fino al prossimo 29 ottobre nel teatro Ariberto di Milano (via Daniele Crespi, n. 9).

Il Progetto Ebe (*extraterrestrial biological entity*) è nato ufficialmente nel 1997 a Bologna, città in cui debuttò per circa un mese il primo Progetto Ebe che poi è stato ripreso, parzialmente, nello stesso anno, in alcune altre città italiane.

Artefice dell'iniziativa è **Marcello Pecchioli**(mpecchioli@libero.it), critico multimedia e cinematografico, videomaker e artista che vive e lavora a Bologna.

Con lui collabora al progetto **Roberto Brivio**.

«L'idea di allora - scrive Pecchioli - era ed è ancora che la fantascienza, l'ufologia e la scienza rappresentino tre versanti di una costruzione semantica del mondo che è anche un mix culturale interessantissimo e inedito».

«Questo non vuol dire - aggiunge - che la fantascienza o l'ufologia debbano diventare necessariamente la scienza di domani o andare a braccetto con la divulgazione scientifica o, ancora contribuire a quel discutibile filone letterario in cui la scienza si sposa con la fantascienza nella maniera più soffice ed edulcorata, ma certamente la scienza e il mondo scientifico in generale hanno delle caratteristiche vitali e delle peculiarità tali per cui molte delle scoperte, teorie, strutture di ricerca non possono e non devono essere ignorate o minimizzate così facilmente».



Armando Fizzarotti
armafizz@hotmail.com

GAZZETTA MEZZOGIORNO 19-10-00

Prov. Cremona 3-3-15



Agriturismo Colombarotto
Alfiano Nuovo 1 - Corte de' Frati (CR)
Tel. 0372.93138 - www.colombarotto.com

della nostra esistenza attraverso la valorizzazione al meglio dell'essere anziano. «La nostra vita è segnata — ha spiegato monsignor Lafranconi — da una dinamica di relazione che ha come nota fondamentale quella dell'amore, della solidarietà e della reciprocità. E in questa dinamica, determinante sono affetto, stima, amore, ciò che libera [...] vedi, sottolineando la grande generosità dell'omonimo benefattore, le difficoltà burocratiche e la valente opera dell'ingegner **Claudio Brambilla** e dell'architetto **Massimiliano Beltrami**, che hanno curato ogni particolare. Generali ha illustrato le linee guida che caratterizzano la sua direzione, improntate all'integrazione con la città.

SERVIZI UTILI

Farmacie di turno: ***Cremona***, Comunale 7, via Dante (0372/460135); ***Corte De' Cortesi***, Ferrani a Cignone (0272/925002); ***Grontardo***, Melegari (0372/89396); ***Casalmaggiore***, Bonisoli Alquati (0375/42551, apertura domenicale 8,30-12,30; 15,30-19,30); ***Rivarolo del Re***, Ghisellini (0375/534016).

Orari cimitero: feriali 8-17; festivi 8-12; 14-17

Pronto soccorso odontoiatrico: 3884222117

Con il Cai sul monte Cusna

Il Cai organizza domenica una uscita con piccozza, ramponi e artva al Monte Cusna, sull'Appennino. Iscrizioni presso la sede di via Palestro 32 oggi dalle 17 alle 18,30 e giovedì dalle 21 alle 22,30. Per informazioni, www.caicremona.it.

Donna piccante col Capsicum

Il Capsicum Club Annuum festeggia la 'Donna Piccante' con una conviviale al ristorante La Golena il 7 marzo alle 20,07. Prenotazioni entro il 5 marzo all'indirizzo capscum@capsicumclubannum.com, al 328 2153584 o dall'app del club.

Ufo: misteri, complotti e cospirazioni

Il Gruppo Ufo Cremona presenta 'Ufo: complotti, cospirazioni e segreti internazionali'. Appuntamento sabato alle 20.30 in sala Zanoni, con una dettagliata descrizione. Relatori: **Evio Fiorentini, Alberto Negri** e **Giorgio Pattera**, moderatore **Giampaolo Saccomano**. Per informazioni, 3281855418.

OROSCOPO



ARIETE 21 marzo 20 aprile

Con Giove in trigono ad Urano, gli altri non potranno che sottostare alla vostra guida precisa e sicura, priva di dubbi e di incertezze. Questo però significherà anche prendersi sulle spalle maggiori responsabilità: vi sentite pronti?



TORO 21 aprile 20 maggio

Il vostro martedì potrebbe essere assai pesante, dovendo lottare e contrastare la Luna in quel borioso del Leone, ma tutto dipende da voi. Infatti come dice il proverbio, se non riuscite a combattere il vostro nemico allora fatevelo amico!



GEMELLI 21 maggio 20 giugno

Vi sentite con le spalle coperte e sicuri del vostro passo. Certo, potete contare sulla Luna in un segno amico, ma non commettete imprudenze. Un salto in terre pericolose e sconosciute può essere un'eccitante avventura, ma ne vale la pena?



CANCRO 21 giugno 22 luglio

Non aspettate che siano gli altri a venirvi a chiamare. Dovete essere voi a fare il primo passo con maggiore coraggio e maggiore volontà. Ed ecco allora che anche le altre persone si accorgeranno di voi e a loro volta vi cercheranno.



LEONE 23 luglio 22 agosto

Gli astri sono con voi e vi regaleranno momenti mirabili. L'opposizione di Mercurio sarà soltanto uno stimolo a migliorare velocemente. Per il resto il trigono Giove-Urano vi permetterà di fare il bello e il cattivo tempo senza limiti.



VERGINE 23 agosto 22 settembre

Alcune abitudini poco salutari vanno leggermente modificate prima che possano divenire un problema, ma magari voi non ne avete affatto. Tuttavia farsi un esame di coscienza ogni tanto è rivelatore di grande saggezza e responsabilità.



BILANCIA 23 settembre 22 ottobre

Desiderio di amicizie e interessi in comune aprono le porte a nuovi incontri. Con la Luna in sestile non saranno mai banali o scontati. Tutto sta però a come voi vi ponete di fronte agli altri. Non guardateli mai dall'alto in basso!



SCORPIONE 23 ottobre 21 novembre

L'attenzione ai dettagli e alle piccole cose non è per voi, in questa giornata rabbuiata dall'irrequieta Luna in disarmonia con il vostro segno. Forse in più di un'occasione rischierete di perdere di vista ciò che è fondamentale, fate attenzione!



SAGITTARIO 22 novembre 21 dicembre

Se avevate previsto un viaggio in questo periodo, la Luna in un segno di Fuoco come il vostro vi darà una preziosa mano nei preparativi. Forse anche nella vostra attività si affaccerà la possibilità di uno spostamento: da non perdere!



CAPRICORNO 22 dicembre 20 gennaio

I rimedi che cercate sono a portata di mano, ma voi siete troppo impegnati in astrusi ragionamenti e strane elucubrazioni per accorgervene. Davvero molto bizzarro per degli stimati e concreti lavoratori quali siete sempre stati considerati.



ACQUARIO 21 gennaio 19 febbraio

Con la Luna opposta a Mercurio non riuscirete facilmente a battere la concorrenza. Forse vi manca un po' di coraggio o vi sentiti confusi. Mettete le idee a posto prima di muovere anche un solo passo, o rischiate di combinare qualche guaio.



PESCI 20 febbraio 20 marzo

Bando alla pigrizia se volete sgomberare la scrivania da conti e scartoffie. Potete farcela se pensate al vostro obiettivo senza timore. E alla fine della giornata vi renderete conto che non era poi un compito così gravoso come credevate.

Giorno 17-7-62

moglie e la suocera, ha ferito gravemente la cognata e si è ucciso. La moglie aveva abbandonato il marito portando con sè i quattro figli.

LA PAZ: puma spaziale

Gli indigeni di Ayo-Ayo (65 chilometri da La Paz) sostengono che un puma è arrivato dal cielo in una capsula spaziale. E' certo il fatto che il puma è arrivato, e in Bolivia non esistono puma.

CALCUTTA: fulminati

Un fulmine caduto a Mirzapur, nello stato di Bihar, ha ucciso dodici persone.

la Provincia PAVESE Martedì 6 novembre 1990

(Coll. Gianmario Omodeo Salè - Vigevano)

Avvistate dai piloti, segnalazione a Tromello

Luci misteriose in cielo *L'allarme su Voghera*

VOGHERA — Una misteriosa e intensa luce bianca con cinque scie è stata segnalata ieri sera da alcuni aerei di linea e privati nel cielo dell'Italia settentrionale, in una zona a triangolo fra Torino, Voghera e Genova. La luce si muoveva da ovest ad est. L'avvistamento è stato fatto fra le 19.05 e le 19.10 a quote variabili fra 4000 e 9.300 metri, da parte di almeno sei equipaggi italiani e stranieri. Lo ha comunicato ieri l'Anav, l'azienda per l'assistenza al volo, che ha confermato le segnalazioni fatte via radio al centro di Milano Linate. Nessuno dei piloti (di Alitalia, Lufthansa, Swissair, Luxair e di un aereo privato) ha presentato il rapporto previsto in caso di pericoli: la luce bianca è stata infatti avvistata a grandi distanze, in allontanamento e in perfetta visibilità. Una segnalazione dello stessa misteriosa luce era arrivata ieri anche da Tromello, dove un ragazzo di 13 anni, Gianni Beccaria, ha raccontato di aver visto un oggetto misterioso di forma triangolare, luminosissimo, che si muoveva nel cielo della Lomellina, tra Garlasco e Lomello.

(Coll. Gianmario Omodeo Salè - Vigevano)

Mercoledì 7 novembre 1990 la Provincia PAVESE

Parla il ragazzino di Tromello che ha visto le luci

Ufo in Lomellina

L'allarme ha coinvolto mezza Europa

TROMELLO — In due hanno visto gli Ufo volteggiare sui tetti delle case di Tromello. I testimoni oculari del misterioso fenomeno sono un bambino di 13 anni, Gianni Beccaria, residente a Garlasco in via Rossini 2, e il suo maestro di karate Enrico Montessori, anch'egli di Garlasco. «Mentre stavamo viaggiando in macchina, verso le 19 di lunedì, abbiamo visto tre luci bianche in cielo che disegnavano la forma di un triangolo — hanno raccontato —. Quelle luci volteggiavano a bassa quota sopra le case del paese. Di certo non erano le luci di un aereo».

a pag.seguente)

la Provincia PAVESE TuttoVigevano 28 novembre 1990 Mercoledì 10



Il pubblico presente alla serata sugli extraterrestri

«Sono stato sequestrato da un'astronave aliena»

«SONO IN tutto simili a noi tranne che per alcuni particolari come la mancanza di unghie e il lobo delle orecche più allungato». Questo è l'identikit degli abitanti di Clarion, (un pianeta situato nella costellazione della Chioma di Berenice) tracciato da Maurizio Cavallo, giornalista e pittore vercellese che afferma di essere stato protagonista, nel 1981, di un rapimento da parte di extraterrestri. Cavallo ha raccontato i particolari del suo "incontro ravvicinato" alla sala-conferenze della libreria Omodeo. «Fu la sera del 12 settembre di nove anni fa, nei pressi della centrale nucleare di Trino Vercellese. Qui ci fu il primo contatto con due alieni che accompagnarono l'ospite in una loro base terrestre sotterranea, localizzata, a quanto pare, in Amazzonia. Dopo la visita al "quartiere generale" dei clarioniani sul nostro pianeta, Cavallo (che dice di essere stato "prescelto" perché dotato di facoltà paranormali), ha narrato di altri incontri con extraterrestri, mostrando anche alcune fotografie e filmati, in cui si vedono dischi volanti volteggiare nel cielo di Vercelli o della Val d'Aosta.

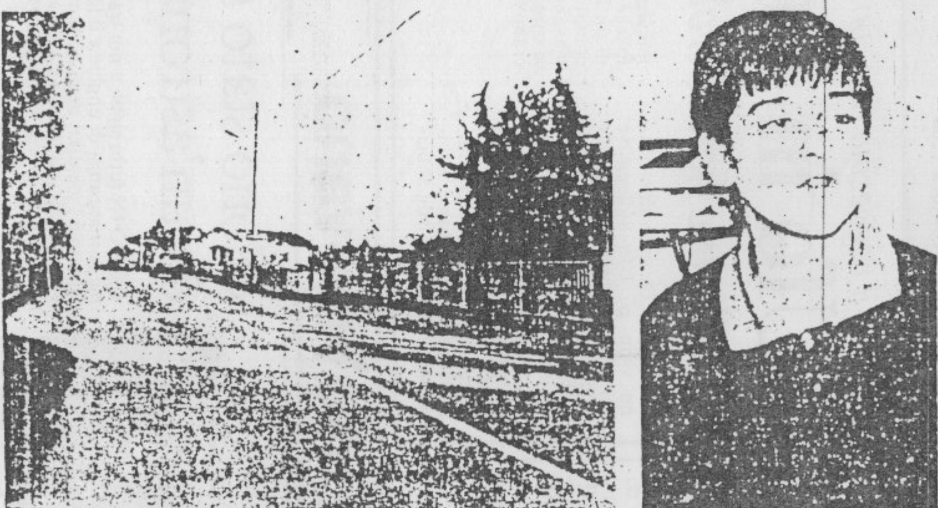
Gli alieni, invece, sarebbero piuttosto schivi rifiutandosi di farsi ritrarre. «Mi hanno proibito di fotografarli — ha precisato Cavallo — perché, quando sono in missione sulla Terra, assumono sembianze umane e temono quindi di essere riconosciuti».

Lomellina visitata dall'Ufo

Tra Tromello e Garlasco il misterioso avvistamento di uno strano "oggetto"

«Tre luci a bassa quota»

La testimonianza del ragazzo di 13 anni



Il luogo a Tromello dove è avvenuto l'avvistamento dell'Ufo

Gianni Beccaria

TROMELLO — Allucinazione collettiva o ritorno in grande stile degli Ufo? L'unica certezza è che misteriose luci sono state avvistate l'altra sera nei cieli di mezza Europa, compresa l'Italia nord - occidentale, facendo pensare ad una inaspettata visita di veicoli spaziali. Il fenomeno, rimasto finora senza una spiegazione plausibile, è stato avvertito anche nella nostra zona. Tra i testimoni del passaggio dei presunti "oggetti volanti non identificati" sul cielo della Lomellina c'è il tredicenne Gianni Beccaria, residente a Garlasco in via Rossini.

"L'incontro ravvicinato" del ragazzo ha avuto luogo a Tromello intorno alle 19, in singolare coincidenza oraria con analoghe esperienze a Parigi, in Belgio, in Olanda e a Londra. Gianni e il maestro di karate Enrico Montessori, stavano raggiungendo in automobile la palestra della scuola elementare di Tromello per i consueti allenamenti settimanali. Appena entrati nel centro abitato, all'altezza del ponte sul Terdoppio, i due scorgono sopra le loro teste qualcosa che li fa restare a bocca aperta.

«Il cielo era buio — racconta il ragazzo — e all'improvviso ho visto una luce molto intensa. In seguito sono riuscito a distinguere i contorni dell'oggetto, che aveva forma triangolare ed era molto più grande di un comune aeroplano. La luce abbagliante era di colore arancione e si trovava nella parte anteriore, dietro invece vi erano due luci bianche più deboli». La descrizione è particolareggiata perché Gianni ha avuto modo di osservare abbastanza a lungo il misterioso velivolo. «E' rimasto fermo in aria per circa 2 o 3 minuti — precisa il ragazzo — sempre nello stesso punto, ad una quota relativamente bassa: a me sembrava fosse a non più di 50 metri d'altezza».

Facile immaginare, a questo punto, lo stupore dei "terrestri". «Mi sono un po' impressionato — conferma Gianni —. Ho guardato in faccia il mio maestro di karate che non era meno sorpreso di me e ho subito pensato ad un Ufo, perché un aereo non può rimanere immobile nel cielo e non esistono elicotteri di quelle dimensioni e con quelle luci così forti». Giusto il tempo di darsi qualche pizzicotto per rendersi conto di non stare sognando e i due testimoni oculari vedono la sagoma luminosa spostarsi lentamente. «Ha cominciato a muoversi piano piano, poi ha acquistato velocità ed è scomparsa nel cielo in direzione di Garlasco», conclude il giovane.

Giunto in palestra Gianni ha scoperto di non essere stato il solo a vivere quella che ha tutto l'aspetto di un'avventura da film di fantascienza. «Anche altri ragazzi e alcuni genitori — spiega — dicevano di aver vito la stessa cosa mentre raggiungevano Tromello dai paesi vicini». Nella zona dell'avvistamento, dove sorgono numerose villette, però nessuno ha visto niente. Gli avventori della "Trattoria del Ponte", che si trova a pochi passi sono all'oscuro di tutto: non hanno sentito parlare né di Ufo né di misteriose luci.

«Come faccio a sapere se ci sono stati i dischi volanti? — afferma ridendo la titolare del locale — Sono due mesi che non esco di casa. Comunque possono essere illusioni ottiche causate dalle luci della discoteca». Gianni Beccaria, che a Garlasco frequenta la seconda media, è invece convinto che quello che ha visto non possa essere liquidato come un fenomeno normale. «Certamente non avevo mai visto niente di simile prima d'ora», dice e ci tiene a far sapere di non essere un accanito lettore di fumetti su imprese spaziali.

«Credo all'esistenza dei dischi volanti — puntualizza il ragazzo — ma quello che ho detto non l'ho certo inventato e altre persone possono testimoniarlo». E come lui migliaia di persone in tutto il continente sono pronte a giurare di aver assistito ad eventi inspiegabili, che probabilmente finiranno nel nutrito archivio dei presunti "passaggi" di Ufo sulla terra.

L.G.

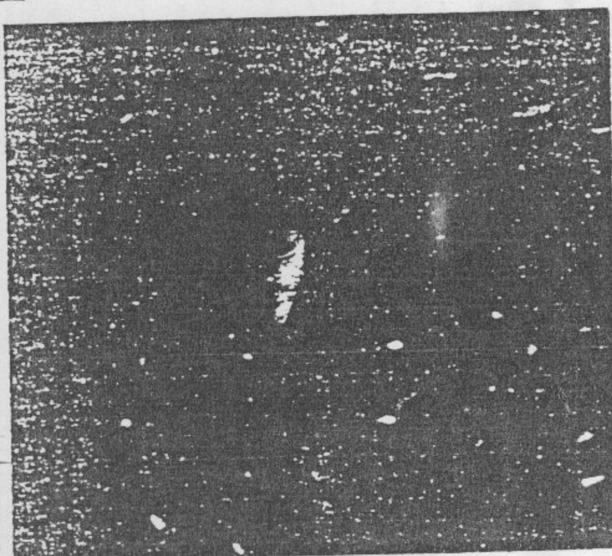
Una guardia giurata racconta di aver visto l'acrobazia sui tetti

«Erano aerei, non astronavi li ho notati da qualche giorno»

ENRICO Montessori, maestro di karate, lunedì sera verso le 19 si è fermato sulla strada con i suoi piccoli allievi, tra i quali il tredicenne Gianni Beccaria, per cercare di dare una spiegazione alle strane luci che vedeva in cielo. «Erano tre, me lo ricordo bene — racconta Montessori — erano tre, bianche e molto luminose. Le luci si lasciavano dietro una scia visibile. Io scherzando ho detto che era un Ufo. Siamo scesi dalla macchina per guardare meglio».

Montessori non vuole dare l'impressione di essere un visionario. Per questo aggiunge subito: «Non posso dire che sia stato un Ufo, sicuramente però non era un aereo. Provocava un effetto troppo strano. Quell'oggetto volteggiava a bassa quota sopra le case di Tromello. Si teneva all'altezza di un elicottero».

Ma c'è anche chi non è rimasto per nulla impressionato da quella scena. «Ma quali dischi volanti, sono due giorni che si vedono passare in cielo delle luci. Secondo me sono esercitazioni militari». L'affermazione è di Carlo Cordara, guardia giurata di Tromello. Cordara è scettico sull'origine extraterrestre degli avvistamenti. «Sono aerei che passano e si dirigono verso Garlasco e Novara — spiega —. Accade di giorno ed anche di notte. Sabato notte, ad esempio tra l'una e le due ne sono passati tre, a circa tre mila metri d'altezza». Tra la testimonianza di Cordara e quella del giovane Gianni Beccaria ci sono però alcuni punti in comune. Cordara dice infatti di avere notato un punto luminoso che per alcuni secondi è rimasto fermo in aria, per poi schizzare via in direzione di Garlasco. Ma precisa subito: «Alle astronavi proprio non ci credo».



L'oggetto misterioso visto a Pavia negli anni '70



Carlo Cordara

Il centro radar militare di Remondò non ha registrato alcun fatto insolito Gli allarmi in mezza Europa

L'ipotesi che si sia trattato veramente di oggetti volanti non identificati si infrange sulla fermezza degli operatori del centro radar dell'Aeronautica di Remondò. «Lunedì sera a livello di apparecchiature non abbiamo avuto nessun tipo di contatto, nessun ritorno dal punto di vista operativo — spiega il maggiore Giancarlo Farina —. Gli avvistamenti non sono nemmeno molto frequenti. Possiamo dire invece che, stranamente, avvengono in determinati periodi».

Dunque il fenomeno non ha spiegazioni ufficiali. Anche quella, probabile, dell'effetto ottico provocato dalle luci della discoteca "Le Rotonde" di Garlasco è crollata. «I nostri fari lunedì sera alle 19 erano spenti», hanno precisato i gestori del locale da ballo.

L'unico appiglio, quello che consente di pensare ancora ad un avvistamento «del terzo tipo» è il parallelo con il fenomeno che ha investito, sempre lunedì sera, mezza Europa. Le stesse misteriose luci luminose sono state osservate nel cielo della Francia: le hanno viste numerose persone, da Bischwiller (nell'Est) a Nantes e negli aeroporti di Orly e Roissy. Il fenomeno si è ripetuto anche a Londra, in Belgio e in Olanda. Gli avvistamenti sono stati confermati anche dalla direzione generale dell'Aviazione civile.

Protagonista una famiglia di contadini

L'ultima apparizione poco distante da Zeme

L'ULTIMA volta che i lomellini hanno creduto di vedere gli Ufo volare in cielo è stato sabato 8 ottobre del 1988. Quella volta la visione aveva interessato un'intera famiglia di Zeme. La famiglia di Renzo Bertazzo, un agricoltore di 55 anni, titolare con la moglie Clementina Romussi di 54 anni, di un'azienda agricola in periferia del paese. Al fenomeno aveva assistito suo malgrado anche la figlia dell'agricoltore, Luisa di 16 anni.

L'uomo aveva raccontato di avere visto qualcosa di incredibile: era stato colto di sorpresa nell'essicatoio, che è situato a circa cento metri dalla casa, «da un'ondata di luce luminosissima. La campagna era illuminata a giorno e in cielo, proprio in mezzo alla luce abbagliante, c'erano quattro oggetti rotondi che giravano vorticosamente avvicinandosi e allontanandosi fra di loro».

La prima reazione di Bertazzo era stata quella di scappare subito in casa: aveva afferrato la sua bicicletta ed era fuggito verso il portico. Alla stessa scena avevano assistito anche la moglie e la figlia dell'agricoltore. Clementina Romussi aveva spiegato di avere visto «quegli strani oggetti in cielo quando si erano spostati sul tetto di casa, a circa 500 metri d'altezza». La figlia Luisa aveva anche trovato il coraggio di afferrare un cannocchiale per scrutarli meglio. La ragazza dalla sua camera da letto aveva visto gli oggetti volanti sostare un po' sopra il tetto della casa. Gli Ufo però, quasi all'improvviso, si erano poi allontanati confondendosi con la linea buia dell'orizzonte.

Quell'apparizione in casa Bertazzo aveva lasciato il segno. In paese era stata confermata da altre persone, tra cui un agricoltore alle dipendenze di Bertazzo e la titolare di un bar del centro.

I più scettici non hanno mai creduto che si trattasse di oggetti volanti non identificati: hanno invece pensato che l'effetto luce fosse provocato solo dai fari di una discoteca.

(segue)

"LA PROVINCIA PAVESE", 7/11/1990

Anche in Oltrepo segnalazioni a ripetizione, ma la spiegazione è dietro l'angolo

L'abbaglio con i maxi-fari

Le discoteche fendono il cielo con moderni e potenti riflettori

VOGHERA — Effetto-Ufo anche in Oltrepo? Nelle ultime notti è stato facile osservare una serie di fasci di luce coniformi "rompere" la notte nel cielo di Codevilla, per poi riflettersi sulle vicine località collinari. Le luci si muovono rapidamente, roteando su se stesse senza sosta.

Se il pulviscolo presente nell'aria lo permette, l'effetto è visibile anche nell'hinterland di Pavia.

Si tratta di speciali maxi-fari usati dalla discoteca Hippodrome di Codevilla, la mega struttura per il divertimento situata nei pressi del bivio Colussi, in comune di Codevilla. Sono usati soprattutto per catturare l'attenzione dei giovani.

Niente Ufo, quindi, anche se non è la prima volta che si cade in un simile errore.

Già tre anni or sono la Foresta di Godiasco, un altro maxi impianto del divertimento estivo in Oltrepo, usò durante la sua inaugurazione stagionale una serie di fari giganteschi, ed anche in quella occasione non poche persone segnalarono alle forze dell'ordine chiedendo qualche spiegazione sugli strani effetti luminosi.

Adesso è la volta dell'Hippodrome, che da alcuni giorni utilizza tre fari di un diametro di circa mezzo metro, che producono un fascio di luce visibile ad alcune centinaia di metri di altezza. I fari hanno un costo decisamente alto, che sfiora i 40 milioni.

Dopo 300 ore di uso le speciali lampade devono però essere cambiate ad un prezzo di due milioni l'una.

Per chi vuole invece organizzarsi una festa da "marziani" può noleggiare i riflettori per circa un milione e 700mila lire al giorno, energia elettrica esclusa, naturalmente.

L'uso dei fari è già stato ampiamente sperimentato nei locali della riviera adriatica dove ogni discoteca che si rispetti ha i suoi fasci luminosi che fendono il cielo durante le notti del sabato.

Per gli amanti dell'antiquariato sono in vendita anche i fari usati dalla contraerea durante la seconda guerra mondiale. L'effetto Ufo è assicurato, il prezzo d'acquisto è però da concordare.

Non è escluso che altri locali "alla moda" in Oltrepo usino questi maxi fari, nelle prossime settimane. L'altra sera i fasci di luce sono stati visti da alcune persone soprattutto nella zona di Casei ed alla periferia di Voghera, verso il rione Medassino.

D.S.

1 - IL GIORNO Giovedì - 8 novembre 1990

(Coll. Gianmario Omodeo Salè - Vigevano)

I piloti di un «executive» sono convinti di avere avuto un incontro ravvicinato del terzo tipo

«Extraterrestri, non meteoriti»

«Altrimenti i radar li avrebbero segnalati» - I due svizzeri erano alla guida del jet quando si sono trovati nel mezzo del fenomeno - «Era come una città illuminata, si muoveva a velocità costante, certamente fuori dell'atmosfera»

dal nostro inviato EMILIO MAGNI

LUGANO - «Macché meteorite, quelle luci non so cosa fossero ma certamente non erano niente di terrestre»: il comandante pilota di jet, Renato Turco, 50 anni, centinaia e centinaia di ore di volo, lunedì sera alle 19 era alla cloche di un «executive» della compagnia privata «Starways» di Agno, in volo da Düsseldorf a Vienna e ha avuto l'avventura di vedere molto da vicino l'oggetto misterioso che ha solcato il cielo di tutta Europa e che è stato visto in Italia, Svizzera, Francia e Germania. Egli è convinto di essere stato molto prossimo a una specie di incontro ravvicinato del terzo tipo.

Qui in Svizzera avvenimenti del genere infiammano l'opinione pubblica ed appassionano un po' tutti. Nel solo Canton Ticino vi sono decine di associazioni che rilevano e studiano i fenomeni legati agli Ufo. Ieri tutti i giornali portavano l'avvenimento con grossi titoli in prima pagina. Quasi tutti davano però la versione del meteorite.

«Non poteva essere un frammento siderale entrato nell'atmosfera – spiega il comandante Turco – in quanto i radar civili e militari l'avrebbero rilevato. Invece niente. Poi questo fenomeno era grandissimo, in pratica era una città piena di luci. Sembrava di vivere un episodio di un film di Spielberg. Le luci erano di molti colori e sembrava una cosa molto ben organizzata che viaggiava a velocità costante certamente a un'altezza molto elevata, sicuramente al di fuori dell'atmosfera. Viaggiava in direzione sudest-nordovest. La visione è durata oltre un minuto. Ma quello che ha più impressionato era la grandezza dell' "oggetto" e la sua regolarità. Sembrava proprio un'immensa astronave».

Con Turco c'era anche il copilota Tom Hamilton, canadese, il quale ha confermato in pieno quanto ha raccontato il collega. Ieri mattina i due, nella loro base di Agno (l'aeroporto di Lugano), erano come una cascata di particolari davanti alle esterrefatte impiegate e funzionarie della compagnia: «Chiedete se non è vero ai piloti di un volo Lufthansa e di un volo della Yat che erano sulla nostra stessa rotta e con i quali abbiamo scambiato le impressioni. Anche loro hanno visto la stessa cosa».

E i passeggeri che erano con voi?

«Anche loro potrebbero confermarlo. Tuttavia non possiamo interpellarli perchè l'obbligo è di non rivelare mai i nomi dei clienti. Comunque erano importanti uomini d'affari che dovevano raggiungere Vienna».

Qualche giornale ha avanzato l'ipotesi di un aereo speciale o di un missile, di un'esercitazione militare. Voi cosa ne pensate?

«Niente di tutto questo. A parte il fatto che i radar avrebbero registrato qualche traccia, occorre dire che la conformazione dell'«oggetto» era di tutt'altro aspetto di un missile o di un aereo. Poi la velocità, in un minuto si è alzato dalla linea dell'orizzonte ed è scomparso dalla parte opposta. Solo missili intercontinentali viaggiano a questa velocità ma sono di dimensioni molto più piccole».

La versione dell'astronave è stata sostenuta anche da qualche giornale della Svizzera tedesca che ha ascoltato testimonianze di piloti tedeschi. Gli esperti elvetici di Ufo invece sono scettici anche davanti alle dichiarazioni dei piloti della «Starways». Continuano a credere nel meteorite.

Caccia all'aereo nell'alta Lunigiana

Alle 18:45 di mercoledì 10 settembre 1997 viene udito da molti abitanti della zona di Voghera, Pavia, Lombardia, un fortissimo rumore, simile ad uno scoppio, seguito da uno spostamento d'aria; alcuni testimoni, inoltre, sostengono di aver visto in cielo delle strisce luminose a zigzag dirigersi verso il Piacentino. Poco dopo, tra Borgotaro, Parma, Emilia Romagna, e Pontremoli, Massa Carrara, Toscana, viene avvertito un intenso boato, come un'esplosione; molti, giurano di aver visto qualcosa di simile ad un aereo seguito da una scia di fumo nero cadere tra le montagne nella zona al confine tra la Toscana e l'Emilia Romagna compresa tra il passo del Brattello e il passo della Cisa. Le forze dell'ordine vengono immediatamente allertate da numerosissime telefonate nelle quali si segnala un possibile incidente aereo; alle 19:18, quindi, la sala operativa del soccorso aereo di Monte Venda a Padova viene a sua volta informata del fatto dai carabinieri di Pontremoli. Partono quindi le operazioni di soccorso, nelle quali intervengono i carabinieri, i vigili del fuoco, la guardia forestale e la protezione civile. L'area viene sorvolata fino al sopraggiungere dell'oscurità dagli elicotteri della base dell'aeronautica di Livorno, dei carabinieri di Pisa e dei vigili del fuoco di Genova e della base di Maristaeli a Luni. Attività ininterrotta, invece, viene effettuata dalle squadre di soccorso a terra che battono capillarmente il territorio. Interviene inoltre anche un velivolo dell'Aeronautica Militare partito da Grosseto con le squadre del soccorso alpino emiliano. Alle 14:30 del giorno successivo, quindi, dopo una riunione tra Aeronautica militare, Prefettura di Parma e Protezione civile, preso atto del fatto che le operazioni di ricerca non hanno portato a niente e che nessun velivolo notificato, militare o civile, risulta mancante e di nessuno è stata denunciata la scomparsa, si conclude che non poteva essersi trattato di un aereo e viene deciso, quindi, di sospendere le ricerche. Scartata l'ipotesi aereo, tuttavia, non sembrano rimanere molte altre possibilità interpretative. Si è appreso, infatti, che dai sismografi non è stato rilevato niente fino alle 7:08 della mattina successiva (scossa del terzo grado della scala Mercalli), per cui causa del boato non possono essere stati movimenti geologici; a quell'ora e in quella zona, inoltre, i radar non hanno registrato nessun tipo di traffico aereo, almeno così è stato detto; circa l'ipotesi meteorite, infine, va detto che le squadre di soccorso non hanno ritrovato nessuna traccia di bruciato né tanto meno di impatto. La vicenda, quindi, sembra configurarsi come un vero e proprio mistero, e le uniche ulteriori ipotesi che riusciamo a formulare oltre quelle già prese in considerazione sono quella di una manifestazione ufologica o quella di una qualche operazione, evidentemente malriuscita, dall'Aeronautica Militare Italiana o di qualche altro paese sulla quale si è voluto mantenere il segreto. È doveroso rilevare, comunque, che entrambe queste possibilità allo stato dei fatti sono prive di un qualsiasi concreto elemento a loro sostegno. ["La Nazione" dell'11-9-1997, p. 1; "La Nazione" del 12-9-1997, pp. 1, 8; "La Stampa" del 12-9-1997, p. 14]. *(F. Rosati)*



Ufo estivi nei cieli umbri

Stando alle notizie riportate dai giornali, l'ultima estate avrebbe visto l'Umbria al centro di una nutrita serie di presunti avvistamenti ufologici. Una signora di Assisi che vuole mantenere l'anonimato, ad esempio, ha raccontato così la propria esperienza: "Il 15 luglio una luce illuminò la vetta del monte Subasio. Sulla cima del monte si accese come un potente riflettore. Ero insieme a mio marito e non sapevo cosa pensare. Poi, lentamente, la luce cominciò ad alzarsi nel cielo nero come l'inchiostro, mentre passava dal bianco elettrico all'arancione. Una brusca accelerazione e scomparve, lasciandoci lì senza parole". Alle 16:00 circa del 25 luglio scorso, inoltre, un gruppo di dieci ragazzi che si trovava a passeggiare in bicicletta nei pressi di Cesi (Terni), ha avuto modo di osservare sullo sfondo di un cielo sereno uno strano bagliore luminoso che, eseguita una virata ad angolo retto, si è quindi avvicinato fermandosi esattamente sulla loro verticale. "All'inizio pensavamo ai riflessi abbaglianti della carlinga di un aereo sotto il sole" racconta Giulio Di Donato, "poi l'oggetto si è fatto più vicino e siamo rimasti senza parole. A circa 300 metri sopra la nostra testa c'era un enorme Ufo di oltre 30 metri di diametro. Non sapevamo cosa pensare, era la prima volta che ci trovavamo a vivere una simile esperienza". "Attorno ruotavano delle luci azzurre e bianche", aggiunge Francesca, "dopo una trentina di secondi abbiamo sentito un fischio, poi le luci sono diventate rosse e di un azzurro elettrico e a velocità incredibile, zigzagando, l'oggetto è sparito dalla nostra vista". Altro caso, poi, è quello accaduto la sera del 1° agosto scorso, al tramonto, ad un gruppo di cinque ragazzi che si trovava ai prati di Stroncone (Terni). "Era una specie di girandola di fuoco", racconta Fabio Riccardi, 24 anni, studente universitario, "passava dal rosso acceso, all'arancione, all'azzurro elettrico. Volava quasi radente gli alberi. Poi c'è stata una fiammata che ha bruciato alcune piante. Abbiamo avuto paura. Non sapevamo cosa pensare. A quel punto, l'oggetto metallico con un'accelerazione prodigiosa si è alzato bruscamente, scomparendo oltre la montagna. Quando tutto è finito ci siamo chiesti più volte se non fosse stata solo un'allucinazione collettiva, ma i tronchi bruciati di alcuni alberi (per un'area di circa 20 metri) hanno spazzato via ogni dubbio. C'era chi in paese parlava di fulmini, ma non è stato un fenomeno atmosferico. Eppure, quando in pas-

Wife Fears Hubby in Flying Saucer Kidnap

BY CHARLES RIDGWAY, Mirror Staff Reporter

Two missing electricians may have been kidnaped by interplanetary invaders in a flying saucer, fears Mrs. Wilbur J. Wilkinson of 1933½ LeMoyne Ave., wife of one of the missing men.

The two flying saucer fans, Wilkinson and Karl Hunrath of 2315 S Flower St., took off in a rented airplane from Gardena Airport last Wednesday with a three-hour gas supply.

Despite a widespread search, no trace of the plane or its occupants has been seen.

Wilkinson's wife told The Mirror today that Hunrath was an avid believer in flying saucers. He and Wilkinson believed the end of the earth was nearing, and that strange little men from the planet "Maser" were ready to invade.

Hunt Saucer

Hunrath claimed to know the whereabouts of a flying saucer recen[illegible] [illegible]nded. Wilkinson's den, in their rented hillside home, is lined with flying saucer pictures, weird signs and formulas, which his wife says were supposed to be the new interplanetary language.

"Of course, I don't quite go charge of the inspection department, Mrs. Wilkinson said.

The 38-year-old electrician has a den full of electronic equipment, radios and tape recorders.

"He was planning to go into the recording business," his tearful wife told The Mirror.

"He really didn't seem too interested in flying saucers except when Karl Hunrath came around. Karl was the one who talked us into coming to California because he said he could actually show a flying saucer to Wilbur."

Deputy sheriffs took a dim view of the "saucer kidnaping."

They warned Mrs. Wilkinson the two missing men for all the flying saucer talk, but Karl had convinced Wilbur they actually existed, Mrs. Wilkinson related.

"He had tape recordings of conversations with men from other planets who landed here in saucers."

She also pointed to messages tacked on Wilkinson's walls, supposedly received by radio from the interplanetary visitors. One was from a "Prince Reggs of the planet Maser."

The Wilkinsons, who have three children, Patricia, 12; Judith, 5, and John, 2, moved here from Racine, Wis., June 28. Wilbur is employed by Hoffman Radio Corp., where he was recently promoted to be in

Turn to Page 30

Kal-Mu-Kal
Iso-Tok-Mal
Le'sh-tal
Megal-Mex-Mab
Mesmal

—MIRRORFOTOS

FROM OUTER SPACE?

These weird symbols and words were found on wall of Wilkinson's home. Some have English words penciled lightly beneath. In upper photo, "Lesh-tal," next to last line, is translated "Create Life." Lower, second line, "Xenph-mau" has scribbled under it: "Poseid Returning." Third from bottom, "Josh-tanmarin," is translated: "Births give cataclysms."

The Los Angeles Mirror of Nov. 18, 1953 first ran the story on the disappearance of the men who claimed contact with alien beings.



WILBUR J. WILKINSON
One of missing men.

FLYING DISC KIDNAP FEARED AS 2 VANISH

Continued from Page 3

might be in for a prison term if it is shown they "stole" the plane.

Mrs. Wilkinson admitted having an argument with her husband the night before he disappeared, but insisted it had nothing to do with him leaving. "I just can't help but think flying saucers had something to do with it," she concluded.

Psicosi USA: 20 rapiti dagli UFO?

UFO's

▶ Why they are here.
▶ Who they have come for.
▶ When they will leave.

Not a discussion of UFO sightings or phenomena.



Two individuals say they were sent from the level above human, and will return to that level in a space ship (UFO) within the next few months. This man and woman will discuss how the transition from the human level to the next level is accomplished, and when this may be done.

This is not a religious or philosophical organization recruiting membership. However, the information has already prompted a number of individuals to devote their total energy to the transitional process. If you have ever entertained the idea that there might be a real, PHYSICAL level in space beyond the Earth's confines, you will want to attend this meeting:

NEWPORT (USA), 8 settembre

Gli UFO (Unidentified flying objects) sono tornati nuovamente alla ribalta. La polizia dello Stato dell'Oregon sta indagando sulla misteriosa scomparsa di una ventina di persone che abitavano nella contea di Lincoln. Secondo gli inquirenti le numerose sparizioni troverebbero una spiegazione in quanto è scritto in centinaia di manifesti, affissi in questi giorni in molte parti degli Stati Uniti. Nel delirante messaggio murale un uomo e una donna si dicono in grado di mettere in contatto esseri umani ed extraterrestri. In ciascun manifesto è indicato il luogo in cui gli eventuali adepti, che intendessero «passare al trascendente», devono incontrarsi con le due guide «spirituali», tuttora sconosciute. I due misteriosi «medium» asseriscono di avere avuto l'occasione di incontrare, tempo addietro, due creature provenienti da un altro pianeta, le quali avrebbero loro promesso di tornare sulla Terra con una astronave. La prospettiva di compiere un viaggio spaziale, evidentemente, ha indotto numerosi aspiranti marziani ad abbandonare le proprie abitazioni.

Nella foto, il misterioso manifesto affisso in molte parti degli Stati Uniti. Sotto la scritta «UFO'S» sono leggibili i punti principali del proclama: perchè gli UFO sono qui, per conto di chi sono venuti, e quando lasceranno definitivamente la Terra.

◇

Десять миллионов долларов получит американец — обладатель страхового полиса — в случае похищения его инопланетянами. Это гарантирует своим клиентам фирма «НЛО эбдакшн иншуренс». Если же держателя полиса инопланетяне употребят в пищу, размер страховки возрастет до 20 миллионов долларов. Для получения страховки надо подать заявление, указав в нем бортовой номер НЛО. У фирмы уже есть свыше 1200 клиентов,— пишет горьковская «Ленинская смена».

А. КУРМАНОВ.



Рис. В. АРСЕНЬЕВА.

. anno 1965

« Siamo saliti su un disco volante »

La fantascientifica storia di sei studenti messicani

CITTA' DEL MESSICO, 22

Secondo sei studenti messicani, i « dischi volanti » provengono dal terzo satellite di Giove (Ganimede) abitato da esseri la cui civiltà è di un migliaio di anni più progredita di quella terrestre. Le dichiarazioni dei sei studenti sono riferite, con tutte le riserve d'obbligo, dal giornale « Ultimas Noticias » di Città del Messico.

I sei hanno affermato di essere stati condotti separatamente a bordo di un « disco volante » del diametro di una cinquantina di metri, fino ad una grandissima piattaforma spaziale costruita dai « ganimediani ». Questi, hanno raccontato gli studenti, assomigliano agli esseri umani: hanno i capelli rossi, gli occhi chiari, sono alti circa due metri e 10. Sulla piattaforma spaziale vi erano molti extra-terrestri e una famiglia brasiliana. Un'impressionante silenzio, hanno detto i sei, regnava a bordo e tutti gli apparecchi venivano manovrati mediante telepatia.

Gli studenti hanno aggiunto di aver potuto conversare (non si capisce bene in quale lingua) con i « ganimediani » e che questi hanno dichiarato loro che pensano di sbarcare ufficialmente sulla terra nel prossimo ottobre per una « conquista pacifica ».

"Il Resto del Carlino"

Komsomolskaja Pravda 16-2-90

Десять миллионов долларов получит американец — обладатель страхового полиса — в случае похищения его инопланетянами. Это гарантирует своим клиентам фирма «НЛО эбдакшн иншуренс». Если же держателя полиса инопланетяне употребят в пищу, размер страховки возрастет до 20 миллионов долларов. Для получения страховки надо подать заявление, указав в нем бортовой номер НЛО. У фирмы уже есть свыше 1200 клиентов,— пишет горьковская «Ленинская смена».

А. КУРМАНОВ.



Рис. В. АРСЕНЬЕВА.

Domenica del Corriere 10-3-63

Due giorni nel nulla

Alle 15,30 di un pomeriggio di domenica del maggio 1937 Richard Dave Jacobi, un commerciante di Las Vegas, si trovava su un altipiano a circa 5 miglia a sud di Everton. Egli e sua moglie avevano appena finito di mangiare e stavano salutando gli amici, per fare ritorno a casa. Questa fu l'ultima volta che sia gli amici sia la moglie lo videro fino al martedì seguente, quando fu visto camminare lungo le rive del fiume Virgin, a circa 40 miglia di distanza. Quando fu interrogato non seppe assolutamente dire che cosa fosse accaduto e in che modo fosse finito da quelle parti. D'un tratto si guardò in giro, riconobbe il luogo dove si trovava e riprese la strada del ritorno. Nessuno riuscì mai a a spiegare che cosa gli fosse capitato in quei due giorni.

Due giorni nel nulla

Alle 15,30 di un pomeriggio di domenica del maggio 1937 Richard Dave Jacobi, un commerciante di Las Vegas, si trovava su un altipiano a circa 5 miglia a sud di Everton. Egli e sua moglie avevano appena finito di mangiare e stavano salutando gli amici, per fare ritorno a casa. Questa fu l'ultima volta che sia gli amici sia la moglie lo videro fino al martedì seguente, quando fu visto camminare lungo le rive del fiume Virgin, a circa 40 miglia di distanza. Quando fu interrogato non seppe assolutamente dire che cosa fosse accaduto e in che modo fosse finito da quelle parti. D'un tratto si guardò in giro, riconobbe il luogo dove si trovava e riprese la strada del ritorno. Nessuno riuscì mai a spiegare che cosa gli fosse capitato in quei due giorni.

About New York

Group Therapy For the Victims Of Space Aliens

By WILLIAM E. GEIST

Oh, sure, it's an enormous thrill and you do suddenly become the focus of attention at parties, but being abducted by aliens from outer space is not all it's cracked up to be.

Right off the bat, you are going to be late to wherever you were going, depending on how long those big-headed, bug-eyed extra-terrestrials keep you. And what's your excuse for being late? Try telling your friends about your exciting experience with flying saucers. Try keeping quiet about it. What if your boss hears about this?

It helps to go to group, the abductees say, meaning the group therapy meetings for those who have been abducted by aliens. They are run by Budd Hopkins, author of "Missing Time" and "Intruders," two books about contacts with aliens, which grew out of research by Mr. Hopkins, a 56-year-old artist.

"The abductees are veterans of a trauma," Mr. Hopkins said, noting that about 20 people show up for the meetings that are held every month or so. He described the experience as "a severe, nightmarish thing that none of them wanted to happen." He added, "Some are in awe, some are bitter, others are ashamed and questioning their own sanity."

• • •

Group therapy for New York's U.F.O. abductees would seem to be the latest outgrowth of a U.F.O.-mania. Several U.F.O. conventions are being held around the country, a U.F.O. book has been atop the best seller list, there are charges of a U.F.O.-gate government cover-up and membership in U.F.O. groups is rising dramatically along with a rise in reported sightings and abductions.

> 'You say you've seen a U.F.O. and people say, "Oh, so have I." It's very in.'

One would think New Yorkers have enough to worry about without being snatched by aliens from sidewalks, parks and rooftops.

The rapidly increasing number of abductees usually report that they are carried off by beams of light to spaceships, where they are given physical examinations by these funny-looking gray people. Some return with small patches of skin removed. They are often hazy on the details until put under hypnosis by Mr. Hopkins, who said he has investigated 145 abductions.

"Luckily we live in New York," said May Pang, who said she has twice sighted U.F.O.'s over midtown, once with John Lennon. "People see everything else here on a daily basis," she reasoned, so why wouldn't they believe she had witnessed flying dinnerware?

Her latest sighting was outside the Tavern on the Green restaurant last year, and the previous sighting with Mr. Lennon was in 1974 on the terrace of her 52d Street apartment overlooking the East River. "No one else saw it," she said. "It was an August Friday night, and everyone was in the Hamptons."

• • •

Ms. Pang, who wrote a book about her relationship with Mr. Lennon, thinks New Yorkers have gone beyond having a simple willingness to believe. "It's almost like a status symbol now in some circles," she said. "You say you've seen a U.F.O. and people say, 'oh, so have I.' It's very in right now."

Rosemary Osnato is a graphic artist who said she was abducted from the roof of her Bronx apartment building by gray people in a space ship. "When I say I was abducted, a lot of people envy me," she said. "Some of them treat me like a saint. I tell them it was horrible and frightening, and they don't want to hear it.

"But they still wish it had happened to them!" she said. "They think it is like a spiritual experience that would make their lives better or more meaningful. Fanatics want to form a church around my experience."

Ms. Osnato said: "They hate it when I tell them I felt like a trapped animal. The aliens treated me with no respect at all."

"It's not fun," she added. "Many people are very leery of fruitcakes in New York. When they find out you think you were abducted by aliens, they treat you like a weirdo, like you wear unmatched outfits or something."

Helen Wheels, a stage name used by Helen Robbins, a rock group singer, said she and her brother were abducted when they were children from their front porch in Rockville Centre, L.I., by a huge space ship in broad daylight. She said she sighted another U.F.O. recently on the Long Island Expressway, at exit 44.

• • •

"The aliens keep taking me for medical tests," Ms. Wheels said. "I feel like a high school science project. Maybe I am, like a turtle we would tag."

Ms. Osnato, sounding almost eerily down to earth, like so many of the others in the group, said, "I had no interest at all in the U.F.O.'s, except to laugh at those Enquirer headlines."

Mr. Hopkins said: "We serve supper at the meetings and there is a lot of social chatter. If you walked in you would think you were at any other New York cocktail party."

Kris Florence, who worries that her story of five abductions will adversely affect her dancing career, said, "We talk about our concerns."

And Constance Morgan, an aspiring actress whose agent is not altogether thrilled about her abduction story, said, "I mean, Shirley MacLaine was famous *before* she was nuts."

Group therapy for New York's U.F.O. abductees would seem to be the latest outgrowth of a U.F.O.-mania. Several U.F.O. conventions are being held around the country, a U.F.O. book has been atop the best seller list, there are charges of a U.F.O.-gate government cover-up and membership in U.F.O. groups is rising dramatically along with a rise in reported sightings and abductions.

'You say you've seen a U.F.O. and people say, "Oh, so have I." It's very in.'

One would think New Yorkers have enough to worry about without being snatched by aliens from sidewalks, parks and rooftops.

The rapidly increasing number of abductees usually report that they are carried off by beams of light to spaceships, where they are given physical examinations by these funny-looking gray people. Some return with small patches of skin removed. They are often hazy on the details until put under hypnosis by Mr. Hopkins, who said he has investigated 145 abductions.

"Luckily we live in New York," said May Pang, who said she has twice sighted U.F.O.'s over midtown, once with John Lennon. "People see everything else here on a daily basis," she reasoned, so why wouldn't they believe she had witnessed flying dinnerware?

Her latest sighting was outside the Tavern on the Green restaurant last year, and the previous sighting with Mr. Lennon was in 1974 on the terrace of her 52d Street apartment overlooking the East River. "No one else saw it," she said. "It was an August Friday night, and everyone was in the Hamptons."

• • •

Ms. Pang, who wrote a book about her relationship with Mr. Lennon, thinks New Yorkers have gone beyond having a simple willingness to believe. "It's almost like a status symbol now in some circles," she said. "You say you've seen a U.F.O. and people say, 'oh, so have I.' It's very in right now."

Rosemary Osnato is a graphic artist who said she was abducted from the roof of her Bronx apartment building by gray people in a space ship. "When I say I was abducted, a lot of people envy me," she said. "Some of them treat me like a saint. I tell them it was horrible and frightening, and they don't want to hear it.

"But they still wish it had happened to them!" she said. "They think it is like a spiritual experience that would make their lives bet-

Le Matin (Losanna)-10.08.1987

Ovni en Italie

4211

Les envahisseurs?

Les amateurs du feuilleton apprécieront l'enlèvement d'une voiture par une soucoupe volante

Trois touristes ont affirmé qu'un ovni — objet volant non identifié — a arrêté le moteur de leur voiture et l'a transportée, sans qu'ils s'en aperçoivent, sur une distance de plus de 90 km en dix minutes, rapportait dimanche le très sérieux quotidien italien *Corriere della Sera*.

Les trois touristes se trouvaient jeudi soir sur une route de montagne dans la province de Pordenone, au nord-est de Venise, lorsqu'ils ont aperçu une lumière rouge aveuglante, et le moteur de leur véhicule s'est arrêté. Sortis de la voiture, ils ont vu à quelques mètres au-dessus d'eux un objet en forme de lentille, long de huit mètres environ, qui lançait des gerbes de rayons rougeâtres. Terrorisés, ils se sont réfugiés à bord de l'automobile, dont l'habitacle était illuminé comme en plein jour. Lorsque la lumière a disparu, le moteur est reparti tout seul.

Déplacés

Les trois voyageurs se sont alors aperçus qu'ils se trouvaient dans les environs d'Udine, à quelque 90 km de l'endroit où ils étaient à peine dix minutes plus tôt.

Ils se sont adressés au professeur Antonio Chiumiento, président du Centre italien d'études ufologiques (UFO = ovni en anglais), qui les a conduits à l'hôpital. Les médecins ont constaté qu'ils souffraient de conjonctivite et de fortes nausées. — (afp)

CDS 4-8-87

Pordenone: Ufo trasporta tre persone in auto per 90 chilometri

PORDENONE — Il raggio sprigionato da un Ufo ha bloccato il motore di un'auto in corsa e l'ha trasportata senza che gli occupanti se ne avvedessero, in 10 minuti, per oltre 90 chilometri. E' accaduto veramente o si è trattato di un episodio di suggestione collettiva? Ecco i fatti.

Giovedì scorso verso le 23, tre turisti goriziani stavano percorrendo in auto una strada di montagna in provincia di Pordenone quando, all'improvviso, sono stati investiti da una luce abbagliante di colore rossastro e il motore dell'auto si è spento da solo. I tre, usciti dalla macchina, hanno visto un oggetto lenticolare scuro lungo circa otto metri che emetteva fasci di luce rossastra, a pochi metri di altezza sopra di loro. Terrorizzati, i tre turisti si sono chiusi dentro l'auto, il cui abitacolo era illuminato come se fosse giorno. Quando la luce è scomparsa il motore si è riacceso da solo.

Ma il fatto ancora più strano è che i tre, senza che si fossero accorti di nulla, avevano viaggiato per oltre 90 chilometri: si trovavano infatti nei pressi di Udine, anche se erano trascorsi in tutto una decina di minuti.

I tre si sono rivolti al professor Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano di studi ufologici, che li ha portati all'ospedale civile di Pordenone dove si sono sottoposti ad un'accurata visita di controllo.

Tutti sono risultati affetti da congiuntivite e in preda a forti conati di vomito. Il professor Chiumiento e altri ufologi stanno conducendo un'inchiesta: tutti comunque sono del parere di trovarsi di fronte ad un episodio rarissimo e molto interessante.

Nouvelliste et Feuille D'Avis du Valais
(Sion) -10.08.1987

421/1

Ovni... soit qui mal y pense

PORDENONE (AP). – Trois touristes italiens originaires de la ville italo-yougoslave de Gorizia ont affirmé avoir été transportés sur 90 km en dix minutes par un engin spatial, jeudi dernier, a rapporté hier la presse italienne, dont le très sérieux «Corriere della Sera».

Les Italiens voyageaient en voiture sur une route proche de Pordenone (Frioul, nord-est de l'Italie), lorsque leur véhicule a été inondé par des rayons de lumière rouge très puissants. Les trois touristes ont arrêté le véhicule et sont sortis. Stupéfaits, ils ont vu un étrange objet planant à quelques mètres au-dessus de leur tête. L'engin avait la forme d'une lentille, de couleur sombre et émettait de puissants rayons rouges.

Terrorisés, les touristes se sont dépêchés de rentrer dans leur voiture et de fermer les portes. Dix minutes plus tard, les lumières rouges ont disparu. Le moteur de la voiture s'est remis en marche. En poursuivant leur route, les touristes se sont rendu compte qu'ils se trouvaient près d'Udine, une ville située à 90 km à l'est de Pordenone.

Ils se sont ensuite rendus chez le professeur Antonio Chiumiento, président du Centre d'études des ovnis. Ils les a emmenés à l'hôpital de Pordenone où les médecins ont diagnostiqué qu'ils souffraient de conjonctivite, d'une inflammation des membranes recouvrant l'œil et de vomissements.

M. Chiumento et d'autres spécialistes ès ovnis ont ouvert une enquête sur cet incident.

L'Unità- Dom.09.08.1987

Un Ufo a Pordenone «trasporta» tre turisti

Ufo, terza puntata. Dopo gli avvistamenti nelle Marche, e dopo aver tirato fuori «zampe» in Abruzzo, almeno a detta dei testimoni oculari, gli oggetti volanti non identificati sono finalmente passati alle vie di fatto. A Pordenone il raggio sprigionato da un Ufo ha bloccato il motore di un'auto in corsa e l'ha trasportata, senza che gli occupanti se ne rendessero conto, per oltre 90 chilometri, il tutto in dieci minuti. I tre ignari turisti goriziani sono poi risultati affetti da congiuntivite e in preda a conati di vomito. Gli ufologi, che stanno vivendo un'estate da trincea, non hanno dubbi: siamo di fronte a un episodio rarissimo e molto interessante.

Giorno 6-92

Coll.: Bruno Ferrari

Ondata di avvistamenti dalla Lombardia al Friuli: ci sarebbero anche alcuni filmati

Raid di Ufo nei cieli del Nord Italia

Un giovane milanese «rapito» da alieni alti poco più di un metro e color tabacco

di RICCARDO CECCHELIN

MILANO - Ondata di avvistamenti Ufo in Lombardia, Veneto e Friuli. Ad Antonio Chiumiento, il più famoso 007 italiano nella caccia agli alieni, consulente scientifico del Centro ufologico nazionale, sono giunte negli ultimi mesi più di 80 segnalazioni di fenomeni insoliti nei cieli del Nord Italia. Esisterebbero anche alcuni filmati che documenterebbero oggetti volanti non identificati dapprima immobili, poi allontanatisi a velocità elevatissima. La maggior parte degli avvistamenti è avvenuta tra le 19.30 e le 22 del 27 febbraio scorso, soprattutto in provincia di Pordenone e di Venezia. Quasi tutte le testimonianze riferiscono di uno strano oggetto giallastro-arancione prima fermo nel cielo, che si è dileguato improvvisamente. C'è chi ha testimoniato di aver visto, di lì a pochi secondi, sfrecciare nella stessa direzione diversi aerei militari. Un tentativo di intercettazione da parte dei velivoli di una delle numerose basi dislocate in zona? Le verifiche effettuate da Chiumiento presso alcuni comandi Nato (soprattutto quello di Aviano dove si sono registrati numerosi avvistamenti), però, non hanno consentito di saperne di più.

«Mi è stato riferito - dice lo studioso - che quella sera si sono svolte solo normalissime esercitazioni di volo. Non ho elementi per sostenere il contrario, ma in questo caso le testimonianze sono molteplici e non vorrei che anche in questa circostanza la verità si fosse scontrata con un muro di silenzio ufficiale. È assai improbabile che si sia trattato di una causa naturale, come una rifrazione atmosferica, perché le condizioni meteorologiche non erano favorevoli per questo tipo di fenomeni. Moltissimi avvistamenti, poi, parlano espressamente di una luce in movimento». Infine da registrare un caso eclatante avvenuto in Lombardia. Un giovane di milanese. P.Z., ha avuto due «incontri ravvicinati del terzo tipo» e ha tutti i sintomi di una «abduction» (rapimento).

Primo incontro: Milano, giugno 1996. Il giovane porta i due cani, un maschio («molto aggressivo») e una femmina di pastore belga, nel parco. La vegetazione è folta. All'improvviso nota un umanoide magro, esile, color tabacco-oliva, alto poco più di un metro, senza abiti nè sesso visibile, correre dietro gli alberi andando in direzione sud. Con un guizzo l'ometto scompare dietro le piante. I cani si spaventano e corrono in direzione di casa. Anche il giovane scappa.

Secondo incontro: Arona, di pomeriggio, luglio '96, ore 18 circa. Il giovane sta passeggiando in un vicino bosco quando all'improvviso si sente osservato. «Era dietro un cespuglio. Sembrava un pupazzo color tabacco - racconta il testimone - Mi ha fissato poi a velocità incredibile è scomparso in mezzo alla vegetazione. Ammetto: ho avuto un po' di paura. E ho anche un vuoto di memoria di mezz'ora. Forse gli alieni mi hanno rapito, magari per studiarmi. E ora unghie e capelli crescono più del solito come ai grandi contattisti».

Sono settecento gli «umani» rapiti dagli Ufo per conoscere altri mondi

Sono circa settecento i casi finora accertati nel mondo di esseri umani «rapiti» da extraterrestri e portati sulle loro astronavi. Così almeno afferma uno degli ufologi, riuniti in questi giorni a Genova per il terzo Congresso nazionale di Ufologia dal tema «Ufo e mass media: per una corretta informazione». Ma le persone prelevate a bordo di un mezzo volante (il termine esatto in inglese per classificare questo fenomeno è «abduction») e sottoposte a studi e ricerche per un certo periodo di tempo sono, secondo lo studioso, sicuramente di più. Impossibile però quantificare con precisione tutte le esperienze di «incontri ravvicinati» perché coloro che hanno vissuto momenti simili sono soggetti poi ad una totale amnesia. Il ricordo di quell'esperienza può essere riportato alla coscienza solo attraverso ipnosi.

Il dato è stato comunicato ieri nella relazione del professor Antonio Ribera di Barcellona, ricercatore e autore di molti libri sul fenomeno degli Ufo, durante la prima giornata di lavori del congresso, iniziato ieri pomeriggio nell'Auditorium della Fiera del Mare. Il congresso, che continuerà per tutta la giornata di oggi per concludersi in serata, vedrà riuniti i massimi esponenti italiani e stranieri, in fatto di oggetti volanti non identificati.

Iniziato ieri con qualche disguido e ritardo, dovuti soprattutto al maltempo che ha rallentato notevolmente l'arrivo a Genova dei vari partecipanti, il congresso vedrà oggi impegnati nel dibattito il professor Joseph Allen Hynek, astrofisico americano dell'Università di Chicago, nonché numerosi studiosi e ricercatori che porteranno in congresso le loro esperienze, e giornalisti genovesi che in passato si sono trovati a dover affrontare l'argomento degli Ufo. Hanno dato forfait invece l'ex norevole Franco Accame, per un improvviso infortunio, e il regista Sergio Corbucci, bloccato a Roma per lavoro.

Il congresso di quest'anno, infatti, (i precedenti si svolsero nel '67 e '77) si pone innanzitutto il problema di una completa e corretta informazione dell'opinione pubblica da parte degli organi di stampa, della radio e della televisione. Per questo nel tabellone dei vari interventi erano previsti anche quelli di un uomo politico e di un regista, oltre a quelli di giornalisti e naturalmente di ufologi, astronomi, meteorologi e piloti che hanno avvistato in prima persona nel cielo oggetti sconosciuti.

«Il problema degli Ufo oggi è serio e concreto — ha affermato Roberto Pinotti, presidente del Centro ufologico nazionale — ma è stato trattato finora con leggerezza, divulgando al pubblico aspetti che non hanno alcun interesse e tacendone altri degni invece di attenzione. Gli organi di informazione hanno spesso ridicolizzato l'argomento, improvvisando senza documentarsi seriamente. E' indispensabile che il giornalista riporti i fatti con proprietà affinché anche gli organi competenti affrontino il problema ufologico con la dovuta serietà professionale».

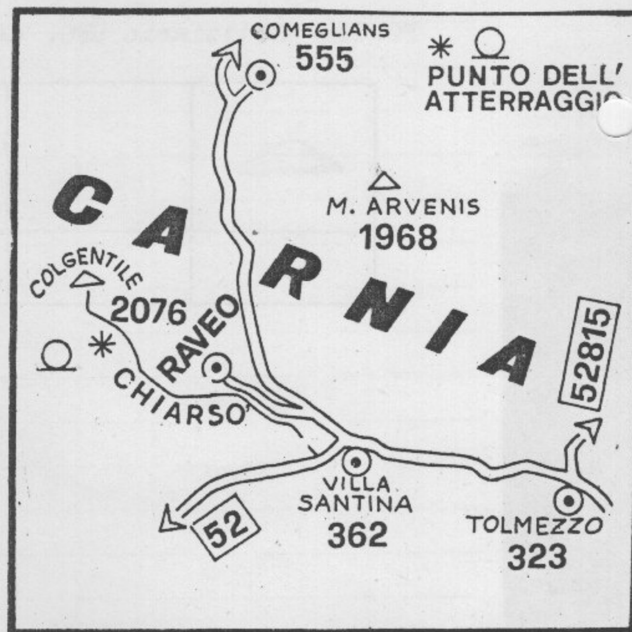
L'importanza di una corretta informazione sull'argomento è stata sottolineata anche dallo stesso professor Ribera, che l'ha definita un mezzo per rivelare al mondo la verità in fatto di extraterrestri. «Sappiamo — ha detto — da rivelazioni di scienziati stranieri che lavoravano per la Nasa, che negli Usa dal '47 al '73 sono caduti prigionieri nelle mani degli americani numerosi Ufo, custoditi ora negli hangar dell'Ohio. La notizia però non è mai stata divulgata al mondo e il pubblico è costantemente oggetto di disinformazione».

Nel corso del pomeriggio si sono susseguiti gli interventi di altri esperti del settore. Antonio Chiumiento, presidente del congresso, ha parlato delle indagini condotte finora sui casi conosciuti di avvistamenti ed esperienze del terzo tipo. Giulio Brunner, esponente della sezione ufologica fiorentina e direttore del «Giornale dei Misteri» di Firenze, ha esposto i problemi del ricercatore e dell'attendibilità delle fonti. Danila Giordano, esponente di un gruppo di ricercatori di Roma, ha spiegato la funzione dell'«Ufo express»: una sorta di servizio stampa che riporta per gli appassionati tutti i ritagli dai vari giornali del mondo (con traduzione) sull'argomento degli Ufo. Il fisico Roberto Farabone, ha parlato della rivista annuale «Ufo fenomeno» (pubblicazione in inglese ad altissimo livello) curata da lui e altri esperti.

D. T.

UFO DAL TEMPO E DALLO SPAZIO

« E se gli Ufo fossero macchine del tempo provenienti da chissà quando, con a bordo robot? - Secondo la testimonianza del pittore italiano Luigi Johannis, nel 1947, due automi usciti da un disco volante stavano compiendo dei rilevamenti nei pressi di Raveo (Udine) - Disturbati, reagirono « sparando » contro l'intruso un raggio temporaneamente paralizzante - Altre segnalazioni, dopo di allora, portarono alla rivelazione di tracce di analoghi robot che gli ufologi dovrebbero valutare con particolare interesse »



La cartina della zona ove il 14 agosto 1947 si svolse il fatto narrato dal pittore futurista Luigi Johannis. Il punto esatto dell'atterraggio dell'Ufo è contrassegnato da un asterisco

Non ci sembra da studiosi seri ritenere che nessuna intelligenza o civiltà extraterrestre abbia la pur minima possibilità di visitare la Terra nei prossimi 10.000 anni.

Anche perché non sarebbe la prima volta che la scienza, nell'avanzare sul cammino della conoscenza, ripudia quanto già esplicitamente affermato da certi ottusi ricercatori.

Una interessante ipotesi, anche perché nuova, è avanzata invece da Roberto Ferretti nel libro « Ufo perché » (Faenza Editrice): e se il disco volante fosse una macchina per viaggiare, oltreché nello spazio, anche nel tempo?

In tal caso però dovrebbe avere dei robot a bordo, essendo troppo pericoloso per gli extraterrestri avventurarsi in certe escursioni. Ebbene, se si esamina la casistica ufologica, troviamo qualcosa che sembra proprio avvalorare l'ipotesi e che può apparire incredibile... soltanto perché esula da qualsiasi schema logico per la nostra mentalità!

I ROBOT

Luigi Johannis è un noto pittore di scuola futurista. Il giorno prima di Ferragosto dell'anno 1947 si trovava in villeggiatura a Raveo (Udine), e decise di compiere un'escursione solitaria verso Colgentile, a quota 2.076 metri.

Partì la mattina presto, e quando furono circa le ore 9 vide « uno strano oggetto di forma lenticolare, il cui diametro era stimabile sui 10 metri », immobile in un canalone nei pressi del torrente Chiarsò. Allora nessuno parlava di dischi volanti e di extraterrestri, per cui, senza alcuna prevenzione in proposito, Johannis si avvicinò, incuriosito, allo strano ordigno.

Fu così che si accorse an-

8

che di due ragazzi, poco lontano; ma quando poi giunse più vicino a loro vide che erano invece dei nani; anzi erano qualcos'altro ancora: camminavano a piccoli passi, con le mani lungo i fianchi e lo sguardo fisso. Indossavano una specie di tuta scura e lucida. La testa era molto grossa, priva di capelli e contenuta in una specie di passamontagna. Al posto degli occhi avevano delle lenti molto forti.

Johannis, nel suo stupore, ebbe modo di guardarli con l'occhio vigile dell'artista che si imprime bene in mente i particolari, poi rivolse loro la parola ad alta voce, in segno di saluto.

La sua intenzione amichevole dovette però essere fraintesa, anche perché aveva con sé una piccozza da montagna che forse sembrò ai due una possibile arma. Infatti, uno di essi, con rapido gesto, portò la mano alla fibbia della cintura: da essa si sprigionò un raggio, che colpì il pittore con una leggera scarica elettrica, e lo spinse a terra con gli arti come paralizzati.

La piccozza, che gli era stata « strappata » di mano, fu presa da uno dei due automi e esaminata con attenzione. Il particolare servì a Johannis per valutare bene la loro altezza, che era all'incirca quanto quella dell'attrezzo posto verticalmente.

I due automi non si curarono più di lui, che d'altra parte era in condizioni di non nuocere. Comunque smisero anche di dedicarsi a quanto prima li interessava e rientrarono nel disco, che dopo un po' si alzò in volo, verticalmente, fino a 5 metri di altezza, provocando una frana di pietre e di terra che dal canalone arrivò fino al greto del torrente Chiarsò. Il pittore, forse pensando che dall'Ufo volessero «finirlo», cercò di rimettersi in piedi e nascondersi alla vista dei robot, ma se era lucido negli intendimenti non altrettanto poteva dire del corpo, che non gli rispondeva.

Riuscì a malapena a mettersi seduto, e proprio in quel momento il disco partì velocemente verso il cielo e una ventata spinse il pittore giù nel pendio. Pur stordito e dolorante per la caduta, Johannis si rese subito conto che con la sparizione del disco volante anche il suo torpore era scomparso, ed egli stava riacquistando le facoltà fisiche.

Ma le sorprese non erano finite, e allorché controllò la propria attrezzatura si accorse che la custodia metallica del thermos era scomparsa, come pure la forchetta di alluminio e la piccozza di ferro: forse erano stati prelevati quali « campioni »?

L'uomo si riebbe del tutto verso mezzogiorno e intraprese la strada del ritorno; il giorno successivo ritornò sul posto con alcuni amici, ma dei suoi oggetti non c'era proprio traccia, mentre era ben visibile la frana causata dalla partenza dell'Ufo...

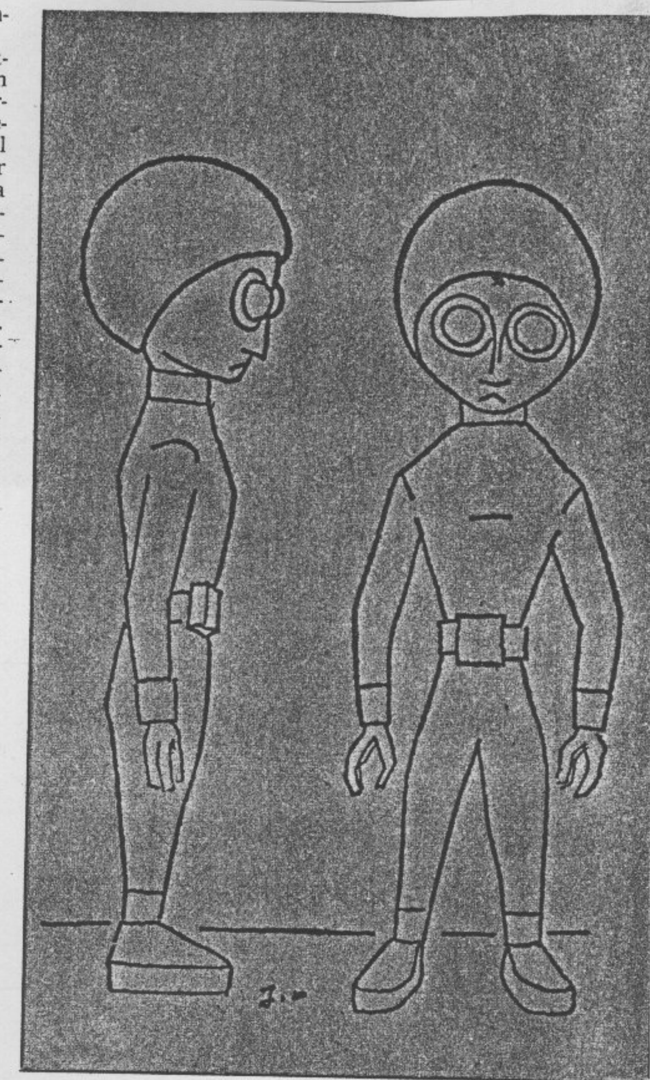
Dopodiché avvistamenti similari si sono ripetuti, anche se non più in Italia. Il 10 novembre 1954 a Quaruble, in Francia, Marius Dewilde riferì di aver visto atterrare un disco volante sui binari della ferrovia Saint Armand-Blanc Misseron. Dall'Ufo uscirono anche questa volta « piccoli uomini in tuta e con la testa grossa » che curiosarono nei dintorni fino a poco prima del passaggio del treno. Più che per il fatto in se stesso, la testimonianza dell'uomo ha valore perché fu quello il primo caso in cui furono trovate sul terreno delle strane impronte, inequivocabili segni dei robot.

E dato che sembrerebbero proprio in missione esplorativa, resta l'interrogativo della loro provenienza. Ad esempio, non va dimenticato che dal nostro pianeta sono partite diverse missioni spaziali quelle americane con uomini, e quelle sovietiche con stazioni automatiche.

I robot potrebbero essere parte integrante di quell'esplorazione della Terra che gli extraterrestri hanno in questi ultimi tempi intensificato, ma potrebbero provenire anche da chissà quando nel tempo.

E' un'ipotesi che gli ufologi farebbero bene a non trascurare...

Luciano Gianfranceschi



I disegni di Johannis, relativi ai due extraterrestri visti di fronte e di profilo. Mentre in un primo tempo l'uomo aveva pensato a degli umanoidi, si è poi convinto di aver incontrato dei robot. Resta l'interrogativo al vaglio degli ufologi: i dischi volanti provengono dallo spazio o sono macchine del tempo?



IL DISCORSO ALLE NAZIONI UNITE

Il presidente americano parla di «trasformare le spade in aratri», loda l'intesa sugli euromissili e sprona l'Unione Sovietica...

Reagan: Ancora più avanti

Occorre ridurre del 50% i missili strategici - Le divergenze continueranno ad esistere ma l'importante è dare al mondo un esempio costruttivo del valore del dialogo - Ultimatum a Teheran: Accettate la proposta di pace Onu oppure sanzioni inevitabili

dal nostro corrispondente
AURO ROSELLI

NUOVA YORK, 22 settembre

Un tiepido applauso di cortesia ha accolto ieri il discorso di Reagan alle Nazioni Unite (oggi parlerà il presidente iraniano Kamenei), uno dei suoi migliori, se non l'ottimo.

Reagan ha esordito con un peana alla libera iniziativa e alla libertà individuale, cose che probabilmente hanno maldisposto la maggioranza di rappresentanti di staterelli e ministati dove invece si è a favore dei miracoli, dei miracolosi aiuti dall'esterno o dei miracolosi effetti di qualche programma di sviluppo promesso dal locale grande fratello.

Reagan ha poi esaminato i problemi regionali del mondo e il relativo atteggiamento degli Stati Uniti. Nel Medio Oriente egli vede la guerra Iran-Irak compiere in questi giorni gli otto anni. Gli Stati Uniti hanno dato il benvenuto alla risoluzione 598 per una cessazione del fuoco, risoluzione che l'Irak ha accettato e l'Iran «criticato». Se ora l'Iran non darà una risposta «chiara e inequivocabile» non ci sarà altra scelta che mettere in vigore la risoluzione per mezzo di sanzioni economiche come l'embargo agli invii di armi, ha detto Reagan.

A questo proposito circola alle Nazioni Unite l'impressione che l'Unione Sovietica non si opporrà a questo embargo né, se non si oppone l'Unione Sovietica, si opporrà la Cina malgrado le sue lucrative vendite di armi all'Iran. Certo è che gli Stati Uniti contano sulla collaborazione sovietica la quale pende sul capo dell'Iran come una spada di Damocle.

La delegazione iraniana era assente durante il discorso di Reagan. A questo punto la risoluzione 589 suona come un'imposizione e l'Iran deve decidere se cedere o cercare altre vie diplomatiche sempre più difficili e incerte per rimandare la decisione. Un larvato accenno alla possibilità di studiare l'origine del conflitto è stato fatto da Reagan. Sembra che l'ultima condizione ancora chiesta dall'Iran, sia che l'Irak venga riconosciuto colpevole dell'inizio delle ostilità (lo è). Senonché ormai l'Iran si è inimicato quasi tutti, compresa la Siria che ora fa approcci di riconciliazione verso l'Occidente, per cui si stenta a dare anche il minimo contentino al governo di Teheran.

A proposito dell'Afganistan, Reagan ha detto che l'occupazione sovietica ha causato un milione di morti e quattro milioni di rifugiati. Ha detto che la resistenza all'occupazione sovietica si rafforza, ha ricordato la promessa di Gorbaciov di ritirare le truppe ma ha sostenuto che questa promessa deve avere una data precisa per avere valore. Il Pakistan, ha detto Reagan, va lodato per il suo aiuto ai rifugiati.

Parlando del recente miglioramento nelle relazioni Est-Ovest, Reagan ha ricordato che l'opzione zero è un'idea che egli propose sei anni fa ai sovietici. Egli si congratula e si autocongratula per il recente accordo di massima sugli euromissili, ma fa notare il lungo cammino necessario per raggiungere una vera «glasnost», o apertura, in Unione Sovietica e quanto libero afflusso di informazioni e di persone sia necessario per arrivare all'idea di Sacharov di una pacifica libertà.

Un secolo fa lo scrittore francese De Tocqueville previde che le due potenze del futuro sarebbero state l'America e la Russia, l'America col «potere dell'aratro» e la Russia col «potere della spada». Reagan ha richiamato l'aspirazione delle Nazioni Unite contenuta nella frase biblica «trasformare le spade in aratri».

«Le divergenze con l'Unione Sovietica continuano a esistere - ha detto Reagan - e probabilmente ve ne saranno altre nel futuro. L'importante è dare al mondo un esempio costruttivo del valore del dialogo e della possibilità di rovare soluzioni pacifiche ai problemi

Reagan ha d'altro canto ribadito l'impegno della sua amministrazione a procedere con il progetto di «Iniziativa di difesa strategica», conosciuto come «guerre stellari», mentre gli Stati Uniti «perseguiranno ulteriori riduzioni di armamenti, in particolare una riduzione del 50 per cento dei missili strategici

Se ci fosse una minaccia dall'esterno, ad esempio un'invasione di alieni dallo spazio la terra si unirebbe, ha detto Reagan. Ebbene, una minaccia alla terra c'è: la guerra nucleare.

Fittissimo il programma di incontri bilaterali e multilaterali di Andreotti. Oggi si incontrerà con Scevarnadze, domani con Shultz. Previsti anche gli incontri con i colleghi Genscher e Kuranari. Giappone e Germania sono, come l'Italia, membri temporanei del Consiglio di sicurezza. Andreotti incontrerà anche i ministri degli Esteri di Iran e Irak, Velayati e Aziz ai quali, come ha già iniziato a fare ieri nel vertice occidentale, chiarirà ancora una volta i precisi contorni della missione navale italiana nel Golfo.

Vertice con gli alleati al Palazzo di Vetro

NUOVA YORK, 22 settembre

Il presidente Reagan, dopo l'intervento dalla tribuna dell'Onu, ha spiegato ai ministri degli esteri dei Paesi alleati (per l'Italia ha partecipato Andreotti) il significato dell'accordo sul disarmo raggiunto con Mosca. Al vertice occidentale, allargato a Giappone e Australia, Reagan ha espresso la sua soddisfazione per l'intesa. Alla riunione hanno partecipato i responsabili delle diplomazie di tutti i Paesi che hanno schierato o stanno per schierare una propria flotta nel Golfo.

Il presidente Reagan ha partecipato al vertice alleato (svoltosi nella rappresentanza americana presso le Nazioni Unite), per pochi minuti; poi è toccato al segretario di Stato, George Shultz, pilotare la riunione, illustrare nel dettaglio l'accordo raggiunto con il collega sovietico Scevarnadze, indicare nel super vertice Reagan-Gorbaciov entro l'anno il momento culminante di una fase di avvicinamento e di dialogo tra le super potenze che Reagan spera di «incorniciare»

Ma a Shultz è toccato anche il compito di misurarsi con le incertezze di alcuni alleati (in particolare Francia, Germania federale e Gran Bretagna), preoccupati che la prima ricaduta dell'accordo sulla «doppia opzione zero», cioè sull'eliminazione dei missili a medio e corto raggio sul teatro europeo, sia un consolidamento preoccupante della supremazia del Patto di Varsavia nel campo degli armamenti convenzionali.

Adige-Giov. 27.11. 1986

I cieli italiani popolati di Ufo

BOLOGNA — Un oggetto volante non identificato a forma di sigaro con diverse luci che sembravano fuoriuscire da specie di oblò, è stato avvistato ieri in varie zone del territorio nazionale, nel corso della giornata. In Emilia - Romagna è stato avvistato da più persone e precisamente nella zona di Forlì e di Reggio Emilia.

Una giornata alla Conferenza di Orgonomia svoltasi a Nizza

Anche gli E.T. odiano Reich

di Maria Brunelli

Nizza – Da venerdì a ieri si è svolto al Palais des Congrès di Nice-Acropolis la Quinta conferenza internazionale di Orgonomia dedicata a Wilhelm Reich e organizzata dalla SeDifOr (Associazione per la diffusione dell'orgonomia) sotto l'egida del Collegio Americano di Orgonomia. Vi hanno partecipato, per gli Usa Blasband, Konia, Schwartzmann, Bell, Pell, De Meo, Robbins; per la Francia, Giuseppe Cammarella che è stato fra gli organizzatori del convegno, per la Gran Bretagna il dottor Odent (fautore del parto nell'acqua) e Appleton. Fra le tante scuole che si sono ispirate al pensiero di Reich dopo la sua morte questa che si è riunita a Nizza si propone come la sola e la vera che ha raccolto e compreso il messaggio dello scienziato psichiatra.

La conferenza, infatti, si è proposta di «presentare al grande pubblico i diversi aspetti della vita e dell'opera di Wilhelm Reich, la sua scoperta dell'energia vitale (orgone) e le sue applicazioni nel campo della salute, dell'ambiente e dell'educazione. Più in particolare gli apporti dell'orgonomia in meteorologia, desertificazione, inquinamento, cosmologia, fenomeno Ovni, biopatie mediche (cancro, Aids, nevrosi, psicosi) e biopatie sociali (tossicomanie, razzismo, fascismo rosso, nero e religioso, il bambino e il suo ambiente). Reich era infatti convinto che i disagi dell'uomo e della civiltà dipendessero dal blocco dell'energia vitale sessuale imposto dall'educazione e dalla società e che solo lasciando fluire liberamente tale energia orgastica l'umanità avrebbe potuto salvarsi dai mali che la travagliano. Questa teoria è fondata sulla convinzione ultima che tutto è buono in natura mentre le sovrastrutture intellettuali e sociali conculcano la parte più sana e naturale dell'uomo imponendogli fin dalla nascita una rigida «corazza» repressiva. Questa convinzione (che si è rivelata valida e precorritrice, ad esempio, per alcune forme di terapie del corpo) è stata poi estesa da Reich a tutti i fenomeni della vita e dell'universo acquistando il carattere di un'utopia assolutista.

Una ghiotta occasione, alla conferenza di Nizza, è stata la presenza dell'avvocato Haydon, difensore di Reich al processo intentatogli dalla Food and Drugs Administration per l'uso delle cabine orgoniche (cabine entro le quali i pazienti avrebbero dovuto assorbire energia vitale) e finito, come sappiamo, con una condanna a due anni per disprezzo della corte. Fiducioso nell'assoluzione, e anche nell'intervento di Eisenhower, Reich pagò a un prezzo troppo caro il suo atteggiamento: fu messo in carcere come un delinquente e morì nel penitenziario di Pittsburgh nel 1957.

Entriamo dunque nella Salle Hermès dove Haydon rievoca le modalità del processo e la personalità eccezionale dell'imputato-scienziato. Le domande del pubblico sono serrate. «Perché hanno detto che Reich era pazzo?». «È stato un complotto – risponde il difensore – del resto anch'io l'ho pensato quando ha detto che avrebbe fatto venire il bel tempo in occasione di un défilé all'aperto. Ma quando ha dissolto le nuvole con il suo spaccanuvole ho capito che pazzo ero io a non crederglì». Anche gli altri oratori sono sottoposti a un fuoco di fila di domande. «Vi sentite perseguitati?». «Sì. L'anno scorso c'è stato un altro processo per la vendita di un accumulatore (di energia). E i medici organicisti ci osteggiano. Per praticare la medicina orgonomica dobbiamo spesso ricorrere a un nome finto».

Dalla Salle Hermès alla Salle Gallieni. Davanti a un grafico c'è in corso un dibattito acceso sulle variazioni meteorologiche. L'oratore dimostra che l'influsso dell'energia vitale sulle condizioni atmosferiche è evidente. Poi la parola passa a uno studioso di Ufo che proietta e commenta una stupenda serie di fotografie scattate in ogni parte del mondo. «Se siete predisposti all'orgonomia sentirete violente reazioni», avvisa lo studioso, perché pare che gli extraterrestri siano ostili a chi crede nell'orgonomia.

Visto il vento che spira, e i sospetti di persecuzione che corrono, è meglio procurarsi qualche pezza d'appoggio: due numeri di «Scienza Orgonomica» (la rivista che usciva in Italia negli anni Ottanta grazie «all'erculea impresa di un orgono-terapista che ha avuto il coraggio e la forza d'animo di venire in America») e quattro numeri di «Sciences Orgonomiques – La Revue des Lois de la Vie». Apprendiamo così che il pensiero di Reich non solo è osteggiato dagli Ufo, ma anche dai sedicenti reichiani, dai «portatori di peste psichica», da chi ha letto Reich e fa finta di averlo capito, dai giornalisti dell'Espresso», della «Rai», del «Messaggero», del «Corriere della Sera», dal Partito comunista (che manovra per impadronirsi dell'orgonomia e poi distruggerla), dai mistici, dai fascisti rossi, neri e bianchi, da Aldo Carotenuto, analista junghiano di Roma, e da moltissimi altri insospettabili e astuti.

Il peggiore di tutti è però il Piccolo Uomo, come diceva il maestro. Condizionato fin dalla nascita (cfr. *I bambini del futuro*), bloccato nella libera sessualità *(La rivoluzione sessuale)*, conculcato dalle norme sociali e dai moralismi *(La teoria dell'orgasmo)*, il Piccolo Uomo è lo schiavo che non sa di esserlo, la vittima che si fa complice della cultura carnefice e diventa a sua volta persecutrice. Ma mentre Reich si proponeva di liberarlo e di prepararlo ad un futuro migliore incominciando dalla prima infanzia, i suoi seguaci lo additano come il nemico. Soprattutto se osa interessarsi a Reich, se lo critica, se il suo interesse è finto, perché il complotto non è ancora finito anzi ha messo radici più forti.

USA - Villaggio mobilitato alla caccia dell'uomo rettile

NEW YORK — *(Ansa)* Scene degne di un film di fantascienza: decine di abitanti di un villaggio americano nella Carolina del Sud si sono mobilitati nella caccia a un «uomo rettile» che un ragazzo ha detto di aver visto in prossimità di una palude.

La misteriosa creatura è stata descritta da Christopher Davis, di 17 anni, come un bipede di oltre due metri, con scaglie verdi su tutto il corpo, occhi rossastri e mani con tre dita.

Una simile descrizione era stata fatta due mesi fa da altri due abitanti di Bishopville che erano transitati in automobile presso la palude.

Il racconto di Davis è stato preso sul serio nel villaggio e la notizia si è diffusa a macchia d'olio: una stazione radiofonica della Carolina del Sud ha posto una taglia di un milione di dollari sulla cattura dell'«uomo rettile»

CdS 26-7-88

GIORNALE 19-3-98

Senza esito i controlli di carabinieri, Asl e ufologi accorsi sul luogo dell'avvistamento

«ET era a forma di pera»

Un oggetto misterioso visto da due persone in un campo alla periferia di Rho

Michele Perla

Febbre dell'extraterrestre a Rho dopo che due abitanti, un operaio di 62 anni e una casalinga di 54, hanno descritto un misterioso oggetto volante non identificato, che sostengono di aver avvistato in un campo alla periferia della città. È successo domenica mattina. Giuseppina De Rosa, vedova, stava preparando il pranzo nella sua casa di via Castelli Fiorenza 160, una strada immersa nei campi. All'improvviso, dalla finestra al piano terreno, viene attratta da un oggetto luminoso che staziona a circa 200 metri dall'abitazione, nel campo seminato a gran turco. «Si muoveva in maniera strana ed all'inizio non ho prestato molta attenzione - racconta - poi dopo un quarto d'ora sono uscita per capire cosa fosse. Era un oggetto metallico a forma di pera che non avevo mai visto». Per essere sicura di non avere allucinazioni, la donna si è rivolta a Giuseppe Gallo, operaio in un fabbrica della città e che alla domenica coltiva il piccolo orto a ridosso della casa di Giuseppina De Rosa. Anche l'uomo scorge l'oggetto nel campo; poi, vinti dalla curiosità, i due si avvicinano. La donna però ha paura e lascia all'altro il compito di accertare di che si tratta. «Mi sono fermata a una decina di metri di distanza - aggiunge - Giuseppe invece ha proseguito». Ma più l'uomo si avvicina, più il presunto extraterrestre indietreggia, secondo il loro racconto. «Ancora oggi non riesco a crederci: non mi era mai capitata una cosa del genere - spiega l'operaio -. Era un oggetto metallico a forma di pera alto circa 80 centimetri e largo più o meno una cinquantina. È rimasto nel campo in tutto circa mezz'ora, sospeso da terra. Alla fine sono riuscito ad arrivare a tre metri da lui. Volevo prenderlo, ma si è improvvisamente sollevato e dopo un volo di una quindicina di metri è svanito nel nulla». Secondo la descrizione fornita da Giuseppe Gallo, lo strano oggetto aveva grandi occhi neri del diametro di una decina di centimetri, con pupille rosse davanti e dietro. «Pupille che mi fissavano paurosamente - dice ancora l'operaio - L'oggetto non emetteva nessun suono né calore o quant'altro. Ed anche quando è volato via è stato come se si fosse sciolta una grossa bolla di sapone».

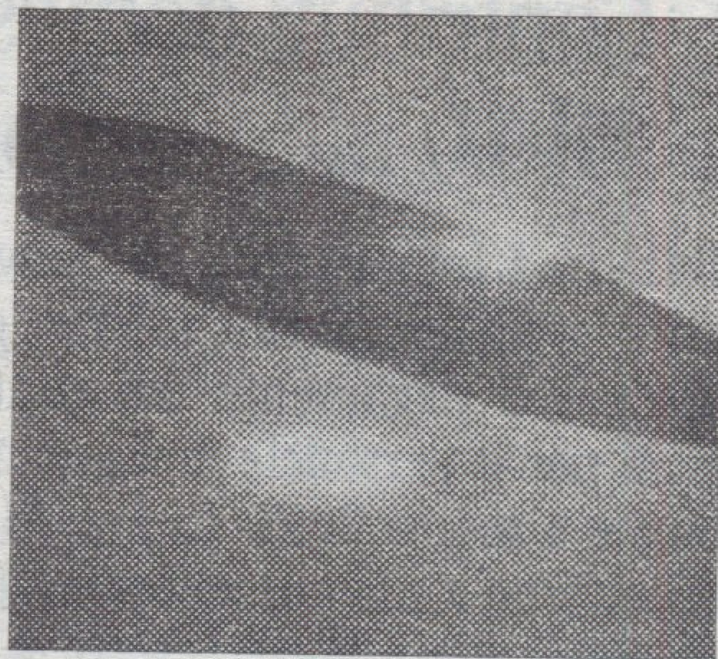
Dell'avvistamento sono stati informati i carabinieri e l'Asl che ha inviato sul posto i tecnici per un sopralluogo ma non hanno tracce dell'extraterrestre. Identico risultato per gli ufologi che hanno ispezionato la zona con apparecchiature in grado di rilevare tracce di radiazioni e campi elettromagnetici.

Venerdì 4
Aprile 2003

LA VOCE

Sotto 'indagine' anche gli Ufo

RIMINI - Filmati di oggetti simili agli Ufo ripresi tra Rimini e Ravenna sono stati consegnato al Centro ufologico internazionale che ora li analizzerà. E' emerso dopo l'ultimo avvistamento nella Bassa.



RI
di
bi
uni
Per
Eti